Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 23 aprile 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5694 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

PAROLE DI GRANDE COMPIACIMENTO ESPRESSE DAL PRESIDENTE AMERICANO

JOHNSON RILEVA L'UTILITÀ DELLA VISITA DI MORO E FANFANI

Ammirazione e simpatia per il Presidente del Consiglio - Il festoso e cordiale congedo dei due statisti da Washington - Sosta fra gli italiani di Filadelfia

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 22

«Quando questa visita sarà terminata, scriva pure che essa è stata una delle più gradevoli e delle più utili che io abbia avuto da quando sono alla Casa Bianca»: così ha dichiarato il Presidente Johnson all'inviato dell'Ansa.

Questo commento sulla visita del Presidente del Consiglio Moro e del Ministro degli Esteri Fanfani negli Stati Uniti è stato fatto da Johnson nel corso del ricevimento di ieri l'altro alla Casa Bianca; dato però che il giornalista gli aveva chiesto di potere avere al termine della visita le sue impressioni, il Presidente ha voluto che le sue parole venissero riferite alla fine del soggiorno ufficiale come una altra delle manifestazioni del suo vivissimo compiacimento per gli incontri con i governanti italiani.

«Ho immediatamente provato per il Capo del Governo italiano la più viva simpatia ed ammirazione — ha continuato Johnson — e spero che egli lo abbia sentito. Da parte mia ho voluto dimostrare nel modo più cordiale possibile ai dirigenti italiani la mia stima, invitandoli a prendere parte ad una riunione del nostro Gabinetto. Era la prima volta che governanti di un altro Paese prendevano parte ad una di queste sedute, la prima volta in tutti i 178 anni della nostra storia». Anche parlando con i suoi più vicini collaboratori — ha rivelato Jack Valenti — Johnson ha dimostrato verso i governanti italiani sentimenti di amicizia e di affettuosa stima del tutto eccezionali.

Il Presidente del Consiglio Moro e il Ministro Fanfani hanno concluso il loro soggiorno nella capitale con una serie di cerimonie presiedute dal Vicepresidente degli Stati Uniti Hubert Humphrey, il quale, in un indirizzo rivolto agli ospiti in Senato, ha affermato la «validità e la felice impostazione della formula di Governo di centro-sinistra». Questa, ha proseguito Humphrey nel discorso pronunciato a conclusione della prima colazione offerta nell'edificio del Campidoglio, «persegue finalità di progresso interno nella salvaguardia della posizione dell'Italia nel contesto delle proprie alleanze e dei rapporti internazionali».

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri avevano iniziato di buonora l'ultima giornata della loro permanenza in Washington, su cui stamane un sole radioso ha fatto discendere una temperatura di piena estate. La cattedrale di San Matteo, un'imponente chiesa in «gotico americano», ha avuto i visitatori italiani fra i suoi fedeli. Essi hanno potuto così rinnovare l'esperienza della «Messa in inglese», fatta per la prima volta ieri in un altro tempio cattolico. Poco più tardi, dalla «Blair House» il corteo di limousines ha condotto gli onorevoli Moro e Fanfani, gli Ambasciatori Fenoaltea e Reinhardt, e tutti i componenti la delegazione italiana, attraverso la Pennsylvania Avenue, sulla collina del «Campidoglio», ove sorge l'edificio che ospita il Senato e la Camera dei rappresentanti.

Hubert Humphrey, il quale è anche presidente del Senato, ha condotto gli ospiti italiani attraverso la folla di visitatori provenienti da tutti gli Stati che, come sempre in questa stagione, si accalcava nei corridoi e nelle sale dell'edificio, adornate da dipinti e statue. I turisti hanno fatto ala e applaudito. Humphrey ha anzitutto accompagnato Moro, Fanfani e il seguito nel suo ufficio di presidente del Senato. E' seguita la «prima colazione d'onore» durante la quale Humphrey ha fatto l'accennato apprezzamento del Governo di centro-sinistra presieduto dall'on. Moro. Humphrey ha concluso il discorso dicendo il suo apprezzamento per le doti politiche e personali di Moro. Questi gli ha risposto soffermandosi su alcune premesse della formula di Governo a cui Humphrey aveva accennato, sulle caratteristiche costituzionali di una Repubblica parlamentare come quella italiana, sul sistema di coalizioni governative che riflette il suffragio degli elettori.

Lasciato il Campidoglio e la bianca mole massiccia della sua architettura, Humphrey, Moro, Fanfani si sono recati in quella grande spianata che a Washington viene chiamata l'«Elissi» per la cerimonia di congedo. L'«Elissi» è una grande distesa di prati, bordata da eucaliptus, che fronteggia la facciata di Sud-Est della Casa Bianca. Non è soltanto il centro geometrico della città, ma anche il luogo in cui sorgono i monumenti che ricordano i grandi della storia americana: in mezzo vi è l'obelisco a George Washington, poco distante si vedono il «Lincoln Memorial» che intenderebbe ripetere le linee del Partenone e il monumento a Jefferson, un tempio rotondo avvolto da colonnati. I reparti militari e le stesse bandiere che avevano accolto Moro e Fanfani alla Casa Bianca, erano di nuovo disposti da una parte del prato.

Dopo gli inni, Humphrey ha porto il suo saluto al Presidente del Consiglio: con lui, nel comitato di congedo, erano Thomas Mann (numero tre del Segretario di Stato Dean Rusk), il generale Greene comandante del Corpo dei Marines, il Sottosegretario di Stato agli Affari europei Tyler e altre personalità. Il Vicepresidente americano ha esposto, a nome di Johnson, la gratitudine del Governo per questa visita negli Stati Uniti, dicendo infine che le consultazioni sono state utili, perchè hanno permesso di affrontare molti tra i maggiori problemi del momento. Infine, riferendosi ai monumenti che circondano il luogo della cerimonia e alle altre e più remote testimonianze di storia che l'Italia mostra ai suoi visitatori, Humphrey ha parlato di una comunanza di civiltà che si esprime anche, solidamente, nel sistema delle comuni alleanze.

Moro ha risposto all'indirizzo di saluto ringraziando per la cordialità delle accoglienze e dicendo tra l'altro: «Le questioni sulle quali ci siamo soffermati nei colloqui negli Stati Uniti sono di importanza fondamentale per i nostri rapporti, per l'alleanza alla quale apparteniamo e per gli sviluppi della politica internazionale». Alle 11 la cerimonia si è conclusa. Il Vicepresidente americano ha accompagnato Moro e Fanfani alle loro automobili. E il corteo si è mosso alla volta di Filadelfia, tappa del viaggio verso New York.

Capitale della Pennsilvania, Filadelfia è in ordine di grandezza la quarta città degli Stati Uniti. Era già la maggiore due secoli fa, nel periodo coloniale e negli anni della rivoluzione. Per le vicende di cui fu teatro nel tempo, Filadelfia ha un posto a parte nella storia di questo paese: fu la sede del primo Congresso continentale, vi furono firmate la dichiarazione di indipendenza e la Costituzione degli Stati Uniti. Oggi, la «città dell'amore fraterno», come viene chiamata, è un grande centro industriale in cui vivono circa quattro milioni di persone. Per l'origine dei suoi abitanti, Filadelfia è un mosaico, come New York: lo compongono tedeschi, ungheresi, polacchi, ucraini, romeni, portoricani. Di queste colonie, quella italiana è tra le più numerose e certo la più compatta. Nelle edicole, con qualche sorpresa, si può trovare una «Pravda», che scrive cose molto diverse dall'altra e che viene stampata da un gruppo di russi emigrati. C'è anche un settimanale nella nostra lingua, chiamato «Il popolo italiano».

Il viaggio da Washington a Filadelfia è durato all'incirca tre ore e la visita alla città ha avuto due momenti diversi. Il primo è stato una colazione privata offerta alle due del pomeriggio dal Console generale d'Italia in Locust Street. L'altra ha portato Moro alla City Hall — il Municipio — per una cerimonia in cui il Sindaco James H. J. Tate gli ha consegnato le chiavi della città e conferito la cittadinanza onoraria. Tutto si è svolto tra bandiere affiancate, inni e discorsi, e con lo sfondo rumoreggiante e festoso degli italiani d'America.

Alle 4 del pomeriggio, Moro, Fanfani e il loro seguito si sono rimessi in cammino per New York lontana 85 miglia. A mezzanotte italiana, i due uomini politici sono arrivati alle torri del Waldorf Astoria, che sono la parte di rappresentanza del celebre albergo. All'una italiana (le sette di sera a New York) avranno inizio nella sala delle feste dell'hotel americano un banchetto e un grande ricevimento in onore di Moro e del Ministro degli Esteri Fanfani, offerti dalla collettività italo-americana.

Annunciando la festa con un grande titolo in prima pagina, il «Progresso italo americano» di stamane scriveva: «Quanti non hanno fatto in tempo ad acquistare i biglietti per questa serata che assumerà un posto importante nella storia della nostra comunità, avranno la consolazione di poter assistere alla parte principale attraverso gli schermi televisivi. Il canale 11, infatti, porrà in onda direttamente la parte del banchetto in cui verranno pronunciati alcuni dei più importanti discorsi». La lista degli oratori che il giornale pubblica è molto lunga: con nomi italiani vi figurano il presidente del Consiglio italo-americano del lavoro, un deputato, il Governatore del Massachussets, John Volpe. Vi sarà anche Robert F. Wagner, sindaco della città di New York.

Alberto Baini

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Con una cordiale stretta di mano Moro si accommiata dal Presidente Johnson

Saragat alle manovre «Marta» nel Viterbese

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Viterbo — Il Presidente della Repubblica in piedi su una jeep passa in rassegna un reparto corazzato al termine delle manovre militari «Marta» cui ha assistito nel poligono di Monte Romano (in 2.a pagina un ampio servizio del nostro inviato)

QUATTRO GIORNI DI SANGUINOSI COMBATTIMENTI PRESSO DANANG

Resistono i vietcong all'urto di sette battaglioni

Forti perdite subite da ambedue le parti - Imboscata comunista contro una pattuglia di marines a pochi chilometri dalla base

Saigon, 22

Dopo quattro giorni di aspri scontri, sette battaglioni di soldati regolari sudvietnamiti si sono dovuti ritirare dalla fascia collinosa, situata a circa cinquanta chilometri a Sud di Danang, ponendo fine così alla sfortunata operazione intrapresa contro i guerriglieri comunisti trincerati in quella zona. Nel corso dei violenti combattimenti, due battaglioni di Vietcong hanno messo in rotta un battaglione di marines e uno di rangers sudvietnamiti; secondo le informazioni giunte a Saigon, i governativi avrebbero perduto circa 140 uomini. Essi hanno lasciato inoltre sul terreno un certo quantitativo di armi e munizioni. Tre trasporti truppe corazzati sono stati distrutti e altri due gravemente danneggiati dai comunisti; tre elicotteri sudvietnamiti sono stati inoltre gravemente danneggiati. I Vietcong lamentano, dal canto loro, 57 morti contati sul campo di battaglia e circa 300 tra morti e feriti, portati via dai guerriglieri.

Uno scontro si è verificato oggi tra una pattuglia di marines americani e un reparto del Vietcong, in una zona ad una quindicina di chilometri dalla grande base aerea americana di Danang. Sono stati i comunisti i primi ad attaccare, sbucando improvvisamente dal folto della boscaglia. Il reparto di marines, comprendente 42 uomini, stava procedendo insieme ad un reparto sudvietnamita forte di 58 uomini, ad una missione di pattuglia, quando improvvisamente i guerriglieri hanno aperto il fuoco.

I marines, che nell'inatteso attacco hanno avuto due uomini feriti, hanno preso immediatamente posizione, rispondendo al fuoco nemico; intanto, provvedevano a chiedere l'intervento di una compagnia di rinforzo. Ma i marines, impegnati da ingenti forze nemiche hanno dovuto combattere per oltre mezz'ora, prima che i rinforzi giungessero, a mezzo di elicotteri. Quando la reazione americana si è fatta più intensa i guerriglieri hanno cominciato a ritirarsi, mentre i marines attaccavano con il lancio di bombe a mano, cercando di non perdere il contatto. Ma, ben presto, i vietcong sono riusciti a sganciarsi.

Per tutta la giornata, una intensa attività aerea è stata effettuata sul territorio del Nord Vietnam da aviogetti americani e sudvietnamiti, che hanno compiuto complessivamente nove incursioni di «ricognizione armata». L'azione più massiccia è stata compiuta da 38 bombardieri americani contro un ponte a 290 chilometri a Sud di Hanoi, che è stato gravemente danneggiato.

Tre squadriglie di cacciabombardieri sudvietnamiti hanno più tardi attaccato e completamente distrutto una base comunista, in prossimità del ponte My Duc, 50 chilometri a Nord del 17.o parallelo. Lo stesso ponte era stato attaccato e distrutto in precedenti incursioni. Oltre ad azioni minori, condotte contro convogli militari sulle strade nazionali del Nord, rimane da segnalare ancora un'incursione, compiuta sopra un estuario nella zona di Vinh, da 18 reattori della Marina americana, decollati dalle portaerei «Midway» e «Hancock» e diretta contro 4 motosiluranti e due grosse giunche armate. Al loro rientro dalla missione, i piloti hanno dichiarato che lo attacco è stato coronato da completo successo. Le imbarcazioni comuniste sono state tutte colpite ed una incendiata.

In una trasmissione, l'agenzia «Nuova Cina» ha dichiarato che aerei e navi da guerra americani sono penetrati oggi nel territorio cinese. Secondo l'agenzia, una nave da guerra americana ha violato le acque territoriali di Pechino nell'area delle isole di Shao Shu, Yunghsing e Tung, nella provincia dello Kwantung.

APERTO APPOGGIO ALL'AGGRESSIONE CONTRO IL VIETNAM DEL SUD

Il P.C.I. decide di inviare un ospedale da campo ad Hanoi

I responsabili potrebbero incorrere nelle sanzioni del Codice penale
Oggi parte per il Vietnam del Nord la missione Pajetta - Critiche a Longo

Roma, 22

Al comitato centrale comunista si è aperto il dibattito sulla relazione dell'on. Longo. Come era nelle previsioni, si è accentuata la contrapposizione della tesi. Ingrao e i suoi seguaci hanno criticato a fondo le tesi di Longo sulla creazione di un unico partito socialista come premessa a un dialogo con i cattolici. L'accusa rivolta a Longo è di essere poco pratico. Ingrao (il suo discorso pronunciato nel pomeriggio è stato reso noto solo a tarda ora) ed i suoi amici hanno posto una serie di interrogativi sul quando e sul come sarà possibile realizzare la proposta di Longo.

Le ostilità sono state aperte da Reiclin, che è il luogotenente di Ingrao, e dal segretario della federazione di Milano, Tortorella. Se — ha detto Reiclin — è fondamentale avviare un nuovo discorso unitario su basi giuste, occorre poi svilupparlo in concreto e trarne tutte le conseguenze. Reiclin ha riproposto la tesi di Ingrao sul dialogo con i cattolici, affermando che esiste uno spazio obiettivamente più ampio per una politica di larga alleanza e di riforma.

Il segretario della federazione di Milano Tortorella ha tenuto a sottolineare i problemi e le difficoltà che la linea indicata da Longo apre dinanzi al lavoro del partito. Mauro Scocchimarro, presidente della commissione centrale di controllo ed esponente della vecchia guardia, ha ripreso i temi dell'attacco frontale contro i partiti democratici. Anche l'on. Napolitano, segretario della federazione di Napoli, nonostante sia un amico di Amendola, non ha esitato a criticare Longo.

Il partito comunista ha deciso intanto di inviare nel Vietnam del Nord un ospedaletto da campo, quale concreta manifestazione di solidarietà in appoggio ai guerriglieri comunisti. La notizia è stata data ufficialmente dall'ufficio stampa attraverso un lungo comunicato. Prima che fosse data questa comunicazione, era stato precisato da fonte responsabile che l'invio di volontari concreterebbe i reati configurati negli articoli 244 e 288 del Codice penale. Questi articoli stabiliscono che chi arruola volontari per combattere contro un paese con il quale l'Italia ha normali relazioni diplomatiche, incorre nella pena detentiva da 4 a 10 anni. Se poi questa iniziativa determina addirittura la guerra, la pena è dell'ergastolo. Si tratterà di accertare se l'invio di medicinali, di attrezzature sanitarie, di medici e di infermieri volontari si può assimilare all'invio di volontari combattenti. Il fatto, comunque, è sempre molto grave.

La decisione del PCI d'inviare l'ospedale da campo al Nord Vietnam è camuffata sotto le vesti di un appello di medici comunisti o filocomunisti, tra i quali alcuni docenti universitari. Nell'appello, che è stato diffuso dall'ufficio stampa delle Botteghe Oscure, è detto che «la violenza dei bombardamenti americani nel Nord e l'uso di inumani mezzi di repressione non riescono a fiaccare lo spirito di resistenza dei vietnamiti ma causano gravi lutti e, come in ogni guerra, alle distruzioni si accompagna il diffondersi di epidemie». Il gruppo di medici si rivolge, quindi, «a tutti coloro che come organizzazioni e come individui hanno espresso simpatia col popolo vietnamita», perchè «sostengano con proprie iniziative» il loro appello.

Domani, intanto, partirà per Hanoi la delegazione del PCI guidata da Giancarlo Pajetta; l'aereo seguirà il seguente itinerario: Praga, Mosca, Pechino, Hanoi, Giacarta.

La relazione di Longo non ha mancato di suscitare commenti. Si sono avute dichiarazioni di Riccardo Lombardi, di Orlandi e del segretario del PSIUP Vecchietti, ed una nota ufficiosa del PSI. Lombardi ha posto in rilievo l'importanza di quella parte della relazione di Longo ove si respinge la «politica di potenza» cioè una «politica di scelte quantitative». «L'aver raccolto questa che è stata una costante sollecitazione a scelte qualificanti di natura democratica — ha detto Lombardi — ci sembra cosa importante». Lombardi non rifiuta in teoria il discorso di Longo, ma pone due riserve: la prima riguarda la qualificazione democratica del partito e la seconda che non ci sia una egemonia di fatto del partito comunista.

La segreteria del partito socialista, invece, ha preso una posizione molto più chiara attraverso una nota ufficiosa. Il documento prende atto della dichiarazione di «vocazione democratica». E' un primo passo che va accolto con favore, ma su una lunga strada che è ancora tutta da percorrere. «I comunisti — afferma la nota — non possono pretendere che l'opinione pubblica italiana e le forze politiche e sociali che la compongono, si accontentino di affermazioni certamente encomiabili ma che non bastano a cancellare quasi 50 anni di storia d'Europa, in cui gli errori e i crimini di Stalin hanno pesato sulle vicende dell'intero movimento operaio europeo. I comunisti italiani non possono tacere su ciò che i loro compagni hanno fatto dovunque hanno preso il potere, pretendendo che si creda sulla parola che essi non lo farebbero se fossero al potere in Italia». Quanto ad Orlandi, ha polemizzato con Longo, dicendo che le parole non possono bastare a dimostrare certi mutamenti.

La situazione

Il soggiorno ufficiale di Moro a Washington si è concluso con la positiva convergenza tra i due Governi sui maggiori problemi mondiali e con la confermata accettazione da parte del Presidente Johnson, dell'invito a visitare l'Italia; la data di tale visita sarà stabilita in seguito. Dopo aver preso congedo anche dal Vicepresidente Humphrey, Moro e il Ministro Fanfani si sono recati a Filadelfia e New York, dove hanno avuto una serie di contatti con quelle fiorenti comunità italiane.

In giornata Moro si reca al Palazzo di Vetro per incontrarsi con il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant. Nell'occasione egli e Fanfani riconfermeranno la sincera volontà del nostro Governo di cooperare con l'organismo societario per la difesa della pace e per la soluzione concordata dei maggiori problemi politici internazionali.

U Thant sta cercando in tutti i modi di pervenire ad una iniziativa positiva per l'avvio di negoziati sul problema vietnamese. Egli ha fatto sapere, attraverso un suo portavoce, che considera la situazione del Sud-Est asiatico assai aggravata. Gli americani, intanto, hanno continuato le loro incursioni aeree sul Vietnam settentrionale; sono state nuovamente colpite le vie di comunicazione nell'intento di rendere difficili i rifornimenti ai guerriglieri del Vietcong.

Nel frattempo il «Quotidiano del Popolo», organo ufficiale del Governo di Pechino, ha ribadito la posizione negativa assunta dalla Cina in merito ad ogni negoziato. Il giornale ha infatti polemizzato anche con quei Paesi neutrali che recentemente hanno lanciato un appello per l'apertura di negoziati. Secondo Pechino, questi Paesi hanno attuato un deliberato tentativo di «assolvere» il cosiddetto imperialismo americano dai suoi pretesi «delitti». Lo stesso giornale di Pechino attacca anche l'URSS, il cui Governo viene accusato di favorire in qualche modo le iniziative diplomatiche britanniche a favore dei negoziati. In sostanza anche sul problema vietnamese tra Mosca e Pechino si appalesa il contrasto, nonostante gli appelli all'unità dei comunisti di tutto il mondo che viene ripetutamente lanciato dai dirigenti sovietici in questo periodo.

A proposito del Vietnam, va segnalato che i comunisti italiani, a dimostrazione della loro solidarietà con i guerriglieri del Vietcong, hanno deciso di inviare un ospedaletto da campo ad Hanoi. Da fonte ufficiosa è stato fatto rilevare che la legge punisce manifestazioni che in qualche modo agevolino movimenti di ribellione contro i Governi con i quali il nostro paese mantiene rapporti regolari.

Alla «Tribuna politica» della TV, il segretario della D.C. Rumor ha dichiarato che il suo partito esclude ogni dialogo con i comunisti. La decisione per il nuovo sciopero dei ferrovieri è stata rinviata alla prossima settimana.

PRIMA REAZIONE UFFICIALE ALLE VOCI TRAPELATE IN OCCIDENTE

Sofia minimizza il complotto ma conferma l'ondata di arresti

In carcere un certo numero di persone «per aver violato le leggi del Paese» Fra gli implicati figurano alti esponenti dell'esercito e del P.C. bulgaro

Sofia, 22

La rigorosa cortina di silenzio ufficiale stesa sull'ondata di arresti compiuti a Sofia il 7 aprile scorso a seguito della scoperta di un complotto militare tendente al rovesciamento del Governo bulgaro, è stata sollevata stamane, per la prima volta, dall'agenzia di notizie «BTA». L'agenzia bulgara, citando «fonti autorevoli», ha infatti annunciato che un certo numero di persone sono state arrestate, lo scorso mese, «per aver violato le leggi del paese».

Fra gli arrestati, precisa l'agenzia d'informazioni, figurano alti esponenti dell'Esercito e del partito comunista, come il comandante della base militare di Sofia, generale Tsvetko Anev, ed un alto funzionario del Ministero degli Esteri, Tsolo Krustev, tornato di recente in patria, dopo aver svolto le mansioni di Ambasciatore presso il Vietnam settentrionale. Ivan Todorov-Gorunya, membro del Comitato centrale del P. C. bulgaro e capo dell'Amministrazione centrale per l'economia idrica, «caduto — secondo il comunicato della «BTA» — in uno stato di profonda prostrazione mentale, si è invece suicidato».

L'agenzia bulgara non precisa tuttavia il numero dei partecipanti al complotto che, secondo fonti comuniste, non dovrebbe tuttavia essere inferiore a una cinquantina di persone; sembra che anche il Viceministro della Difesa generale Svetko Transki, il Viceministro dei Trasporti, Traiko Makowski e Petrok Krusto, segretario del partito a Mihailvgrad siano implicati nel tentato colpo di stato. Sul conto di tutti gli arrestati — ha precisato la «BTA» — sarà aperta un'inchiesta, e quanto prima avrà luogo il processo a loro carico.

Tuttavia, pur confermando gli arresti, l'agenzia ha smentito seccamente le «notizie tendenziose e ben lontane dalla verità», circolate in Occidente sul colpo di stato: «Non vi è stato alcun tentativo di colpo di stato in Bulgaria, nessuno è stato ucciso e nessuno è scappato all'estero. La calma regna in questo paese. Il Governo gode del pieno appoggio del popolo, le frontiere bulgare non sono state chiuse al traffico internazionale e nessuno ha mai avuto l'intenzione di chiuderle».

Inutile dire che la formulazione stessa della smentita sembra più confermare che negare valore di verità alle indiscrezioni trapelate, da più fonti, in Occidente e negli ambienti occidentali della stessa Sofia. C'è soltanto una certa confusione a proposito delle tendenze del gruppo dei congiurati. Secondo le prime e più valide indiscrezioni, il nucleo del complotto era costituito da elementi «duri», appoggiati da Pechino e favoriti dalle Forze armate; secondo altri, era stata l'ala revisionista del partito a voler rovesciare le gerarchie filosovietiche, cristalizzate al comando del paese.

Del resto, negli ultimi tempi erano circolate varie notizie relative a una insofferenza bulgara per gli stretti legami con Mosca, specialmente dopo che altri paesi orientali, come ad esempio la Romania, avevano cominciato a perseguire politiche di maggiore indipendenza dal Cremlino. Dopo l'allontanamento dal potere di Kruscev, nello scorso autunno, gli osservatori avevano detto di ritenere che vi sarebbero stati dei mutamenti nella gerarchia bulgara. Ma Zhivkov non aveva alterato il proprio programma e, recentemente, era apparso in pubblico più del solito, per parlare dell'amicizia bulgaro-sovietica. Domenica scorsa, Zhivkov, unico fra tutti i leaders dei paesi europei alleati di Mosca, aveva offerto volontari per il Vietnam del Nord.

Agli osservatori occidentali è apparso ovvio che la «BTA» abbia cercato, nel suo comunicato, di minimizzare l'importanza e la gravità del complotto; la sua esistenza mostra infatti che Zhivkov e i suoi fedeli non godono di tutto l'appoggio del partito; d'altra parte il fatto che esso fosse capeggiato dal generale che controllava in pratica la vita della capitale, potendo fare intervenire da un momento all'altro, per le vie di Sofia, fanterie e carri armati, mostra quante probabilità di successo avesse la congiura.

CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE IL PICCOLO Casella Postale n. 148 TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 5-5-1965

Lei ha guardato la pubblicità quest'oggi? SI' ☐ NO ☐

Quale annuncio le è piaciuto di più? _____

NOME _____

INDIRIZZO _____ N2

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore» che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno.

- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. **Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea** tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

DECIMA ESTRAZIONE

Roma, 22

Nella sede della Federazione italiana editori giornali, si è proceduto stamane, con le formalità di legge, per la settimana dall'8 al 14 aprile, all'estrazione sia delle sei testate vincenti tra i quotidiani che effettuano il Grande Concorso del lettore, sia dei tipi di automobili Fiat abbinati alle sei testate. L'estrazione ha dato i seguenti risultati:

«Gazzetta dello Sport», di Milano, «Fiat 600», sigla L-1; «La Stampa», di Torino, «Fiat 600», sigla L-2; «Corriere della Sera», di Milano, «Fiat 1100», sigla L-3; «Il Giorno», di Milano, «Fiat 600», sigla L-4; «Gazzetta dello Sport», di Milano, «Fiat 2300», sigla L-5; «Nuova Gazzetta di Reggio», di Reggio Emilia, «Fiat 500», sigla L-6.

Domani nella sede di ognuno dei giornali sopraelencati, si procederà all'estrazione della cartolina vincente l'auto Fiat.

DOPO UN INCONTRO DEL SEN. JERVOLINO CON I SINDACALISTI

RINVIATA OGNI DECISIONE SULLO SCIOPERO DEI FERROVIERI

E' stata considerata l'opportunità di attendere il rientro di Moro
Aspramente criticate da Preti le promesse del Ministro dei trasporti

Roma, 22

Lo sciopero dei ferrovieri per ora non ci sarà: i sindacati, preso atto di una serie di orientamenti positivi del Ministro dei trasporti Jervolino nei confronti delle loro richieste, hanno deciso di attendere il ritorno dell'on. Moro, che praticamente dovrà prendere una decisione definitiva sulla questione. In altre parole, Jervolino è pronto a fare le concessioni richieste dai sindacati, ma Colombo ha obiettato che non può prendere impegni senza l'assenso del Presidente del Consiglio. Di qui l'orientamento dei sindacati di rinviare ogni decisione in merito allo sciopero alla prossima settimana.

Va aggiunto, comunque, che le promesse fatte da Jervolino ai sindacati ferrovieri per scongiurare un nuovo sciopero sono state duramente criticate dal Ministro Preti. Jervolino, come si è detto, ha dichiarato in sostanza che le richieste dei ferrovieri, e cioè in particolare la concessione di un premio a tutti, saranno sottoposte al più presto all'attenzione del Consiglio dei Ministri. Preti ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio Moro, e per conoscenza ai Ministri del Tesoro, del Bilancio e delle Finanze, per protestare contro la linea di condotta del Ministro Jervolino, il quale, senza consultarsi nè con il Presidente del Consiglio nè con gli altri Ministri, avrebbe fatto delle promesse che esorbitano dai limiti delle concessioni che il Governo collegialmente aveva ritenuto possibile di accordare agli statali. Questo precedente potrebbe avere gravi conseguenze, perchè determinerebbe, secondo Preti, una serie di rivendicazioni particolari da parte di tutte le altre categorie degli statali. Ciò farebbe crollare tutta la politica che il Governo ha deciso di adottare nei confronti dei dipendenti della pubblica amministrazione.

Comunque, per la cronaca, va precisato che stamane c'è stato l'incontro (definito poi «interlocutorio») tra Jervolino e i sindacati ferrovieri. Sul colloquio, svoltosi stamane a Villa Patrizi, si è poi appreso che il Ministro ha informato i sindacalisti sui risultati dei colloqui da lui avuti ieri con il Ministro del Tesoro in merito alla corresponsione del premio «di fine esercizio» per la soluzione della vertenza. Si può dire al riguardo che Jervolino ha fatto presente di essere pronto ad accogliere pressocchè integralmente le proposte di compromesso già presentate a suo tempo dall'USFI (CISNAL); sennonchè il Ministro del Tesoro non ha inteso assumere, in assenza del Presidente del Consiglio, la responsabilità della corresponsione del premio maggiorato e comprensivo del conglobamento per i primi quattro mesi del corrente anno, mentre — ha aggiunto Jervolino — non avrebbe avuto nulla da eccepire per la concessione immediata della parte del premio relativa al secondo semestre 1964, come già era disposto a fare lo stesso Ministro dei Trasporti.

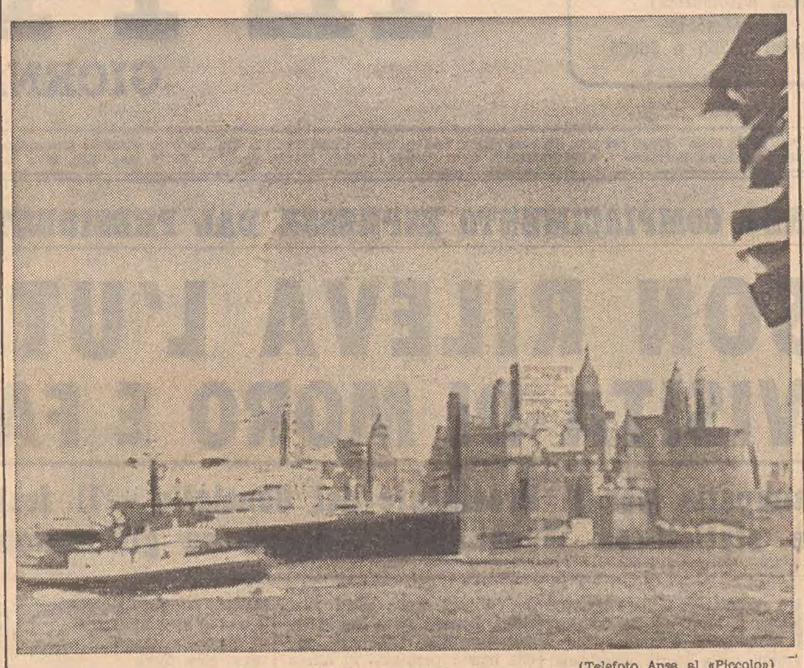
L'USFI, preso atto della buona volontà del senatore Jervolino, dichiarava che avrebbe preferito attendere, per una soluzione integrale del problema, il ritorno, fissato per domenica prossima, dell'on. Moro. Anche gli altri sindacati hanno fatto dichiarazioni analoghe.

Come fu già detto a suo tempo, la soluzione oggi prospettata comporterebbe una spesa di 4 miliardi, una parte dei quali è già contemplata in bilancio. I rappresentanti dell'USFI, alla fine, hanno tenuto a precisare che, ove il Presidente del Consiglio, ed eventualmente il Consiglio dei Ministri, sollevassero delle difficoltà sulle richieste in merito alla soluzione prospettata, il problema tornerebbe a presentarsi in tutta la sua interezza con le conseguenze dannose che ne deriverebbero.

A loro volta, dopo una riunione tenutasi nel pomeriggio, dalle segreterie nazionali dei sindacati dei ferrovieri aderenti alla CGIL (SFI) della CISL (SAUFI) e della UIL (SIUF) è stato diramato un comunicato congiunto che così conclude: «Considerato che il Ministro dei Trasporti e del Tesoro hanno subordinato al giudizio del Presidente del Consiglio la risposta definitiva alle richieste sindacali appena lo stesso rientrerà in Italia, decidono di rinviare ogni decisione, fermo restando che se entro il 28 aprile non si dovessero manifestare fatti positivi, renderanno pubbliche le possibilità di attuazione della nuova azione di sciopero».

Frattanto una certa preoccupazione ha sollevato negli ambienti della produzione e del commercio il preannunziato aumento delle tariffe sia merci che viaggiatori proposto dalla commissione Nenni.

L'ULTIMO VIAGGIO



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

New York — La motonave «Vulcania» salutata dai getti degli idranti di una lancia dei vigili del fuoco alla sua partenza dal porto americano per il suo ultimo viaggio attraverso l'Atlantico

INNOVAZIONI NEI METODI TATTICI E NELL'ARMAMENTO DELL'ESERCITO

SARAGAT A MONTE ROMANO ASSISTE ALL'ESERCITAZIONE «MARTA»

Collaudato l'impiego in fase d'attacco del battaglione-tipo con l'intervento dell'aviazione e dell'artiglieria - Il compiacimento del Presidente della Repubblica

DAL NOSTRO INVIATO

Viterbo, 22

Nel quadro di quel potenziamento qualitativo che il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Aloja pose a suo tempo come obiettivo fondamentale delle nostre Forze armate di terra, si è svolta al poligono di Monte Romano, a un centinaio di chilometri dalla capitale, in una zona aspra e difficile del Viterbese, l'esercitazione «Marta», avente lo scopo di studiare sul terreno la nuova formazione del battaglione-tipo del nostro Esercito.

La manovra si è svolta alla presenza del Capo dello Stato Saragat, che era accompagnato dal Ministro della Difesa Andreotti, dai rappresentanti delle Camere, dai dirigenti di alcune delle più importanti industrie nazionali collegate alla fabbricazione degli armamenti e degli addetti militari dei Paesi della NATO.

L'esercitazione, che prevedeva l'impiego di un gruppo tattico a livello battaglione di fanteria, è stata effettuata dal 17.o Fanteria, battaglione dimostrativo della Scuola di fanteria con la cooperazione della 5.a ATAF, degli aerei e degli elicotteri dell'aviazione leggera dell'Esercito, di gruppi da campagna semovente, pesante campale e pesante della Scuola di artiglieria.

L'esercitazione «Marta» — il nome le è derivato dal fiume che attraversa la zona — deve il suo interesse e la sua particolare importanza ai metodi tattici e alla nuova organizzazione dei reparti del nostro Esercito. Come è noto, tutti i battaglioni di fanteria, bersaglieri e alpini hanno recentemente adottato nuovi organici strutturati e rapportati alle esigenze proprie di uno strumento di difesa moderno e alle più recenti concezioni dottrinali.

Il tema dell'esercitazione, il gruppo tattico a livello battaglione nell'avvicinamento e nell'attacco a posizioni sistemate a difesa, ha proposto punti di notevole interesse relativi all'impiego di nuove armi e mezzi nel quadro di un combattimento caratterizzato da un susseguirsi di rapidi e tempestivi concentramenti; sono stati ricercati e raggiunti obiettivi disseminati su un ampio e profondo settore di azione tra il fiume Marta e il torrente Biedano. All'esercitazione l'Aeronautica militare ha partecipato svolgendo tre distinte missioni operative: due di appoggio aereo ravvicinato con lanci di razzi, bombe al napalm, effettuati da aviogetti «G. 91» e «F. 84-F.» ed una ricognizione armata con aviogetti polivalenti «F. 104-G.».

L'esercitazione «Marta» ha costituito, così, una nuova tappa nel difficile cammino intrapreso da qualche tempo per l'ammodernamento dell'Esercito. La manovra è durata poco più di un'ora, ma ha offerto la possibilità di mettere alla prova le numerose nuove armi, di cui entro qualche tempo tutte le nostre truppe di terra saranno dotate.

In primo luogo, si è verificato operativamente il coordinamento tra l'impiego degli aviogetti e degli elicotteri in contemporaneità con lo sviluppo dell'attacco dei reparti. Gli aerei hanno effettuato la loro azione di appoggio con l'impiego di bombe al napalm e di razzi in una successione di attacchi impressionante; quanto agli elicotteri, oltre a quelli per il trasporto della truppa attaccante e dei cannoni, ha destato notevole impressione il tipo dotato di lancia razzi, che ha dato prova di poter colpire con estrema precisione il bersaglio.

A terra, i reparti attaccanti hanno fatto uso non solo di armi già note, seppure notevolmente perfezionate, come il «bazooka», il nuovo fucile mitragliatore con la doppia funzione di mitragliatrice, il mortaio, ma anche di congegni e di armamenti di grande novità, come il cannone senza rinculo «Carl Gustaf», avente la funzione di controcarro e di arma di accompagnamento a livello di plotone, e, inoltre, le «vipere aprivarco», sorta di corda detonante, avente lo scopo di aprire dei varchi nei campi minati sui quali viene lanciata.

Di queste due nuove armi, impiegate per la prima volta in una esercitazione, dobbiamo aggiungere che hanno destato grande impressione; va notato che la cosiddetta «vipera» è capace di aprire nei campi minati varchi dell'ampiezza di circa mezzo metro, per una profondità di circa 150 metri, ed è costituita di materiale talmente leggero e di celere impiego che può essere azionata rapidamente da pochissimi uomini.

Quanto al cannone «Gustaf», bisogna notare che, oltre alle caratteristiche di cui abbiamo fatto cenno, può anche agire da arma nebbiogena e illuminante. Nella fase finale della manovra sono stati impiegati, infine, con risultati ineccepibili, i missili teleguidati.

L'esercitazione è stata seguita attentamente all'Osservatorio di Monte Romano dall'on. Saragat, al quale il Capo di Stato Maggiore Generale Rossi e il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Aloja hanno fornito di volta in volta le illustrazioni adeguate.

Al termine della manovra, il Capo dello Stato ha espresso il suo vivo compiacimento, telegrafando in tal senso al Ministro della Difesa, sottolineando l'alto grado di efficienza dimostrata dai reparti impiegati.

L'esercitazione si è conclusa con la rassegna dei reparti e dei mezzi schierati sul rovescio dell'Osservatorio, in località Canaparolo.

Gaetano Mattioli

LE DIRETTRICI DI MARCIA DEI SINDACATI LIBERI NEL PROSSIMO TRIENNIO

APERTO CON LA RELAZIONE STORTI IL QUINTO CONGRESSO DELLA C.I.S.L.

«Non potranno essere accettate nè proposte di blocco o di tregua salariale nè l'esclusione della trattativa aziendale» - Nessun dibattito con la CGIL sul tema delle incompatibilità

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, 22

«La CISL vuole essere una forza autonoma per il progresso dei lavoratori in una moderna società democratica»: questa la dicitura del maestoso cartellone che si impone alla attenzione degli 800 delegati che partecipano ai lavori del V congresso nazionale della Confederazione italiana sindacati lavoratori, apertosi oggi all'EUR; questa la linea d'azione dell'organizzazione sindacale per il prossimo triennio, illustrata dal segretario generale on. Storti.

Dopo i saluti di rito, fatti dall'ex segretario Canini, dal segretario della CISL di Roma Nasoni e da un rappresentante del Sindaco, l'on. Storti ha precisato che la linea d'azione dell'organizzazione si articola in quattro direttrici di marcia. La prima, dedicata all'azione della CISL, nel mercato del lavoro e nella situazione economica, mediante la contrattazione collettiva con l'obiettivo di realizzare l'ottimo possibile nel campo della distribuzione funzionale del reddito, contribuendo così alla migliore funzionalità del meccanismo dello sviluppo economico; la seconda, relativa alle posizioni che la CISL intende sostenere nel campo della politica economica e sociale, al fine di assicurare al meccanismo dello sviluppo economico la sua stabilità e continuità; la terza, relativa ai modi attraverso i quali il sindacato intende realizzare la sua autonoma presenza nella società; la quarta, relativa ai problemi dell'autonomia del sindacato e agli adeguamenti organizzativi.

I criteri in base ai quali la CISL si muoverà nel prossimo triennio — ha aggiunto Storti — non sono incerti: «sono quelli stessi definiti, con la partecipazione dei nostri rappresentanti, nel parere del CNEN sul progetto di programma dello sviluppo economico: cioè, accettazione del criterio di efficienza, forte evoluzione tecnologica, spinta rilevante nel settore degli investimenti produttivi, garanzia di raggiungimento dell'obiettivo fondamentale dell'incremento del reddito previsto, auspicio di un tasso di sviluppo anche superiore a quello ipotizzato, mobilitazione del risparmio».

La politica salariale della CISL — ha proseguito — è stata sottoposta a una vera e propria sfida e ha superato la prova. Dobbiamo ora dimostrare la sua idoneità sotto un altro profilo: di non essere, cioè, all'origine dell'inflazione e di freno alla ripresa, sotto il profilo dei costi. Il problema di fondo, nella fase di attività «contenuta» che segue normalmente alle fasi recessive, è, infatti, quello della riduzione dei costi unitari di produzione.

«Per la CISL — ha proseguito Storti — non possono essere accettate nè proposte di blocco o di tregua, nè la pratica della contrattazione collettiva al solo livello nazionale, con esclusione di quella a livello aziendale».

Sottolineata l'importanza della politica previdenziale, il segretario della CISL si è soffermato ad analizzare i problemi del risparmio, mettendo in rilievo l'importanza che assume, in un'economia di mercato in fase di sviluppo, l'ampliamento della facoltà degli investitori istituzionali nuovi, capaci di favorire il risparmio in rapporto ai redditi aggiuntivi delle famiglie. In particolare, il discorso è stato dedicato alla proposta della CISL per il cosiddetto «risparmio contrattuale».

Storti ha quindi sottolineato la netta opposizione della CISL al tentativo di varare per legge il cosiddetto «statuto dei diritti dei lavoratori», affermando che i problemi della libertà e sicurezza dei lavoratori possono trovare più adeguata soluzione nell'ambito della contrattazione.

Passando a trattare il tema della presenza del movimento sindacale rispetto alle scelte che condizionano il contesto sindacale e il mercato, Storti ha dato una risposta alle conclusioni del congresso della CGIL di un mese fa: «Esiste — ha detto — il problema della rappresentanza delle forze che si oppongono allo sviluppo economico. Per esempio, la CGIL esprime le aspirazioni della classe operaia nel modo più negativo. Il condizionamento negativo rappresentato da questa presenza massiccia, inerte, incapace di effettive revisioni e, tuttavia, non sottoposta a crisi, è il vero problema del nostro Paese. Abbiamo il dovere di dire che, dopo quello che è accaduto al recente congresso della CGIL di Bologna, il nostro giudizio trova una precisa conferma. Non ci sono ricette facili per sottrarre la classe lavoratrice italiana a questo fenomeno, ma c'è una via da percorrere, quella di contribuire al progresso generale della società civile, facendo progredire le esperienze più positive».

Storti ha quindi affrontato i problemi della presenza e della autonomia del sindacato. «Il nostro compito — ha detto — è quello di studiare come l'autonomia può essere meglio realizzata; quali possano essere le modalità pratiche attraverso cui assicurare il massimo di efficacia alla presenza del sindacato nella formazione delle decisioni di interesse generale, e, nel medesimo tempo, il massimo di autonomia. Niente vi è in comune tra la nostra ricerca in questa direzione e la ricerca della CGIL sul cosiddetto principio delle incompatibilità. Il congresso di Bologna — ha aggiunto — è stato il trionfo del sindacalismo partitico. Questa organizzazione sindacale non ha tenuto di proporci un dibattito unitario sul modo di realizzare, attraverso l'incompatibilità di determinate cariche sindacali con determinate cariche politiche, il principio dell'autonomia. non intendiamo fare nessun dibattito su questa materia con la CGIL poichè non la riteniamo qualificata».

«La segreteria confederale della CISL — ha proseguito — intende sostenere le seguenti tesi in ordine a una migliore definizione e organizzazione dell'autonomia dei sindacati: nei confronti dello Stato, l'opposizione a ogni tentativo di integrazione e di istituzionalizzazione del sindacato; nei confronti delle istituzioni rappresentative, la responsabilità del consiglio generale della confederazione nel decidere se, quanti e quali dirigenti della CISL possano presentare la candidatura per assicurare una presenza particolare del sindacato in Parlamento».

Roberto Perugini

PER INIZIATIVA DEI CARDINALI CREATI DAL «PAPA BUONO»

UNA STATUA DI GIOVANNI XXIII ORDINATA ALLO SCULTORE GRECO

Sarà sistemata nella Cappella della Presentazione in S. Pietro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 22

I Cardinali creati da Giovanni XXIII e tra essi, primo fra tutti, Paolo VI, hanno deciso di dare il via all'esecuzione di un monumento al «Papa buono» nella basilica vaticana.

In passato, per simili iniziative si bandiva un concorso; ora si preferisce affidare l'incarico a un artista di grande risonanza, riservandosi naturalmente di accettare o di far modificare un bozzetto. L'artista prescelto per il monumento a Giovanni XXIII è Emilio Greco, che già, a quanto si apprende, si è messo in contatto con l'apposita commissione cardinalizia, presieduta dal Cardinale Testa.

L'artista predisporrà il bozzetto entro due mesi mentre, se le indiscrezioni sono vere, avrebbe chiesto due anni per l'esecuzione. Vorrebbe lavorare a rilievo su un blocco di marmo alto circa otto metri, compresa la base, e largo tre: la profondità sarebbe di cinquanta centimetri. Lo scultore intenderebbe ritrarre Papa Giovanni in uno dei suoi più tipici atteggiamenti, in una grande figura centrale, mentre ai lati raffigurerebbe due episodi della sua vita: la visita ai carcerati e ai malati.

Si tratta, ripetiamo, di prime indiscrezioni e vanno riferite per dovere di cronaca. Se il bozzetto di Emilio Greco sarà accettato, il nome di un altro grande artista moderno si affiancherà in San Pietro a quello di Messina, che ha creato la statua di Pio XII, e di Manzù, autore della porta di sinistra della basilica. Proprio su questa porta esiste, in uno dei riquadri, una bella immagine di Giovanni XXIII in preghiera.

Il monumento affidato allo scultore Greco sarà sistemato nella Cappella della Presentazione, di faccia a quello di Benedetto XV della canonica e accanto all'altare che contiene le spoglie di Pio X.

Contrariamente a quanto ventilato in un primo momento, nessun particolare lavoro sarà eseguito nelle grotte vaticane per creare una nicchia o un piccolo mausoleo sulla tomba di Papa Giovanni. La tomba resterà così, come è attualmente, con il nome scritto sul marmo bianco del sarcofago. La semplicità si addice a Papa Giovanni e sembra favorire l'incessante colloquio con lui dei fedeli in preghiera.

A. P.

AVVENTUROSO VIAGGIO D'ISTRUZIONE

Trecento studenti senza soldi in Spagna

I giovani sarebbero stati abbandonati dall'accompagnatore fuggito con la cassa

Roma, 22

Un'intera scolaresca partita la scorsa settimana in viaggio turistico e d'istruzione organizzato dal «Centro universitario cattolico Toniolo» sta vivendo in Spagna giornate assai poco piacevoli e attende di essere rimpatriata a spese dello Stato. Si tratta di circa trecento studenti del Liceo «Goffredo Mameli» che una volta sbarcati a Barcellona sono stati abbandonati al loro destino dall'accompagnatore a cui erano stati affidati dall'agenzia turistica spagnola «Prada Espana».

Il più vivo allarme si è diffuso tra i genitori dei giovani, i quali oggi, dopo avere atteso invano il loro ritorno, si sono rivolti alle autorità per essere tranquillizzati. A quanto sembra, l'incaricato dell'agenzia spagnola sarebbe scomparso con la cassa.

Domani si dovrebbe avere un chiarimento della complessa vicenda. Il «Centro universitario cattolico» ha indetto una conferenza stampa per spiegare come stanno le cose, mentre molti genitori dei ragazzi hanno manifestato l'intenzione di adire a vie legali contro gli organizzatori della gita.

La responsabile del «Centro universitario cattolico Toniolo» — signora Gionni — ha assicurato di avere versato sette milioni alla compagnia armatrice della nave che aveva trasportato gli studenti in Spagna e altri sette milioni al rappresentante della «Prada Espana», che doveva accompagnare personalmente i gitanti.

La situazione è molto confusa, anche per il comprensibile orgasmo in cui versano i familiari degli studenti del «Mameli», alcuni dei quali sono partiti alla volta della frontiera, mentre altri hanno dato incarico ai loro legali di occuparsi attivamente della vicenda.

Pare che i ragazzi, che avevano versato quote di partecipazione oscillanti dalle 60 alle 80 mila lire, dopo lo sbarco avrebbero dovuto vivere con i pochi denari che si erano portati appresso, costituendo una cassa comune per comprare il necessario per il sostentamento. Per dormire avrebbero usufruito dell'ospitalità di vari conventi e istituti religiosi spagnoli.

Messisi in contatto con le nostre autorità consolari, avrebbero ottenuto il rimpatrio a bordo di sette pullman, dato anche che in Francia è in atto uno sciopero ferroviario. Ora i sette pullman, superata la frontiera spagnola, starebbero puntando su Albenga, in Liguria, prima loro tappa in territorio italiano.

Informazioni attinte sul luogo confermano che in due alberghi locali sono stati prenotati per loro i pasti, ma non l'alloggio.

CONSEGNATA A TORINO la targa «700.000»

Torino, 22

La targa automobilistica «TO 700.000» è stata assegnata oggi nel corso di una breve cerimonia nel salone della Fiat in via Roma, a una «2300» acquistata dall'Amministrazione provinciale di Torino.

SNIA VISCOSA

SOCIETA' NAZ. INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA

Società per Azioni — Sede in Milano

Capitale sociale L. 56.043.750.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti che — non essendo assicurata la presenza di un numero di azioni sufficiente per la validità dell'adunanza indetta in prima convocazione per il giorno 28 aprile 1965 — l'assemblea avrà luogo in **seconda convocazione il giorno seguente 29 aprile 1965**, in Milano, Corso di Porta Nuova 7, alle ore 16, come previsto dall'avviso di convocazione già pubblicato.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Cav. del Lav. dott. Franco Marinotti

4/65 ZUCCA è il rabarbaro

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato resistente pur attraverso alcuni contrasti di tendenza. Un certo miglioramento della quota, all'inizio della seduta, è stato contrastato in seguito per effetto di ulteriori vendite di liquidazione e per la mancanza di iniziative. Anche la chiusura è avvenuta su basi irregolari, mentre per il resto della quota sono prevalse situazioni particolari di denaro e di lettera. Migliorati in genere i titoli guida, le Cementir, Saffa, Safep, Mediobanca, gli assicurativi maggiori e le Anic. Hanno ceduto taluni tessili, alcuni immobiliari e diversi assicurativi minori. Calmi i chimici e i minerari-metallurgici, ad eccezione della Siele a Iissa-Viola. Reddito fisso poco attivo con prezzi resistenti, particolarmente sulle obbligazioni industriali; di poco migliore sui parastatali.

Titoli trattati: di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 209.500.000; obbligazioni 540.000.000; azioni n. 1.042.100.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 102.05 (101.85); Redimibile 3.50% 98.50 (98.60); Ricostruzione 3.50% 84.70 (85); Ricostruzione 5% 98 (98.20); Trieste 5% 97.90 (—); Riforma Fondiaria 97.50 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.15 (100.05); 1966 (sett.) 100.05 (100.15); 1968 100.50 (100.60); 1969 100.15 (100.20); 1970 100.825 (100.90); 1971 100.90 (—); 1973 101.05 (101.30).

Alimentari: Certosa 1640 (—); Distillerie 2060 (2061); Eridania 2300 (2280); Es. Molini 1360 (—); Motta 13.860 (13.740); Romana Zuccheri 176 (176.50).

Assicurativi: Ass. Generali 95.300 (94.500); Ass. Milano 20.800 (—); Ass. Milano priv. 13.550 (13.750); Ass. Torino 6820 (6830); Ass. Torino priv. 4680 (4701); Incendio 9460 (9600); Fondiaria Vita 20.630 (20.800); L'Assicuratrice 64.990 (64.500); Ras 40.200 (39.505).

Bancari: Mediob. 67.450 (66.950).

Chimici: Anic 1350 (1321); Brioschi 17.200 (17.300); Caffaro 168 (163); Gas Napoli 639 (640); Erba 7350 (7320); Erba priv. 5020 (—); Italgas 1049 (1054); Larderello 2438 (—); Ledoga ord. 3040 (3030); Ledoga priv. 3700 (3730); Liquigas 205.50 (209); Mira Lanza 42.100 (42.110); Ossigeno 1520 (1515); Pibigas 80 (81.50); Rumianca 1740 (1743); Saffa 6075 (5982); Sarom 940 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cielli 2670 (2655); Emiliana 2074 (2060); Alto Veneto 1605 (—); Magneti 1010 (1005); Marelli 752 (742); Orobia 2205 (2178); Sip 2332 (2335); Tecnomasio 1680 (—); Terni 579.50 (579).

Finanziari: Bastogi 1805 (1790 ex); Breda 4010 (4020); Finelettrica 1239 (—); Finmare 458 (—); Finsider 875 (872.50); Generalfin 986 (985); Gim 4350 (4325 ex); Invest 3125 (—); Italcl 2350 (2345 ex); La Centrale 10.500 (—); Pirelli e C. 3600 (3520); Safep 176 (155.50); Sifir 1155 (1150 ex); Sme 2200 (2206); Stet 2530 (2520); Sviluppo 1584 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2005 (2060); Beni Stabili 3065 (3095); Bonifiche 600 (—); Co.Ge. 6000 (—); Immobiliare Roma 605 (609); Sagi 1425 (—); In. Edilizia 2520 (—); Milano Centrale 38.900 (39.000); Risanamento 5630 (5602); Silos Genova 2840 (2805).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 960 (—); Fiat 2163 (2139); Fiat priv. 1799 (1778); Nebiolo 660 (625); Olivetti 1670 (1874); Tosi Franco 1100 (1110).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4550 (4570); Acciaierie Falck priv. 4470 (4490); Broggi-Izar 912 (—); Dalmine 1705 (1722); Iissa-Viola 795 (760); Italsider 1163 (1160); Magona 1139 (1145); Metalli 3895 (3900); Monte Amiata 12.320 (12.400); Montecatini 1624 (1612); Monteponi 825 (827); Siele 7199 (7108); Trafilerie 745 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6895 (6915); Cotonificio Cantoni 15.460 (15.700); Val Ticino 26.75 (27.50 ex); Olcese 700.50 (702); Cucirini 7050 (7000 ex); Stampati 2650 (2600); Cascami Seta 3940 (—); Fisac 252.50 (252); Lanerossi 3090 (3150); Gavardo 1710 (1732); Scotti 125 (—); Linificio 626 (630); Marzotto priv. 2020 (2010); Rossari 20.400 (—); Rotondi 23.150 (—); Manifattura Tosi 2500 (—); Pacchetti 570 (—); Snia Viscosa 4699 (4647); Snia priv. 3780 (3745); Bernasconi 1550 (—); Tiliane 180 (—); Unione Manifatture 38.000 (39.100).

Trasporti: Nord Milano 870 (—); L'Ausiliare 3200 (—); Mittel 1852 (1805).

Diversi: De Ferrari 1120 (—); Baroni 36 (34); Cartiere Binda 42.300 (41.900); Cartiere Burgo 18.950 (—); Cartiere Donzelli 6600 (6490); Cementir 6220 (6050); Ceramica Pozzi 278.50 (278); Ceramica Ginori 629 (631); Ciga 3950 (3875); Edison 2300 (2280); Eternit 6060 (6040); Italcementi 16.300 (16.200); Cond. Acqua 515 (—); Rinascente 537 (536.50); Rinascente priv. 436 (434); Pirelli S.p.A. 3210 (3193 ex); Reina 1250 (—); Ses (ex Sarda 3801 (3815); Sges (ex Seso) 1574 (1570); Smeriglio 129 (—); Terme Acqui 6900 (7000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.50; franco svizzero 143.50; sterlina 1745.50; franco belga 12.52; franco francese 127.32; marco 156.95; scellino austriaco 24.165; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.50; dollaro canadese 573; fiorino olandese 173.30; corona danese 90.20; corona svedese 121.15; corona norvegese 87.10; dinaro taglio grosso 0.55; dinaro taglio piccolo 0.65; dracma 20.40.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlino oro c.v. 6100-6300; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 5900-6100; oro 706-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato calmo con piccole correzioni nei due sensi per l'azionario, fermi i valori locali, ben tenuti gli statali, affari scarsi.

Titoli trattati: Viscosa 500, Cattani 500, Fiat 1000.

Ass. Generali 95.300 (94.800); Ras 40.200 (39.500); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 25.700 (—); Snia Viscosa 4700 (4650); Italsider 1160 (1161.50); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 2160 (2137); Fiat priv. 1790 (1780).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso generalmente in rialzo con qualcuno dei petroliferi internazionali in decisso aumento. L'indice A.P. ha registrato 8 cents in più, salendo a 339 dollari. Dei 1380 titoli trattati, 667 sono aumentati e 464 sono diminuiti. Azioni scambiate 5,99 milioni (mercoledì 5,6 milioni).

LONDRA

Seduta ad andamento sostenuto con leggero volume di contrattazioni. I titoli di Stato hanno registrato guadagni in apertura mantenendoli fino all'atine. I titoli dell'oro hanno perduto terreno. Calmi il rame e lo stagno. Lievi guadagni tra i petroliferi. Irregolari i titoli del dollaro.

PARIGI

Mercato dapprima esitante, poi sostenuto. La liquidazione di fine mese si è svolta in condizioni soddisfacenti. Fra i titoli in ripresa: «Reps», Aquitaine, Primagaz, Citroen, Ugine, Mokta, C.C.F. Sul mercato internazionale, netta ripresa dei petroliferi. Tensione del napoleone a 49,90.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni annuvolamenti alternati e schiarite con possibilità di brevi precipitazioni più probabili al Sud. Temperature: in lieve aumento al Centro e al Nord. Stazionaria al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 20; Verona 2, 17; Trieste 4.8, 12; Venezia 5, 10; Milano 2, 23; Torino 2, 20; Genova 8, 16; Bologna 4, 19; Firenze 5, 15; Pisa 4, 17; Ancona 5, 12; Perugia 2, 6; Pescara 2, 14; L'Aquila 0, 8; Roma (Ciampino) 1, 14; Roma (città) 2, 14; Campobasso 0, 9; Bari 5, 13; Napoli 6, 13; Potenza 0, 15; Catanzaro 6, 12; R. Calabria 8, 17; Messina 11, 15; Palermo 8, 14; Catania 8, 20; Alghero 9, 13; Cagliari 9, 14.

Una recente fotografia di Pier Antonio Quarantotti Gambini scattata a Venezia

IMPROVVISA SCOMPARSA A CINQUANTACINQUE ANNI DELLO SCRITTORE ISTRIANO

La morte a Venezia di P. A. Quarantotti Gambini

Cantò l'età mitica della giovinezza incorruttibile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 22

Il romanziere e scrittore istriano Pier Antonio Quarantotti Gambini è morto oggi, quasi improvvisamente, nel reparto della Seconda medicina dell'Ospedale civile di San Giovanni e Paolo, a seguito di complicazioni dovute ad un infarto cardiaco. Il trapasso è avvenuto alle ore 10.45, nel reparto diretto dal prof. Dal Co', mentre al capezzale dell'infermo si trovavano i genitori prof. Giovanni e signora Fides, il fratello avv. Alvise con la moglie e la sorella Nike. Nel tardo pomeriggio la salma è stata traslata nella abitazione dello scrittore, all'anagrafico 2306 di San Cassian, nel sestiere di Santa Croce, dove nel suo studio è stata allestita la camera ardente. I funerali si svolgeranno sabato mattina alle 10 nella chiesa di San Cassian.

La notizia, sparsasi ben presto in città e fuori, ha destato ovunque unanime cordoglio e rimpianto. Nulla lasciava presagire una così rapida fine dello scrittore. Il giorno di Pasqua, mentre nella sua casa stava festeggiando con i genitori, i fratelli e la cognata la ricorrenza, avvertì all'improvviso acuti dolori alla regione toracica, ed alcuni istanti dopo è spirato.

Pier Antonio Quarantotti Gambini non aveva che 55 anni, essendo nato a Pisino d'Istria nel 1910, appartenente ad una delle più patriottiche famiglie istriane, nipote di quel Pier Riego Gambini che fu a capo degli irredentisti giuliani e che, arruolatosi volontario nella prima grande guerra, morì in combattimento, Pier Antonio si dedicò sin da giovanissimo alla letteratura, trasfondendo spesso nei suoi scritti non solo la poesia della sua amata terra, ma anche la vena di un radicato sentimento patrio che gli derivava dalle nobili origini del suo ceppo. Durante l'ultima guerra, pur continuando a dedicarsi con impegno alla sua attività di scrittore e di romanziere, diresse la Biblioteca civica di Trieste.

Trapiantatosi a Venezia, subito dopo la liberazione unitamente ai genitori e al fratello, riprese e intensificò i suoi impegni con il mondo letterario, collaborando assiduamente a giornali e riviste, e dando inoltre un prezioso apporto alle trasmissioni clandestine di «Radio Venezia Giulia», che si rivolgevano soprattutto a tenere alto lo spirito delle genti giuliane rimaste sotto l'occupazione alleata. A Venezia, divenuta ormai la sua città di elezione, partecipò con generoso slancio ad innumerevoli iniziative del mondo artistico e culturale, non ultima quella relativa all'organizzazione del premio letterario «Il Campiello», di cui era anche giudice.

Dopo la guerra, desideroso di allargare le sue già vaste e mature conoscenze nel campo della cultura, volle specializzarsi anche in bibliografia e in biblioteconomia, giovandosi in ciò degli alti orientamenti suggeritigli dal compianto prof. Luigi Ferrari, considerato uno dei più eminenti esperti del settore. Divideva le ore delle sue giornate tra gli affetti della famiglia (scapolo, aveva voluto sempre con sè la madre e il padre, che fu per lunghi anni preside di liceo) e gli impegni del suo lavoro di scrittore. In questi ultimi tempi era intento a rifinire alcune composizioni liriche che dovrebbero essere date alle stampe verso la fine dell'anno.

Schivo da ogni manifestazione esteriore, dotato di una signorile semplicità di tratto che ispirava simpatia e benevolenza anche negli umili, Pier Antonio Quarantotti Gambini lascia di sè, nei veneziani e in quanti nel vasto mondo della cultura e dell'arte ebbero consuetudini di rapporti con lui, il più grato e commosso ricordo. La sua salma sarà tumulata nel cimitero di San Michele in Isola, nella Laguna. Aveva sempre espresso il desiderio, quando parlava dell'ineluttabile sorte destinata a tutti i mortali, che le sue spoglie fossero sepolte «in riva al mare». Forse pensava alla sua Istria e a Trieste, dove trascorse tanta parte della sua esistenza, un desiderio che forse potrà trovare appagamento in altri momenti. Per ora le sue spoglie riposeranno nella Laguna fra le acque dell'Adriatico e in vista di Venezia, che egli amò quanto la sua terra, e che considerava come la sua seconda patria.

L'avv. Stefano Rosso Mazzinghi, capo del cerimoniale della Fondazione Giorgio Cini, amico intimo dello scrittore scomparso, ha detto che «Quarantotti Gambini era una persona che rappresentava felicemente la migliore nobiltà veneta. Pier Antonio Quarantotti Gambini era cavaliere del Sovrano Ordine di Malta, e questo titolo, insieme con tutti gli altri di benemerenza ricevuti nel campo delle lettere e delle attività patriottiche, acquistava in lui un significato autentico per la sensibilità e la dignità sempre dimostrate, in ogni frangente della vita».

Vittorio Allori

Alla famiglia di Pier Antonio Quarantotti Gambini, che «Il Piccolo» si onorava di avere da lunghi anni tra i suoi più illustri collaboratori, giungano i segni delle più sentite condoglianze.

Alcuni giorni fa abbiamo ricevuto da Quarantotti Gambini il racconto lungo. «La traversata», scritto appositamente per il numero speciale del nostro giornale che uscirà in occasione del 24 maggio. Il manoscritto, accompagnato dalla fotografia che apre questa pagina, è stato probabilmente l'ultima opera alla quale abbia lavorato lo scrittore istriano prima d'essere aggredito dal male.

La morte non bussa. Entra di soppiatto, coglie alle spalle, se ne va leggera, enigmatica come una «primula rossa» senza direzione, senza ideali. Il telegrafo, il telefono, le agenzie stampa, uno dei cento mezzi di comunicazione sventagliano la notizia qualche ora dopo, quando il repentino e feroce evento è ormai consumato. Ma un amico, un uomo che si stimava, uno scrittore sulle cui pagine trovammo tante volte i doni confortevoli d'una ricca umanità, d'una lucida intelligenza creativa, è rimasto a terra. La morte è venuta, ha visto — ad occhi chiusi — ha toccato.

Ed ora Pier Antonio Quarantotti Gambini non è più, è morto a cinquantacinque anni, d'improvviso. D'una morte — vorremmo dire — moderna, quella che trafigge il cuore, lo svuota in un minuto. I medici la chiamano infarto.

Scrivendo queste righe a poche ore dal primo annuncio della perdita, senza avere alcuna idea delle parole di cordoglio che si leveranno d'ogni parte verso lo scrittore scomparso, si è tuttavia tentati di pensare questo: che Quarantotti Gambini forse non avrebbe ammesso, come un dato legittimo della natura delle cose, un'esistenza troncata a tradimento, in un istante inopinato, quando nulla è ancora veramente conchiuso e il capriccio della morte non coincide col senso profondo della vita: con quel senso della vita, poi, che fu tanto spesso in lui tensione immaginativa verso l'età mitica d'una giovinezza incorruttibile.

I frutti del suo percorso artistico, iniziato molto presto, nel '32, con «I nostri simili», cui fece seguito pochi anni più tardi quel piccolo gioiello che è «La rosa rossa», e maturati lungo un trentennale lavoro di scavo e affinamento, non è qui, e non in questo momento, che si possono valutare e definire. Quel che si può dire è che Quarantotti Gambini restò fedele fino all'ultimo agli ideali delle sue origini letterarie e ai suoi temi: a una poesia tutta dell'uomo, e spesso, dell'infanzia, della gioventù.

I dolci e ruvidi turbamenti di quella magica età furono infatti il tema narrativo di cui lo scrittore istriano si fece suscitatore a varie riprese, annodando il filo d'un lungo discorso unitario iniziato con «Le trincee» (1942) e proseguito con «L'onda dell'incrociatore», «Amor militare», «Il cavallo Tripoli»: romanzi, gli ultimi due, d'un ciclo per così dire memorialistico in cui la operazione narrativa e analitica, condotta entro le strutture nazionali etniche storiche e sociologiche delle terre istriane intorno agli anni della prima grande guerra e a quegli immediati della sua fine, faceva da sponda alle derive psicologiche, ai giardini magari del mondo dell'infanzia; e anzi, proprio nella proiezione favoleggiata delle esperienze e dei moti interiori d'un ragazzo, Paolo (che sarà il protagonista anche dell'ultimo libro di Quarantotti Gambini, «I giochi di Norma»), lo scrittore operava il recupero di quelle concrete realtà «territoriali» per rimbalzarle, pur nel libero atteggiarsi della fantasia nello ambito della storia.

Ma è specialmente nella tessitura di quelle ricognizioni nell'animo adolescente — una sorta di epopea della giovinezza, di tirocinio del cuore, o se vogliamo, a suo modo, d'una «recherche» nello spazio disponibile della memoria — che Quarantotti Gambini seppe fondare un equilibrio perfetto tra il calcolo dell'analisi psicologica e la sostanza narrativa; tra l'individuazione dei rapporti che sottendono l'esperienza dei suoi giovani personaggi (e il discorso, preso alla larga, varrebbe fino a un certo punto anche per «La calda vita») col mondo esterno, col quadro descrittivo dell'ambiente naturale in cui quelle esperienze e quei rapporti si attuano, e la dinamica delle situazioni. Ed è anche, se non di più addirittura, nelle pagine aperte appunto sulle visioni del paesaggio istriano, tra verde e mare, tra immagini di liberi orizzonti, di vele e di pesca, a noi familiari, — sempre funzionali e sempre riconducibili al nucleo propulsore d'una avventura vitale — che lo scrittore nostro spese la propria perizia d'artista, fattasi di prova in prova più tersa, più essenzializzata, per investire di verità poetica una materia lungamente battuta da lui e da altri, coi modi d'un realismo minuto, puntuale e tuttavia sensibilissimo alle suggestioni liriche legate al mondo della giovinezza.

Con la fedeltà a se stesso, e col coraggio della propria fedeltà, fu questo il fascino che s'irradiò per trent'anni, e continua ad irradiarsi, dall'opera e dalla figura d'un uomo indissolubilmente stretto ai nodi della nostra cultura e civiltà, e la cui voce non udremo più, il cui nome ci darà l'amarezza, d'ora in avanti, di comparire postumo sulle copertine dei libri ch'egli aveva già consegnato agli editori, senza udire il passo troppo leggero di quella «primula rossa» che non batte alla porta di nessuno e coglie di sorpresa, alle spalle.

Giorgio Bergamini

LUNGO VIAGGIO ATTRAVERSO LO STERMINATO PIANETA CHE SI CHIAMA CINA

Ricordano con rabbia il voltafaccia di Kruscev

I responsabili della politica accentuano la portata della crisi per attenuare le proprie responsabilità nel dramma industriale, tuttavia non c'è alcun dubbio che l'avvenuto ritiro dell'appoggio sovietico ha contribuito a mettere sul tappeto una economia già indebolita dalle ambizioni dei dirigenti

DAL NOSTRO INVIATO
Pechino, aprile

«Ci hanno traditi: peggio, hanno tentato di tagliarci le gambe. Prendete un bambino che muove i primi passi e tagliategli le gambe, che cosa resterà di lui? Volevano impedirci di crescere, respingerci indietro di quindici anni». Forse è eccessivo scrivere che oggi la Cina distribuisce il suo odio in parti uguali fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica e che pone l'ex amato fratello sul medesimo piano dell'aborrito nemico. Però, visitando le fabbriche cinesi, viene presto l'ora di sentir parlare del tradimento di Mosca e di sentirne parlare con amaro trasporto, con rancore e brutale chiarezza, senza quelle formule dialettiche che qui servono a mascherare i sottofondi del pensiero. La stampa e le fonti ufficiali continuano ad andare piuttosto caute, gli attacchi sono straordinariamente duri ma sempre di carattere ideologico, accuse di revisionismo della dottrina e di capitolazione. In mezzo agli operai invece la disputa sull'ideologia è lontana, la deviazione politica interessa assai meno della scottatura che brucia ancora.

L'improvviso ritiro dei consiglieri sovietici, deciso da Kruscev nell'estate del 1960, e le centinaia di contratti strappati, i progetti di cooperazione annullati, le forniture di materiale mandate all'aria hanno messo in serio pericolo l'industria che stava nascendo con l'aiuto determinante dei russi. Nel mio viaggio ho potuto rendermi conto dell'ampiezza di questo aiuto mentre scoprivo i postumi della paralisi che ha immobilizzato e debilitato la Cina. Se dobbiamo prendere per buone le cifre rese note dal Governo di Mosca («Commercio estero», febbraio 1963) oltre duecento imprese fondamentali furono costruite con il suo sostegno tecnico e finanziario e sono l'ossatura della Cina industriale. Riguardano centrali elettriche, acciaierie, fonderie, installazioni metallurgiche, stabilimenti per utensilerie pesanti, per turbogeneratori, attrezzature per miniere. Settori chiave come quello delle macchine agricole, degli aeroplani, dei camion, della chimica, dell'elettronica e quello atomico hanno dipeso dall'URSS anche dopo la loro creazione. Chiedevo ad un economista di Pechino di confermarmi la portata del contributo sovietico ma egli preferì fermarsi sul quadro del disastro: centocinquantasette progetti di nuove industrie aboliti, millecinquecento specialisti richiamati da duecento imprese, trecentoquaranta contratti accantonati. I piani per la costruzione, l'ampliamento e a volte i piani per la produzione erano concepiti dai consiglieri sovietici che, stando ai cinesi, se li sono messi nei bagagli al momento della partenza lasciando la Cina nell'incapacità di rifarli. In quasi tutte le fabbriche di base un'alta percentuale di macchinari era russa ed i pezzi di ricambio, sino alla estate del 1960, giungevano dall'URSS. Con il brusco arresto dell'assistenza anche i ricambi hanno smesso di arrivare ed i macchinari sono rimasti a lungo inerti e improduttivi. Materiale grezzo, «per il quale avevamo versato denaro in anticipo», e materiale lavorato, «senza il quale i nostri prodotti non potevano funzionare», non varcarono più la frontiera siberiana.

La fine della collaborazione e dell'amicizia, di cui esamineremo le cause politiche nel corso della nostra inchiesta, aveva portato la Cina ad una svolta drammatica. Certo, la crisi ebbe altre non meno gravi ragioni. L'agricoltura era stata impoverita ed aveva pagato caro il folle ritmo impresso all'industrializzazione da una élite smaniosa di avere tutto e subito. Con i contadini già disorientati e malcontenti per le prime temerarie comuni popolari (il grande sogno collettivista ridotto oggi a dimensioni un poco più sopportabili) e con le campagne devastate dalle calamità naturali, non solo l'agricoltura non riuscì a sostenere lo sviluppo indiscriminato dell'industria che le si chiedeva, ma neppure riuscì a sfamare tutti i settecentocinquanta milioni di cinesi.

C'era poi una seconda ragione della crisi, ammessa dai politici, e consisteva nelle «insufficienze nel lavoro», cioè i difetti e gli errori provocati dalla frenesia e dalla inesperienza. Governo e partito vagheggiavano al più presto una Cina industrialmente moderna e forte, Mao Tse-tung predicava: «Vent'anni in un sol giorno», gli attivisti eccitavano le masse con l'incredibile miraggio di una Cina che avrebbe superato l'Inghilterra in un quindicennio. Parecchi esperti sovietici, rientrati in URSS al richiamo di Kruscev, denunciarono alcuni di questi eccessi: le macchine, le «loro» macchine, sottoposte ad un logorio antieconomico, gli uomini sfruttati fino all'estremo confine delle possibilità umane, il paradosso di un Paese lanciato nel mito della produzione e che tuttavia per diverse ore al giorno troncava il lavoro per indottrinare gli operai, ed infine il caparbio orgoglio dei cinesi che rifiutavano di ascoltare gli inviti alla moderazione, a cadenze più congrue, ad un maggior riguardo per gli uomini e ad un rispetto ai consigli di chi, come appunto i sovietici, aveva alle spalle decenni di pianificazione industriale.

Non è facile stabilire la verità. I cinesi respingono tali denunce come calunnie, accusano gli esperti russi di essersi comportati in Cina al pari di piccoli borghesi, anzi di aspiranti capitalisti e di considerare l'operaio giallo con boria e con disprezzo. «Nei sobborghi di ogni città industriale — mi si raccomandava a Pechino — lei troverà le case più belle, i giardini più confortevoli ed erano le case e i giardini riservati agli specialisti sovietici e alle loro famiglie, edifici di lusso con camere da letto, salotto, studio, stanza per ricevere, mobilio nuovo. Ha mai visto l'appartamento di un ingegnere, di un operaio cinese? Bene, faccia il confronto». Adesso gli hanno tolta l'insegna che esaltava l'amicizia cino-russa ed i palazzi sono diventati alberghi, cliniche, centri culturali, sedi per esposizioni. «Per la vita di ogni specialista sovietico — ribadiva l'economista pechinese — il nostro Governo spendeva al mese somme di dieci volte superiori al mio stipendio: li trattavano come ospiti di riguardo e non come compagni». «Negli anni della carestia, quando ai nostri operai il riso e la carne erano razionati severamente — lamentava un responsabile del Municipio di Hankow — i sovietici pretendevano burro per la loro colazione. Fummo costretti a noleggiare aerei per andargli a procurare il burro nel Sinkiang e intanto nelle officine s'era quasi alla fame». «I loro macchinari? — protesta un dirigente di Fushen —. Se appena si rompevano essi gettavano la colpa sui nostri ritmi di lavoro ma in realtà ci avevano venduto macchine scadenti e lo sapevano». «Noi respingere i loro consigli? — grida un ingegnere di Changchun —. Tutti i loro consigli tecnici li distribuivamo ai vari reparti perchè li applicassero senza indugio. Più del novantasei per cento delle opinioni avanzate dai sovietici le abbiamo realizzate; l'altro quattro per cento l'abbiamo accantonato perchè non si adattava alle nostre condizioni o perchè non avevamo i mezzi per metterlo in pratica».

Fabbriche incompiute

Il fatto è che alla partenza dei russi la Cina si ritrovò sola con fabbriche incompiute e con fabbriche che non sapeva far marciare. Mancavano prima di tutto tecnici preparati: in genere erano i sovietici a curare la specializzazione dei quadri cinesi. Nel kombinat siderurgico di Wuhan, dove l'aiuto dell'URSS è stato decisivo, il direttore mi parla con rabbia degli specialisti di Mosca «pagati per dare sessanta ore di lezione sul trattamento a caldo dell'acciaio» e che avrebbero impartito, di malavoglia, una lezione soltanto. Agli altiforni di Anshan, in Manciuria, il direttore racconta dei suoi ingegneri che non conoscendo ancora gli impianti non seppero da che parte rigirarsi, e dei suoi operai che aspettavano inutilmente qualcuno che gli insegnasse a lavorare agli strumenti sconosciuti. Poi mancavano i progetti per impostare le nuove installazioni. Nella fabbrica di generatori elettrici di Harbin, nel Nord della Cina, il direttore dice che scomparsi i sovietici interi reparti restarono soltanto sulla carta «e nemmeno su quella, visto che s'erano portati via anche i piani».

E mancavano le macchine per le installazioni progettate. «Avevamo ordinato macchinari per fabbricare lamiere d'acciaio — dice il direttore del kombinat di Wuhan — e l'edificio era già pronto, ma non li abbiamo ricevuti e naturalmente non abbiamo più speranza di riceverli». Mancavano pezzi indispensabili che i cinesi non erano in grado di costruire. Allo stabilimento di autocarri di Changchun, il più grande del Paese nel suo settore, un'officina pilota con ventisettemila operai, in gran parte automatizzata e, se le cifre ufficiali sono esatte, capace oggi di produrre duecentodieci camion al giorno, i russi fornivano parti di motori Diesel e dall'istante in cui cessò la collaborazione lo stabilimento si trovò nell'impossibilità di sfornare un solo camion. Infine mancavano i ricambi per i macchinari provenienti dall'URSS. «Prendiamo il caso di un'azienda come la mia — dice l'ingegnere capo di un'acciaieria di Shanghai —. I ponti gru sono necessari, se si ferma una gru tutto è fermo. I russi ci diedero le gru ma non i ricambi e noi non eravamo attrezzati per sostituirli». «Deliberatamente — scandisce il direttore della compagnia siderurgica di Anshan — i russi non ci hanno mai voluto dare i ricambi dell'apparato di controllo che è il cervello di un altoforno. Miravano a metterci in ginocchio e questo è immorale, ma i revisionisti di Mosca sono fuori di ogni morale».

Forse i cinesi accentuano la portata del voltafaccia di Kruscev per attenuare le proprie responsabilità nel dramma industriale. Però, non c'è alcun dubbio che il ritiro dell'appoggio ha contribuito a mettere al tappeto una economia già indebolita dalle ambizioni e dagli sbagli dei dirigenti. Per almeno tre anni, fino al 1963, le maggiori fabbriche della Cina non hanno prodotto nulla oppure hanno dovuto procedere col rallentatore. La crisi coincideva anche con un terremoto nei piani economici. L'agricoltura duramente prostrata richiedeva la priorità degli investimenti. Mao Tse-tung sentenziò, alla maniera del cavaliere De La Palisse, che la Cina sarebbe diventata una grande potenza agricola. Politici ed economici furono obbligati ad accantonare l'illusione di una Cina che nel giro di un decennio avrebbe mostrato al mondo la sua temibile forza industriale. Le fabbriche, soprattutto quelle pesanti, passarono al servizio dell'agricoltura. Non più tante locomotive, tanti aeroplani, tante automobili di prestigio, grandi motori ma pompe idrauliche, trattori, mietitrici, trebbiatrici, camion, fertilizzanti chimici.

«L'agricoltura come fondamento e l'industria come fattore guida» è un gioco di parole, lo potete leggere su ogni angolo di strada, e significa che i rapporti fra agricoltura e industria, trascurati nel periodo della corsa affannosa, dovevano essere risolti. E non più città sovrapopolate, fabbriche inutilmente gremite: chiari ordini furono lanciati per togliere dalle metropoli masse improduttive e convogliarle alle campagne. Non possiamo definire questo un esodo spettacolare, le città sono ancora rigurgitanti, ma ovunque nelle comuni popolari troverete cittadini convinti o costretti a zappare le risaie; ed ovunque nelle piccole officine sparpagliate nel cuore della Cina troverete operai sfollati d'imperio dalle industrie pesanti e indaffarati a forgiar ferro per costruire aratri, seminatrici, stazioni di pompaggio.

Mobilitazione generale

Una mobilitazione generale, l'ennesima, convinse gli operai. Ma era diversa da quelle che l'avevano preceduta. Non era più un invito a correre, a rasentare il limite della resistenza; ad impazzire dietro al tornio. A che serviva correre ormai, e come poteva correre l'operaio sfinito dalle lunghe prove? Avete lavorato badando più alla rapidità che alla qualità e al risparmio, avete lavorato confidando sull'aiuto dello straniero. E' giunta l'ora di fare assegnamento sulle vostre forze. La Cina è sola. Mao Tse-tung aveva detto qualche anno prima, e il proverbio fu subito riesumato: «La Cina è sola, povera e bianca come un foglio di carta sul quale non s'è ancora scritto nulla». Tutto perciò ricominciava da capo. Lo Stato vedrà di sostenervi, compagni operai, ma voi dovete migliorare la vostra tecnica e soprattutto chiedere di meno, sempre di meno allo Stato. Era insomma l'autarchia, sul piano nazionale e sul piano aziendale. Risparmiare un minuto, un centesimo, una briciola di cotone, un chilowatt di elettricità, un grammo di acciaio: soltanto così trarremo una buona lezione dal tradimento dei sovietici.

Abili e disinvolti dialettici, i dirigenti di Pechino dicono adesso che il tradimento è stato una buona cosa perchè ha stimolato l'inventiva dell'uomo. Probabilmente ha stimolato l'inventiva perchè ha risvegliato il suo nazionalismo. Ha avuto una utilità perchè ha fatto stringere le file: invece di sollevare dubbi sul sistema ha destato il patriottismo che c'è in tutti i cinesi, anche i più tiepidi ed anche i più ostili al regime. Le macchine russe ci sono ancora, ma a poco a poco vengono copiate, modificate, prodotte in serie. Il materiale è scadente e i tecnici sono impreparati. A sentire gli attivisti, che non mancano mai al fianco del visitatore, le masse operaie si sono gettate nell'impresa come ci si getta in una battaglia. «Abbiamo trasformato l'operaio in un inventore — dice un funzionario a Shanghai —. Vede quell'ingegnere? Fino a pochi mesi fa era un operaio analfabeta: ha inventato uno strumento per lavorare a freddo il metallo ed il partito lo ha proposto per la nomina ad ingegnere». I migliori operai delle fabbriche, coloro che «inventano» nuovi meccanismi o nuovi procedimenti — e spesso sono vecchi meccanismi e vecchi procedimenti che la Cina ignorava —, sono presto chiamati a funzioni superiori. I quadri poveri e inesperti, le Università ancora insufficienti, hanno costretto le officine a impiantare scuole serali, corsi accelerati, corsi sperimentali. L'operaio-studente-inventore è una creatura di questi ultimi anni. Vado nella fabbrica di motori a nafta di Shanghai e mi mostrano subito le invenzioni: aggeggi ad aria compressa per avvitare i bulloni, catene semiautomatiche per trasportare pezzi al montaggio. Nell'officina di camion, sempre a Shanghai, dove novecentocinquanta uomini e donne costruiscono due camion al giorno, antichi torni logorati dal tempo e dall'uso marciano con l'applicazione di motori d'autocarro ed i motori hanno ancora la leva del cambio, taluni il volante, e sono attaccati al tornio con liste di ferro: gli uomini e le donne fabbricano praticamente a mano i loro camion, con metodi artigianali, tagliando le carrozzerie con la cesoia, cucendo con l'ago la plastica dei sedili.

Questi sono casi limite. Lo attivista sarà portato ad accompagnarvi a vedere la gigantesca pressa di dodicimila tonnellate, di cui esistono soltanto venti esemplari nel mondo, che i consiglieri sovietici «non erano riusciti a concepire con i nostri scarsi mezzi» e che i cinesi hanno realizzato quasi a sfidare i russi. Verrà anche accompagnarvi, l'attivista, nelle più moderne officine di cuscinetti a sfere, nei suoi stabilimenti di fibre sintetiche, di fertilizzanti chimici, e sarà sempre uno spettacolo offerto in polemica con Mosca. Nei centri dove l'aiuto sovietico era considerevole e lo abbandono catastrofico — la Manciuria, Shanghai e il complesso di Wuhan — bisogna ammettere che la mobilitazione generale, le campagne psicologiche, i colpi di acceleratore, gli stimoli patriottici e soprattutto la necessità hanno in parte rimediato alla crisi. Vi sono ancora officine morte e abbandonate per sempre, scheletri di stabilimenti che nessuno compirà mai, e i segni del disastro, materiale abbandonato nei cortili ad arrugginire, macchinari fermi, reparti deserti, e son cose che riesco a sbirciare dal tassì o nelle mie passeggiate solitarie: lo attivista non ve le mostrerebbe di sua iniziativa.

Ma il «consolidamento» industriale è in atto. Non dirò che le fabbriche marciano al pieno ritmo. Non tutti gli altiforni di Anshan e di Wuhan sono in funzione: quando chiedo di entrare in un capannone mi si risponde che le macchine sono provvisoriamente ferme per la pulizia settimanale; quando mi affaccio all'impressionante miniera a cielo aperto di Fushen, un gigantesco nero catino di sei chilometri per due, e trovo che solo qualche centinaio dei diecimila minatori è all'opera e solo tre dei cinquanta treni merci arrancano sulle pendici, mi si obietta che «si lavora poco perchè si sta modernizzando gli impianti» e una gran parte delle maestranze «sono a riposo». Però il piccolo, povero uomo cinese, spremuto e frastornato, al quale l'inflessibile ingranaggio politico impone di risparmiare un centesimo ma non di risparmiare un grammo di energia o di ingegno, sta riuscendo a «camminare da solo», appunto come strillano gli slogans. E questo mi pare il vero successo della Cina di oggi.

Gino Nebiolo

(Copyright «La Gazzetta del Popolo» e «Il Piccolo»)

Girando l'Italia con «Scanzonatissimo», la rivista di Dino Verde in cui con Alighiero Noschese sono «i mattatori» dello spettacolo, Antonella Steni ed Elio Pandolfi (nella foto) rinnovano il successo ottenuto recentemente alla televisione nella trasmissione di Marchesi «Sveglia ragazzi»

CRONACA DELLA CITTA'

LE SPESE PER IL PERSONALE NEL PREVENTIVO '65

Risale ai tempi dell'Austria una causa del deficit comunale

Più di milleduecento dipendenti in pensione sono pagati come se fossero ancora in servizio

E' imminente la presentazione al Consiglio municipale del bilancio preventivo del Comune per il corrente esercizio. Nella sua impostazione contabile, il documento è già stato presentato alla Giunta dal competente assessore; e la relazione contabile è stata anche distribuita ai consiglieri. Restano però da chiarire alcuni problemi, la cui soluzione viene data appunto come imminente; sciolte tali riserve, la Giunta provvederà a porre l'argomento — che figura all'ordine del giorno fin dall'11 dicembre scorso — all'attenzione del Consiglio, per la discussione e il voto.

Già è stato rilevato, in base a quel primo documento contabile, il peso esercitato sul bilancio comunale dalla voce «personale». Le spese sono così ripartite: 5 miliardi 340 milioni per gli stipendi; 510 milioni per gli assegni personali, indennità, ecc.; 1 miliardo 300 milioni per le pensioni. E' previsto quindi un totale di spesa pari a 7 miliardi 151 milioni, cui si deve aggiungere oltre 1 miliardo di lire per i contributi assicurativi. Le spese relative al personale ammontano infine a complessivi 8 miliardi 166 milioni 843 mila lire. Una cifra ingente, se si osserva che le entrate fiscali ordinarie dell'Amministrazione civica sono di appena 6 miliardi 965 milioni.

A parte i possibili discorsi sulla meccanizzazione di alcuni servizi comunali — discorsi che in genere non si vuole affrontare sul serio per non rischiare l'impopolarità e quand'anche vengano iniziati non comportano poi una logica conclusione (vedi il caso dell'anagrafe, dove l'avvento della meccanizzazione ha prodotto una diminuzione trascurabilissima di addetti) — gli amministratori municipali sembrano propensi a ricercare un risparmio sul carico per il personale secondo due sole direttrici: risolvere il problema dei pensionamenti e sveltire (ma si tratta di un problema generale che coinvolge delicate questioni legislative) il lavoro burocratico.

Per il 1965 il numero dei dipendenti comunali sarà diminuito di un centinaio di unità (pensionamenti) nonostante le nuove assunzioni soprattutto di vigili urbani: è un elemento positivo. Ma attualmente il Comune conta 3384 dipendenti, nonchè 1231 che pur essendo posti in quiescenza percepiscono in realtà, in buona parte, lo stipendio come se fossero ancora in servizio.

Questa singolare situazione trae origine da una «eredità» austriaca. Infatti al tempo del Governo imperial regio l'amministrazione comunale non versava contributi a istituti previdenziali e pagava direttamente anche il personale pensionato. Da un anno soltanto la situazione previdenziale dei dipendenti municipali è stata normalizzata, con l'iscrizione alla CPDEL, seguita a una fase transitoria di passaggio allo INPS. Ed ecco che tutti i dipendenti posti in quiescenza prima della sistemazione del problema previdenziale pesano direttamente sul bilancio della Amministrazione comunale: si tratta di 1 miliardo 300 milioni, 700 dei quali il Comune deve versare a dipendenti «statali ex a. u.», le cui pensioni il Comune è chiamato a integrare: al tempo dell'Austria, si è detto, non godevano della pensione ma, collocati a riposo, fruivano della stessa paga che percepivano in servizio; con la normalizzazione assicurativa, intervenuta di recente, questi ex dipendenti si trovavano a non aver evidentemente corrisposto i contributi precedenti all'avvento dell'Amministrazione italiana, ed ecco appunto intervenire il Comune per integrare la differenza scoperta, affinchè sia loro corrisposta la pensione in misura uguale alla norma.

Si tratta — a causa di questa singolare «eredità» — di un carico pensionistico che incide sulla voce «personale» per il 16 per cento. Un problema grosso, che potrà trovare soluzione definitiva solamente con la progressiva normalizzazione previdenziale dei dipendenti; un peso che il Comune dovrà sobbarcarsi per molti e molti anni.

Appalto di due lotti della Trieste-Venezia

La società «Autovie Venete», a seguito dell'autorizzazione ricevuta dalla direzione generale dell'ANAS ha diramato gli inviti alle maggiori imprese nazionali per la gara di appalto a licitazione privata che si svolgerà nella sede della Società il prossimo 20 maggio, per la esecuzione dei lotti n. 10 e n. 11 dell'autostrada Trieste-Venezia. Si tratta in particolare del tratto compreso fra il nodo di Palmanova e il ponte sul fiume Tagliamento che è in via di ultimazione. La lunghezza di tale tratto è di oltre 20 chilometri, e in proposito la società «Autovie Venete» fa rilevare in un proprio comunicato, che la sua realizzazione «porterà a circa 70 chilometri la costruzione complessiva dell'autostrada cioè a circa la metà del totale percorso».

Orario dei negozi per il 25 aprile

L'Unione Commercianti della provincia di Trieste comunica che dopodomani 25 aprile, anniversario della Liberazione, tutti i negozi osserveranno le consuete norme relative alla chiusura domenicale tranne i fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13.

Le macellerie, in deroga alle disposizioni prefettizie sugli orari dei negozi, saranno aperte domani dalle 7 alle 13 e dalle 17 alle 19.30; rimarranno chiuse domenica 25 e saranno aperte lunedì 26 dalle 6 alle 13.

MESSA OFFICIATA DALL'ARCIVESCOVO DOMENICA SUL LUOGO DEL MARTIRIO

Diviene monumento e altare la triste Risiera di San Sabba

Un pellegrinaggio sotto gli auspici della Provincia ai campi di concentramento di Dachau e Mauthausen

Nel quadro delle celebrazioni per il ventesimo anniversario della Resistenza, il Comune — come è stato già riferito — ha promosso una solenne manifestazione, in programma per domani sera alle ore 18, durante la quale verrà ufficialmente consegnato alla nostra città l'edificio della Risiera di San Sabba, che fu l'unico campo di sterminio nazista esistito in Italia, quale Monumento nazionale. L'orazione celebrativa sarà pronunciata — alla presenza delle massime autorità cittadine e regionali e dei Gonfaloni dei Comuni della regione decorati con Medaglia d'oro al Valor Militare — dal Presidente della Giunta regionale.

Ed ecco le iniziative predisposte dall'Amministrazione provinciale. Il Presidente dott. Savona e gli assessori provinciali parteciperanno alla cerimonia di domani per la consacrazione della Risiera a Monumento nazionale. Inoltre, a cura della Provincia, verranno poste — domani e domenica — corone d'alloro nei luoghi ove caddero le vittime dell'occupazione nazista: in via Ghega, in via D'Azeglio, al Parco della Rimembranza e sui cippi che ricordano i caduti della lotta di Liberazione nei vari Comuni minori della Provincia.

Nell'ambito delle celebrazioni del Ventennale della Resistenza rientra anche il pellegrinaggio ai campi di concentramento di Dachau e Mauthausen, approvato dal Consiglio provinciale: vi prenderanno parte studenti e giovani lavoratori e si effettuerà nella prima settimana di maggio. L'iniziativa della Provincia intende ricordare degnamente quanti hanno contribuito col sacrificio della propria vita affinchè l'Italia ritornasse ad essere libera e democratica.

Infine una delegazione guidata dal dott. Savona accompagnerà il Gonfalone della Provincia alla celebrazione nazionale del Ventennale che si terrà a Milano il 9 maggio; della delegazione faranno anche parte i consiglieri dei vari gruppi politici rappresentati al Consiglio provinciale.

Il Presidente della Provincia, dott. Savona, ha dato anche la sua personale adesione al comitato d'onore istituito a Trieste, sotto la presidenza del col. Fonda Savio, per promuovere le celebrazioni del Ventennale della Resistenza. Tale comitato ha ultimato ieri la predisposine del programma, che è stato illustrato dallo stesso col. Fonda Savio.

Le due più importanti manifestazioni promosse dal comitato per le celebrazioni sono la Messa che verrà officiata dall'Arcivescovo Santin in suffragio dei martiri della Risiera, domenica mattina alle 10,45, ed un raduno — fissato per il 2 maggio — di volontari della Libertà a Redipuglia, Gorizia e Trieste.

Alla cerimonia di domenica alla Risiera hanno aderito anche la federazione di Trieste dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di Liberazione, e la sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra.

Ringraziamento dal Quirinale. Il segretario generale della Presidenza della Repubblica ha fatto pervenire, a nome del Presidente Saragat, i telegrammi di ringraziamento, per le condoglianze inviategli in occasione della morte della madre; al Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ed al Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini.

Lutto per la scomparsa di Quarantotti Gambini

Vasta eco di cordoglio ha suscitato a Trieste il tristissimo annuncio dell'improvvisa morte di Pier Antonio Quarantotti Gambini e il Sindaco Franzil si è fatto interprete dei sentimenti della cittadinanza inviando un telegramma alla famiglia «dell'insigne scrittore, degno erede della gloriosa tradizione letteraria giuliana» per porgere l'espressione del sentito cordoglio suo personale e dell'Amministrazione comunale «con cui egli collaborò fattivamente come Direttore della Biblioteca Civica ed illustratore della città di Trieste».

L'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, prof. Vicario, ha inviato alla famiglia di Pier Antonio Quarantotti Gambini un telegramma di cordoglio.

Anche il C.L.N. dell'Istria ha inviato alla famiglia di Pier Antonio Quarantotti Gambini telegrammi in cui si manifesta «la commozione per il lutto che priva la cultura italiana e la nostra terra di uno dei suoi più nobili esponenti» e si esprime «la solidarietà ed il cordoglio della comunità istriana».

DUE GIOVANI SCOOTERISTI FERITI

Un sorpasso fra amici con epilogo all'ospedale

La prognosi per entrambi è di una ventina di giorni

Una errata o forse azzardata manovra in fase di sorpasso ha fatto finire ieri sera all'ospedale due giovani amici, entrambi abitanti al n. 2 di Valmaura. L'incidente è accaduto intorno alle 21, in via Rio Primario, proprio all'altezza dell'ingresso del campo profughi giuliano-dalmati.

Proveniente da Servola e diretto verso la via dei Macelli, il commesso quindicenne Slavko Koren, stava percorrendo la via Rio Primario alla guida del ciclomotore «Mondial» da 48 cc. Lo seguiva da vicino, alla guida della «Vespa» targata TS 31234, il macellaio Mario Fernetti, di 18 anni, suo vicino di casa, che a un certo punto, accelerata l'andatura, si spostava verso il centro della carreggiata, per il sorpasso. La manovra, come dicevamo, non è riuscita: i due veicoli si sono urtati e i guidatori sono stati sbalzati al suolo, rimanendo entrambi feriti.

Soccorsi dai sanitari della CRI, hanno varcato poco dopo la soglia dell'astanteria dell'ospedale, per le prime cure del caso. Il Koren, accolto nella divisione neurochirurgica, ha riportato nel pauroso capitombolo una profonda e vasta ferita lacero-contusa alla regione mascellare destra con sub-lussazione all'arcata dentaria destra, stato commotivo e la frattura del perone e probabilmente della tibia della gamba sinistra. Il Fernetti, invece, è stato avviato nella divisione ortopedica. I medici gli hanno accertato la frattura della testa dell'omero destro e contusioni agli arti. Entrambi guariranno in una ventina di giorni.

CALENDARIETTO

Ieri, temperatura massima 12; minima 4.8; umidità 72 per cento; pressione mb. 999.4; temperatura del mare 11.4; vento km. 5 da Ovest.

Oggi: S. Giorgio. - Il sole sorge alle 5.08 e tramonta alle 19.01. La luna è nata all'1.37 e tramonta alle 10.12.

Maree — OGGI: alta alle 12.48, cm. 5 e alle 23.42, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 6.48, cm. 27 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 8.06, cm. 20 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, «Al Cedro», piazza Oberdan 2, tel. 36724; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

AMARO 18 ISOLABELLA

Riduzioni ferroviarie per Milano e Firenze

L'U.T.A.T. informa che vengono ancora rilasciati biglietti a riduzione per la Fiera di Milano.

Inoltre vengono concesse riduzioni ferroviarie per la Mostra dell'Artigianato di Firenze.

Informazioni U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

La conferenza alla «Dante» sulla poesia nel Friuli

Questa sera al Liceo Dante, con inizio alle 19, sotto gli auspici della Dante Alighieri, la prof. Novella Cantarutti, fine scrittrice e poetessa di larga fama, terrà l'annunciata conferenza sulla «Poesia nel Friuli».

Arrestata entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la lozione BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata da acido pantotenico, cheratina e da altre sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolandone la crescita ed eliminandone la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

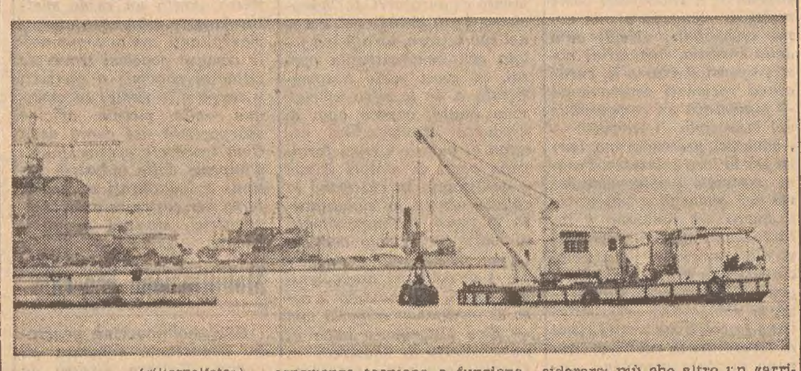
Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sua sorprendente efficacia. I capelli non cadranno più, la forfora sparirà e la capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL è in vendita nelle profumerie e farmacie. TRIESTE: Profumeria Alzetta, via C. Ghega 11 - D'Angelo A., via S. Sebastiano 2 - Guerin, via E. Tarabochia 1 - Nora, via Carducci 20 - Primula, Galleria Rossoni - Zernitz E., via C. Battisti 2 - Cosulich & Dinelli, via G. Carducci 24 - GORIZIA: Profumeria Gremese, via Verdi 46 - Pais, via Oberdan 11 - Temil G., Corso G. Verdi 100 - MONFALCONE: Profumeria Stacul, via Duca d'Aosta 66.

UN ESCAVATORE ALL'OPERA IN BACINO S. GIUSTO

Il porto si prepara a ricevere la «Colombo»



(«Giornalfoto»)

Sparita per l'ultima volta dalla Stazione marittima la familiare sagoma della «Saturnia», lo specchio d'acqua accoglie ora un natante che ha un compito ben preciso: quello di preparare la strada alla «Cristoforo Colombo», l'unità assegnata a Trieste per le rotte del Nord America, in sostituzione delle due famose gemelle.

Da mattina a sera, infatti, compie la sua opera il «Timavo», un grappo escavatore a benna, dotato di comandi elettrici con un proprio gruppo generatore a bordo. I lavori, che vengono effettuati a cura del Genio civile per le opere marittime, tendono a scavare i fondali per il maggior pescaggio della «Colombo», in confronto alla «Saturnia» e «Vulcania». Si è dovuto scegliere quel tipo di natante perchè meglio si presta alle operazioni che vengono effettuate a ridosso della banchina, là dove una draga, invece, proprio perchè più grande, non avrebbe la possibilità di operare. Si tende, quindi, a rettificare la parte terminale del molo Bersaglieri, in particolare verso il lato esterno, per eliminare tutti quei materiali che si sono accumulati col tempo e che hanno portato a una variazione del fondale utile.

Un lavoro di rifinitura, come si vede, per annullare eventuali inconvenienti che potrebbero derivare alla chiglia della nave. E trattandosi di un'unità di considerevole mole, si è voluto interessare tutto il tratto di mare che comprende una fascia, di una decina di metri di larghezza, parallela al filo del pontile del molo Bersaglieri, che va dalla radice fino alla testata, oltre a una trentina di metri fuori dalla testata stessa. Si è dovuto tener conto, dopo le decisioni della Società di navigazione, che la «Colombo» ha necessità di 9 metri abbondanti di tirante d'acqua sul medio mare; i fondali, ora, raggiungono una profondità che varia dagli otto metri e mezzo ai nove metri. Tenendo conto anche delle oscillazioni delle maree, raggiungendo ora i 10 metri la sicurezza è matematica. Questa profondità non era indispensabile invece per la «Saturnia» e la «Vulcania» per la diversa conformazione della chiglia, mentre la nuova unità ha uno scafo diversamente sagomato.

Il materiale scavato è misto, e comprende masse fangose e pietrame depositati attraverso gli anni; dopo esser portato alla luce, viene trasportato al largo e scaricato in mare, oltre la diga vecchia, sì da non costituire alcun intralcio, per la maggior profondità di quella zona. A quanto si può prevedere, la massa destinata ad essere scavata raggiungerà complessivamente 1.500 metri cubi; a titolo di curiosità, si può rilevare che tale quantitativo corrisponde a una casa di cinque piani, su una superficie di 100 metri quadrati. Con ogni probabilità, i lavori di scavo dovrebbero essere portati a termine nella prima settimana del prossimo mese.

Apprensioni all'Acegat per i propositi dell'ENEL

PRESA DI POSIZIONE SOCIALDEMOCRATICA

Il gruppo aziendale dei lavoratori socialdemocratici della Acegat ha preso posizione, nella riunione di iersera, sul problema che investe direttamente l'azienda municipalizzata nei rapporti con l'Enel. In un ordine del giorno votato al termine dell'assemblea, richiamandosi al proposito dell'Enel di incorporare il servizio elettrico — gestito dall'azienda per quasi settant'anni — si afferma di ravvisare nella minaccia dello smembramento dei servizi aziendali «la dispersione di un notevole patrimonio organizzativo, già collaudato attraverso decenni di esperienze tecniche e funzionali». Si richiama, inoltre, l'attenzione sulle critiche conseguenze che tale decisione causerebbe sotto vari aspetti, compreso quello sindacale.

Nella mozione si rileva inoltre come possa sorgere il legittimo sospetto che anche sotto il profilo degli interessi degli utenti il provvedimento dell'«Enel» possa dimostrarsi svantaggioso.

L'addio di New York alla «Vulcania»

Fu profezia facile, ai primi del mese scorso, il pronosticare un addio commovente di New York alla motonave «Vulcania», in occasione del suo ultimo viaggio. Noi l'abbiamo già dato, lunedì 5 aprile, ma il nostro poteva considerarsi più che altro un «arrivederci» ai primi di maggio, quando l'unità raggiungerà per l'ultima volta la Stazione marittima.

Per la metropoli americana, invece, si è trattato di un autentico, commosso addio alla «vecchia signora» tanto nota Oltreoceano, che ieri ha mollato gli ormeggi a New York, con 660 passeggeri a bordo. Alla partenza, il transatlantico è stato scortato per un tratto da battelli della città, della polizia, da rimorchiatori e da un elicottero dei servizi guardiacoste; le navi, al suo passaggio, facevano suonare le sirene in segno di saluto. Tra gli uomini dell'equipaggio vi sono anche tre triestini che si trovavano sulla «Vulcania» durante il viaggio inaugurale nel 1928.

L'unità arriverà nel nostro porto il 7 maggio prossimo, nel tardo pomeriggio.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, 7/1

SI PROFILA UN DIBATTIMENTO GIUDIZIARIO

Lunga serie di critiche alla settimana semicorta

Il dibattuto problema della settimana semicorta dei negozi avrà uno strascico giudiziario. Infatti alcuni commercianti, che non avevano creduto di ottemperare al provvedimento della Prefettura, hanno fatto opposizione al decreto penale di condanna, dopo la contravvenzione elevata dal vigile, chiedendo il dibattimento.

E' altresì da registrare un nuovo intervento degli oppositori della «semicorta» presso il Viceprefetto, al quale sono state sottoposte, una volta di più, le ragioni che deporrebbero a sfavore del provvedimento. A quanto risulta, pertanto, la Prefettura si starebbe ora interessando presso la Unione commercianti per chiarire le affermazioni della delegazione, secondo le quali la Unione stessa non avrebbe indetto un referendum per conoscere il punto di vista dell'intera categoria, associati e non associati.

Il bandolo dell'intricata matassa sta proprio in questo particolare: se ci fosse stato un referendum — si afferma da parte dei contrari alla decisione dell'autorità tutoria — la settimana semicorta non sarebbe mai nata. Lungi dal recedere dalle proprie posizioni, quindi, gli oppositori (i quali affermano di avere anche l'appoggio di colleghi che in un primo momento si erano dimostrati consenzienti) continuano nella loro azione, intesa ad annullare l'esperimento della «semicorta». I motivi di opposizione sono vari, e si riferiscono agli interessi diretti sia dei commercianti sia dei consumatori.

Questi — viene rilevato — si trovano in una situazione di disagio per gli acquisti, dato lo scaglionamento delle giornate di chiusura durante l'intera settimana (tre giorni differenti su sei lavorativi). Di conseguenza ne risentono particolarmente le vendite dei generi non strettamente necessari, e poichè si sa che almeno il 45-50 per cento del commercio si basa su generi non di prima necessità, è facilmente intuibile il danno che ne deriva. Si sottolinea, inoltre, che avendo fissato l'autorità la mezza giornata di chiusura, sia il personale sia i titolari si trovano nella pratica impossibilità di goderne, per effettuare i loro acquisti; ciò non avveniva prima, in quanto la scelta era concordata di comune accordo tra personale e datore di lavoro.

E ancora: Trieste, dopo anni, è riuscita a reinserirsi nel flusso turistico europeo, ed è prevalentemente interessata al turismo di passaggio che, essendo proveniente o diretto oltre il confine, rappresenta la prima o l'ultima stazione utile per ogni genere di acquisti, ben conoscendo tutti le scarse possibilità che si hanno nell'altra zona. E con questa limitazione d'orario si viene volontariamente a rinunciare a parte di questi benefici, che tutte le altre città cercano giustamente di accaparrarsi; benefici non indifferenti, per un commercio molto a ristretto come il nostro, che ha per potenziale clientela unicamente la cittadinanza.

Le ragioni dell'opposizione alla settimana semicorta continuano anche con l'osservazione che proprio Trieste non sembra essere la più adatta a iniziare un'ulteriore diminuzione dell'orario di lavoro, quando città come Milano, Roma, Firenze, Genova, Catania e altri grossi centri hanno dichiarato questa soluzione inutile e dannosa ai loro interessi, pur dovendo rispettare l'identico contratto di lavoro. Si afferma, inoltre, che in quelle città non ci si è accontentati di sentire sull'argomento soltanto i pareri delle associazioni di categoria, ma si è indetto un referendum, al quale hanno partecipato tutti i commercianti. A Genova ne sono stati fatti due: nel primo si era accettata la «semicorta», ma nel secondo si sentenziava il suo negativo effetto economico, decidendo quindi di non applicarla più. A Firenze, dopo due mesi di esperimento, gli stessi commercianti hanno fatto «saltare» il provvedimento, appellandosi soprattutto all'inconsistenza del valore di quanto stabilito nelle assemblee d'associazione, suffragate da uno scarso numero di partecipanti, come del resto è accaduto — si afferma — a Trieste.

Gli oppositori si richiamano anche a motivi d'ordine legale, quando ricordano la sentenza del Consiglio di Stato del 22 aprile '64, secondo la quale, mancando idonee leggi, l'autorità non può imporre la settimana semicorta. Questa sentenza ha voluto specificare l'importanza del servizio del commercio nei confronti dell'interesse dei consumatori, per cui si dovrebbe desumere che alle richieste delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, si dovrebbe unire pure quella dell'Unione consumatori. Ci si richiama, pure, al recente punto di vista espresso dall'Associazione commercianti della provincia di Torino, quando si afferma che il provvedimento prefettizio (che disponeva la chiusura settimanale nelle ore antimeridiane del lunedì nei negozi nel settore tessile e dell'abbigliamento) era limitato al periodo 1.o agosto - 30 settembre. Da quel mese, quindi, la «semicorta» viene attuata dai negozi del gruppo tessuti e confezioni e da qualche altra categoria unicamente in via facoltativa.

Ed è questo, appunto, a cui tendono numerosi commercianti triestini: che il provvedimento prefettizio sia reso, nel caso, facoltativo, ma assolutamente non obbligatorio, come avviene ora. In definitiva, si vuol asserire che l'ordinanza della Prefettura del 16 luglio '64 sia in palese contrasto con l'art. 41 della Costituzione italiana («l'iniziativa economica privata è libera»), e oltre a tutto pure illegittima.

CRESCENTI NECESSITA' DELL'ASSISTENZA PSICHIATRICA

Sono cinque su mille gli ammalati di mente

Di particolare rilevanza l'onere finanziario che grava sul bilancio della nostra Provincia

Sull'adeguamento delle strutture economiche delle Province alle nuove esigenze dell'assistenza neuro-psichiatrica è in corso un'azione in sede nazionale intrapresa da un gruppo di Amministrazioni provinciali. Verso tale azione la Giunta provinciale di Trieste ha espresso — nella sua ultima seduta — la propria piena solidarietà. Infatti quello affrontato è un problema che interessa direttamente la nostra provincia.

E' da rilevare in proposito che i ricoveri all'ospedale psichiatrico di abitanti a Trieste e nei Comuni limitrofi sono circa 1500, con un tasso quindi del 5 per mille. E' una quota abbastanza alta, dovuta — secondo quanto è stato osservato — a un complesso di fattori, tra cui quella che viene definita la «crescente orizzontalità nell'organizzazione familiare» con famiglie disperse per ragioni di lavoro, ed il maggior peso demografico delle persone anziane, in conseguenza dell'elevazione del livello della vita media. La mutata caratteristica dell'organizzazione familiare rende più difficile la permanenza a casa del malato di mente sia prima che dopo il ricovero. D'altro canto il crescente peso demografico degli anziani contribuisce ad elevare l'indice di affollamento dell'Ospedale psichiatrico provinciale, data la necessità del ricovero per molte forme di psicosi senile, danneggiamento psichico di tipo senile, ecc.

Le Amministrazioni provinciali dovrebbero, per legge, addossarsi il solo onere del ricovero ospedaliero degli ammalati di mente poveri; di fatto — viene rilevato — si accollano invece, in una misura non indifferente, l'onere delle spedalità per buona parte dei ricoveri. Ed è un onere — si afferma — che impegna un'elevata quota dei mezzi a disposizione delle province, in concorrenza con altri importanti compiti d'istituto, quali la viabilità, l'istruzione tecnica, l'assistenza all'infanzia illegittima, ecc.

Il progetto di programma quinquennale 1965-1969 fa esplicito riferimento agli ospedali neuropsichiatrici, che dovrebbero diventare ci perni di un sistema generale capace di assicurare la protezione completa (di prevenzione, di trattamento e di riadattamento) della salute mentale». Nel «progetto di programma» il problema della assistenza neuropsichiatrica figura nel più vasto piano per la «sicurezza sociale», da attuare a cura del Ministero della Sanità ed articolato a livello comunale, provinciale e regionale. In vista di questo fine è progettata la graduale fusione degli attuali istituti mutualistici e degli enti pubblici operanti nel settore dell'assistenza sanitaria. Questo lavoro di riorganizzazione impegnerà l'azione pubblica per un periodo di tempo certamente superiore al quinquennio 1965-1969. In questo frattempo i compiti delle province restano notevoli e nuove iniziative da parte delle Amministrazioni provinciali risultano estremamente necessarie.

Se da un lato l'avvio a nuove costruzioni (padiglioni ospedalieri, centri di igiene mentale, ecc.) può essere consentito dall'indebitamento a lungo termine, d'altra parte — vien fatto rilevare — le disponibilità ordinarie di bilancio sono destinate a restare pressochè immutate finchè non sarà stata risolta l'annosa questione del rimborso da parte degli Enti mutualistici ed assicurativi delle rette di degenza in ospedale psichiatrico. Negli ambienti dell'Amministrazione provinciale si sottolinea quindi la necessità che il Parlamento, con procedura di urgenza, sancisca la piena equiparazione dal punto di vista assicurativo della malattia mentale a tutte le altre malattie. In altri termini, una «leggina», relativa alle spedalità in questione, rappresenta un presupposto indispensabile per una efficace azione da parte delle Amministrazioni provinciali.

Attività di Minerva. Domani con inizio alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Giovanni Gerolami leggerà un capitolo delle sue memorie: «Volontario giuliano».

LASCIA LA PRESIDENZA DELLA COMUNITÀ SERBA

Nuove alte responsabilità affidate al dott. Vurdelja

La Comunità religiosa serbo-ortodossa di Trieste ha reso noto che il presidente Dragoljub Vurdelja è stato chiamato a far parte del Comitato nazionale serbo ricevendo un incarico d'importanza europea in seno alla libera Chiesa serbo-ortodossa; pertanto, il dott. Vurdelja lascia la presidenza della Comunità triestina, incarico nel quale era stato di recente riconfermato.

Il Consiglio della Comunità — a quanto si apprende — ha accettato la sua rinuncia allo officio a condizione che egli acconsentisse a reggere il segretariato dei serbi-ortodossi in Italia; nell'occasione, il Consiglio ha voluto esprimergli commossa riconoscenza per l'eroica attività da lui svolta da venti anni a questa parte, specie in quanto rivolta a salvaguardare l'indipendenza della Comunità di Trieste dalle insidie ateiste anticristiane.

Il Consiglio ha infine eletto il nuovo presidente nella persona del confratello Giorgio Perini; e vicepresidenti i confratelli Dusan Relich ed Emilio Deretich.

I nuovi, più alti incarichi che il dott. Vurdelja è ora chiamato a ricoprire nell'ambito italiano ed europeo rappresentano un meritato riconoscimento all'attività da lui svolta con coraggio e tenacia in mezzo a tanti pericoli e difficoltà insiti nella sua stessa presenza a Trieste, al confine con il mondo marxista, presenza che per vent'anni ha costituito il più valido e vigile strumento di difesa contro le mire titine dirette a sopprimere quel patrimonio d'arte e di fede legato al tempio di S. Spiridione. Deciso difensore — alla testa dei profughi serbi che qui hanno ritrovato una patria — dei valori democratici e delle libertà civili, il dott. Dragoljub Vurdelja ha rischiato spesso la vita. nell'immediato dopoguerra emissari d'oltre confine avevano tentato invano di sopprimerlo (in un attentato avevano ucciso la sua guardia del corpo) e di recente egli era stato oggetto del noto, clamoroso tentativo di rapimento, sventato a tempo dalla nostra polizia.

Al dott. Vurdelja — che per vent'anni è stato alla guida di una Comunità irradiante da Trieste la luce della fede e della libertà verso le vicine tenebre del comunismo e dell'ateismo — si esprime ora l'augurio che anche rivestendo i nuovi, importanti incarichi resti affettuosamente vicino ai confratelli triestini, che nell'occasione gli hanno espresso profonda gratitudine.

Armonizzazione fiscale nella Comunità europea

Questa sera con inizio alle 18.45 nella sala del Circolo della Stampa, Corso Italia 12, sarà tenuta la seconda conferenza sull'integrazione europea.

Il dott. Francesco Mongelli, eminente funzionario della Comunità Europea tratterà il tema: «L'armonizzazione fiscale nella CEE». Seguirà un dibattito. L'ingresso è libero.

Associazione medica. Questa sera con inizio alle 19 si terrà nella sede del Centro tumori di via della Pietà 19 l'annunciata seduta in collaborazione con la sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia. Parlerà il concittadino prof. dott. Alessandro Seppilli, direttore dello Istituto di igiene dell'Università di Perugia sul tema: «Profilassi e medicina preventiva dei tumori maligni, con particolare riguardo a quelli dell'apparato digerente».

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24066
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

ECHI DELL'INCONTRO DI CALCIO «ITALIA-POLONIA»

Festeggiati gli Italiani allo stadio di Varsavia

Nè il tempo sfavorevole, nè l'andamento poco brillante dell'incontro di calcio «Italia-Polonia», disputato a Varsavia il giorno di Pasqua, hanno reso meno entusiasmante il viaggio a Praga e Varsavia organizzato in occasione di questo incontro sportivo, con l'unico aereo speciale partito dall'Italia. Esso recava a bordo novantadue persone: sessanta turisti triestini e trentadue provenienti da altre città d'Italia.

Brutto tempo e... brutta partita, s'è detto; ma un viaggio splendido e indimenticabile per tutti. Ai due uffici turistici che hanno curato l'organizzazione, la CIT di Trieste e l'UTAT, sono giunte attestazioni di entusiasmo e di plauso da parte di tutti i partecipanti.

Naturalmente una vera raccolta di impressioni è resa impossibile dallo scarso spazio a disposizione. Fondamentalmente, due dati condivisi all'unanimità: la bellezza e lo splendore di Praga, dei suoi illustri monumenti, del suo nobile passato, e la cordialità quasi commovente dei cittadini di Varsavia. Nel corso della partita, allo stadio, il gruppo di Italiani è stato oggetto di numerosissime manifestazioni di simpatia da parte degli spettatori polacchi; episodi spiccioli, ma non per questo meno indicativi della considerazione di cui gli Italiani godono anche in Polonia.

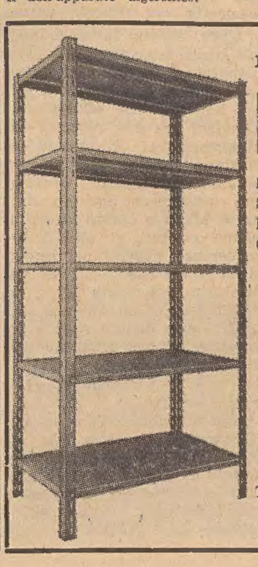
Il viaggio è stato effettuato con un comodo quadrimotore della S. t. M., il trattamento alberghiero è stato di prim'ordine, e l'organizzazione — come s'è detto, curata dalla CIT di Trieste e dall'UTAT — veramente impeccabile. Nei novantadue «reduci» dalla bella crociera aerea è rimasto il ricordo ed il rimpianto di alcune giornate indimenticabili.

STATO CIVILE

22 aprile 1965

MORTI: Turnsek Giuseppe a. 63; Fonda Domenico a. 80; Ruzzier in Ruzzier Domenica a. 54; Flego ved. Abram Lucia a. 65; Missich Guerrino a. 50.

NASCITE: 14.



LE OFFICINE
R. ZORZINI & C.
presentano
SCAFFALATURE METALLICHE COMPONIBILI
per magazzini, negozi, self-service, supermercati, ripostigli e privati Progetti e preventivi a richiesta
Arredator
TRIESTE, VIA GINNASTICA 23
TELEFONO N. 94130

VIGILANZA IN ATTO NEL NOME DELL'IGIENE

Il mercato fuorilegge

(Servizio di «Giornalfoto»)

Il «mercatino orientale», è stato definito, con un'espressione appropriata. Ma un mercatino dove non si vendono oggetti ricordo che potrebbero testimoniare della presenza, a noi tanto vicina, dello Stato balcanico; nel caso, i «souvenir» vengono dopo, a comprovare invece la pericolosità, dal lato igienico, dei prodotti smerciati.

Piazza Sant'Antonio — con le vie adiacenti, comprese nel borgo teresiano — è divenuta da qualche tempo il ritrovo di questi improvvisati commercianti, che specialmente per certa merce inalberano la magica affermazione della «produzione propria». Convergono lì, tra i colombi, dalla stazione ferroviaria · da quella delle autocorriere, aprono le capaci valigie o gli zaini rigonfi ed esibiscono quanto sono riusciti a portare oltre la «linea bianca», affermando trattarsi di prodotti genuini. Un... autentico affare per certi triestini, che sembrano non rimanere insensibili a quella cuccagna di carne.

Da qualche giorno la speciale branca del Corpo vigili urbani ha deciso di intervenire con mano pesante, come tanti cittadini da tempo reclamavano, davanti a quello spettacolo indecoroso: l'invito a raggiungere palazzo Costanzi, dove ha sede il Comando, per il verbale di rito, viene seguito logicamente dalla confisca della merce. E tanto di guadagnato per la salute e per lo stesso portafogli, chè nessuno si avvantaggia di certo divenendo protagonista di quello strano mercato.

UN PROGETTO DELLA COMMISSIONE «BOEGAN»

Più agevoli con un ascensore le visite alla Grotta Gigante

In programma il potenziamento delle attrezzature nella cavità
Riconoscimenti internazionali all'opera di meteorologia ipogea

Nel dettagliato programma di lavori che la Commissione grotte «Eugenio Boegan» della Società Alpina delle Giulie ha elaborato per la grotta Gigante, acquista particolare rilievo il progetto di un ascensore che dovrà avviare i visitatori fino a una profondità di circa 80 metri. Tale innovazione si rende necessaria per adeguare le attrezzature della grotta alle esigenze del turismo moderno, e per metterla in grado di sostenere la concorrenza di Postumia e di S. Canziano. Questo è uno dei tanti dati interessanti forniti da un'accurata relazione svolta dalla commissione nel corso dell'assemblea annuale tenutasi in questi giorni nella sede della Società Alpina delle Giulie.

Motivo di particolare orgoglio per l'associazione è il commento espresso dal prof. Bernard Geze, presidente della Commissione speleologica del Comitato ricerche scientifiche di Francia, per quanto riguarda i lavori già svolti nella grotta Gigante; lo illustre scienziato ha riferito che i dati raccolti in questa grotta e nella grotta sperimentale «C. Doria» dalla «Boegan», sono «registrati con la massima precisione». Ha dato quindi i suoi frutti il lavoro iniziato circa quindici anni fa nella grotta Gigante e che ha portato, nel 1957, ad attuare esclusivamente con i mezzi della «Boegan» la stazione di meteorologia ipogea della grotta «Doria», i cui dati fanno ormai testo nella letteratura speleologica internazionale.

Le iniziative nel campo della meteorologia ipogea proseguono, frattanto, anche nella grotta n. 12 di Padriciano, che sta per essere resa accessibile agli studiosi. Gli studi speleologici, svolti dalla Commissione grotte, hanno trovato lo scorso anno modo di attuarsi in una nuova forma. Ricorrendo il 25.o anniversario della morte di Eugenio Boegan, i cui studi sul Timavo sono ancora oggi considerati un valido testo per la conoscenza della circolazione idrica sotterranea nel Carso triestino, è stata fondata una borsa di studio intitolata al suo nome per uno studio o tesi di laurea sulla idrologia o sul carsismo della zona di Trieste.

Un rilievo particolare è stato dato, in questo settore, alle indagini sulle risorgenti del Timavo e nel Vallone di Moschenizze, ponendo le acque a regolari misure di temperatura, rilevate ormai da oltre un anno; le curve termometriche così elaborate potranno gettare nuova luce su problemi ancora insoluti.

La Commissione grotte prosegue intanto nell'opera di revisione del Catasto delle grotte; la commissione, che si dedica a questo imponente lavoro di catalogazione da oltre 80 anni, ha raccolto finora dati relativi a oltre 4 mila grotte naturali nell'intera Venezia Giulia; di queste più di mille sono comprese nell'esiguo territorio rimasto. In questi ultimi anni gran parte dei dati sulle cavità esistenti nella zona di Trieste sono stati controllati, corretti, completati, spesso rifacendo il rilievo altimetrico e planimetrico; non per questo il lavoro di ricerca di nuove cavità è stato trascurato. Basti pensare che nel 1964 ben 48 nuove grotte sono state inserite nel Catasto.

Nella zona del Monte Canin, in Friuli, specialisti della commissione hanno addirittura raggiunto, nel settembre dello scorso anno, una profondità di 360 metri, che costituisce finora il record della «Boegan»; non per nulla la cavità che si apre sotto il Col dell'Erbe era indicata come «l'abisso». Forti dell'esperienza acquista sul fenomeno carsico del Timavo, gli speleologi triestini hanno compiuto analoghe ricerche sul percorso di un fiume sotterraneo sull'altipiano dell'Alburno, nel Salernitano, impostando un ciclo di ricerche idrologiche che ha il suo vertice nella Grava del Fumo; la speranza di poter utilizzare quelle acque per scopi pratici ha anzi indotto i Comuni della zona circostante a sollecitare i finanziamenti necessari per continuare i lavori così felicemente iniziati.

Per quanto concerne le ricerche di preistoria carsica, il 1964 è stato un anno di pausa, dedicato alla analisi, alla comparazione e alla ricostruzione dei molti reperti finora raccolti specialmente nella grotta dei Ciclami, e la loro elaborazione in uno studio complessivo.

E infine ecco la grotta Gigante, divenuta ormai una attrazione nazionale; dal 1957 a oggi, da quando cioè la «Boegan» ha installato l'impianto di illuminazione elettrica, il numero dei visitatori si è triplicato; mentre prima i turisti visitavano la grotta quando l'illuminazione era fatta con fanali a carburo, e quasi esclusivamente durante le giornate delle «luminarie», ora i visitatori che scendono in grotta durante le illuminazioni sono appena il 17 per cento del totale, che ha raggiunto nel 1964 le 18.682 unità. Di questi visitatori, dunque, 15.346 ha ammirato la grotta in un qualsiasi giorno dell'anno, facendo registrare un incremento del 18 per cento rispetto al 1963.

LE ORE DELLA CITTA'

Trattenimento benefico

Il nostro Circolo Ricreativo Culturale ENAL della CCdL ha organizzato per la sera del 30 un trattenimento a totale beneficio dell'Associazione donatori del sangue di Trieste. Suonerà il complesso degli «Assi», con la partecipazione degli «Atomi»; sono in programma giochi e altre attrazioni.

L'U.P. a Ravenna e Ferrara

Nei giorni 30 aprile, 1 e 2 maggio, l'Università Popolare di Trieste, con l'autorizzazione n. 469 del 2-2-1965 dell'E.P.T., promuove un'escursione culturale con meta le bellezze artistiche paleocristiane e rinascimentali della Abbazia di Pomposa, di Ravenna e di Ferrara. Iscrizioni in via Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente dalle 17 alle 19.

Mostra di pittura alla L. N.

La sezione giovanile della Lega Nazionale indice la IV Mostra di pittura riservata ai giovani artisti di età compresa tra i 12 ed i 24 anni. Gli interessati potranno ritirare il bando di concorso direttamente alla segreteria della sezione giovanile tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 19.30.

A Verzegnis con la L. N.

La sezione giovanile della Lega Nazionale organizza una gita al lago di Verzegnis per il giorno 1.o maggio. Il prezzo del biglietto è fissato in lire 1250 (facilitazioni per i soci). Per le informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la segreteria della sezione giovanile della Lega Nazionale, ogni giorno dalle ore 18.30 alle 19.30. Le iscrizioni si chiudono giovedì 29 c. m. (Autorizzazione E.P.T., n. 1845, d.d. 10 aprile 1965).

Concerto a Muggia

Nella Sala Roma di Muggia questa sera con inizio alle 20.45 sarà dato un grande concerto vocale e strumentale sostenuto dal soprano Marta Tagliolato, dal baritono Pietro Poclen accompagnati al pianoforte dalla professoressa Anna Luci-Sanvitale e dal complesso bandistico dell'Oratorio Salesiano di Trieste diretto dal prof. E. Gruden. Il concerto, con ingresso libero, è stato organizzato dall'Azione Cattolica muggesana in occasione dell'onomastico del molto reverendo parrocco don Giorgio Apollonio. Precedentemente alle 19.30 nel Duomo di Muggia il festeggiato celebrerà la Santa Messa con l'assistenza dei seminaristi muggesani.

Sensazionali

sconti fino al 50% soltanto alla *Rinotecnica*, via del Teatro Romano 9/2. FRIGORIFERI: 130 litri, prezzo listino L. 66.900, per L. 42.500; 170 litri, listino L. 94.900, per lire 55.000; 275 litri, listino L. 129.900, per L. 79.000. TELEVISORI: Philco 23 poll., listino L. 279.000, per lire 134.500; Rex 19 pollici, listino lire 134.000, per L. 80.000; Nizan 23 poll., listino L. 235.000, per L. 115.000. CUCINE economiche, listino L. 33.900, per L. 21.000. Lavatrici automatiche da L. 70.000 in poi; transistors da L. 6.500; fonovaligie da L. 14.000; lucidatrici da L. 24.000; aspirapolvere da L. 8.000. Queste le sensazionali condizioni che vi può praticare la *Rinotecnica*, via del Teatro Romano 9/2, tel. 38040.

Juventus

Vi presenta l'abito da comunione per i Vostri ragazzi, dal taglio perfetto. Provatelo senza impegno. «*Juventus*», via XXX Ottobre 18.

Torneo regionale di bridge

Domenica 25 corr., con inizio alle ore 15, avrà luogo nella sede del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», via Roma 15, un torneo di bridge a coppie libere. Il torneo, dotato di numerosi premi, verrà giocato col sistema Mitchell.

Letture per istriani

Nella sede di via Pellico 2 del Circolo dell'Unione degli Istriani è aperto, mattina e pomeriggio, nelle ore d'ufficio, il Gabinetto di lettura, fornito di quotidiani e riviste. Possono frequentarlo i soci e gli istriani in genere, anche non profughi. Chi dispone di pubblicazioni periodiche farà cosa gradita inviandole in seconda lettura al Circolo. L'Unione degli Istriani avverte che è ancora aperta la sottoscrizione di Pasqua a favore di bambini ospiti di un asilo e di famiglie istriane bisognose d'aiuto.

Assemblea di esuli

Dopo la sosta pasquale, riprendono domenica le assemblee delle comunità istriane che si protrarranno sino a tutto il mese di giugno. Nella sede di via Battisti 13 sono convocati, alle ore 10, gli esuli dei Comuni di Canfanaro, Gimino e Sanvincenti, che costituiscono appunto una delle comunità rappresentate nel Consiglio dei Comuni istriani. Sono in programma le relazioni su argomenti di interesse generale e le elezioni dei nuovi rappresentanti.

«Leone di Muggia»

La presidenza dell'Università Popolare rende noto che il termine per la consegna dei lavori letterari o fotografici concorrenti ai premi «Leone di Muggia» per il 1965, vengono protratti, su istanza di alcuni concorrenti, a sabato 8 maggio. Pertanto, entro tale data, i lavori concorrenti dovranno essere inviati alla sede di Muggia dell'U.P., via dei Lauri, 5, secondo le modalità previste dal bando di concorso.

Gite UTAT 1-2 maggio

L'U.T.A.T. organizza dall'1 al 2 maggio una gita in autopullman alle PREALPI e al LAGO DI GARDA, nonchè una gita ai LAGHI DI BLED E WOERTH. Iscrizioni U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

PER SPASSARSELA CON GLI AMICI

Si rifornivа di denaro nelle case degli altri

Ribadita dalla nostra Corte d'Appello la condanna del Tribunale di Udine

Più che imprese ladresche erano state autentiche spedizioni quelle effettuate la notte fra il 30 aprile e il 1.o maggio dello scorso anno da Mario Del Medico, Giovanni De Luca e Giuseppe Broggi, partiti in auto da Udine per recarsi a Sammardenchia, una frazione di Tarcento. Non si sa bene in quali termini siano stati concertati i due viaggi in autovettura fra le due località, però è certo che il Del Medico, giunto a Sammardenchia, per due volte si era dedicato a furti, riuscendovi la prima, non riuscendovi la seconda. Non si sa soprattutto se i due suoi amici erano al corrente delle sue intenzioni poco pulite, oppure se avevano ritenuto, come hanno fatto intendere, che l'amico si fosse recato per due volte nella casa paterna anzichè nelle abitazioni altrui, con il proposito di racimolare un po' di denaro per trascorrere bene il resto della serata.

La prudenza non deve essere la dote più consistente di Mario Del Medico, se si è sognato di andare a rubare proprio a Sammardenchia, dove abita. Sammardenchia che non è New York, ma una borgata di poche case, dove evidentemente tutti si conoscono. E così la signora Anna Vidoni, trovandosi quella sera nella propria camera da letto al cospetto di Mario Del Medico, non aveva faticato a riconoscerlo, pur comprensibilmente spaventata da quella visita in luogo ed ora inopportuni, mentre quello sveltamente guadagnava la via d'uscita, con nelle mani ottomila lire racimolate in gran fretta dal comodino.

Nessuno sa cosa abbia detto il giovane temerario allorchè aveva raggiunto alquanto trafelato gli amici che lo attendevano in macchina. Sta di fatto che poco dopo tutt'e tre erano di nuovo a Udine, pronti a passare da un bar all'altro per bruciare in gran fretta il frutto di quella scorribanda. E tanto devono essersi compiaciuti i tre per l'esito della «gita», da deciderne subitamente la ripetizione, con le stesse modalità. Stavolta era stata presa di mira l'abitazione di tale Rodolfo Cruder, che uditi i rumori prodotti dal Del Medico si era destato e gli si era fatto contro, determinandone la pronta ritirata. Non solo, ma pur non riuscendo a trattenere il ladro, il Cruder era riuscito ad annotare la targa del veicolo con il quale lo sconosciuto si era allontanato. Il riconoscimento di Mario Del Medico, pur non essendo avvenuto dunque immediatamente in questa occasione, era avvenuto a distanza e di lì a tre giorni il responsabile di quella impresa, e di quella ai danni della Vidoni, era in carcere. A suo carico era stata formulata l'imputazione di furto aggravato e di tentato furto, in concorso con Giovanni De Luca e Giuseppe Broggi, ritenuti corresponsabili dei reati contestati all'amico.

Il Tribunale di Udine, con giudizio del 9 ottobre 1964, aveva ritenuta provata solo la responsabilità di Mario Del Medico, mentre non aveva considerate valide le prove a carico degli altri due, mandati assolti, infatti con formula dubitativa. Il Del Medico era stato condannato a 8 mesi di reclusione e a 45 mila lire di multa, con i benefici di legge.

Su appello del condannato, che aveva lamentato l'eccessività della pena, il processo è stato celebrato ieri in secondo grado dalla Corte di Appello di Trieste, ma senza arrivare a conclusioni diverse da quelle cui era pervenuto il Tribunale di Udine, la cui sentenza è stata confermata.

La Bergamasco vuole rimanere a Milano

La triestina Antonia Bergamasco di 36 anni, che notti or sono, appena dimessa da una casa di cura, è stata trovata dalla polizia, intirizzita dal freddo, su di una panchina di piazza Lavater, a Milano, (senza un soldo in tasca non aveva potuto trovare alcun alloggio) è tuttora ricoverata allo Ospedale maggiore del capoluogo lombardo. Ci vorranno alcuni giorni prima che tutti gli esami — da quello del sangue alle radioscopie — siano finiti. Poi, appena, i sanitari decideranno se la donna potrà essere dimessa, oppure avviata, a spese del Comune, in qualche sanatorio per tubercolotici.

Quanto a ritornare a Trieste, la Bergamasco non ne vuol sapere. Ha dichiarato che una volta uscita dall'Ospedale, è sua intenzione rimanere a Milano e, se possibile, trovare una nuova occupazione. Ciò, ben si intende, se le sue condizioni di salute lo permetteranno.

Prestazioni riconosciute ai fini assicurativi

La Gazzetta Ufficiale n. 81 del 31 marzo scorso — a quanto informa l'Ufficio di coordinamento regionale della CISL di Trieste — pubblica la legge n. 179 del 17 marzo, che tratta la riapertura dei termini di riconoscimento, a favore dei lavoratori della Venezia Giulia e Tridentina, dell'opera prestata prima dell'entrata in vigore del R.D. n. 2146 del 29 novembre '25, ai fini dell'assicurazione obbligatoria, invalidità, vecchiaia e superstiti e dei fondi speciali sostitutivi. Di conseguenza — si fa rilevare — tutte le disposizioni contenute nella legge 1.o febbraio '62 n. 35, concernenti il riconoscimento dell'opera prestata da quei lavoratori prima dell'entrata in vigore del R.D. n. 2146, sono richiamate in vigore per un anno, con decorrenza dal giorno successivo all'avvenuta pubblicazione sulla G. U. della legge n. 179.

SEGNALAZIONI

Il consigliere del PRI al Comune di Muggia signor Arrigo Viezzoli ci scrive: «Ho seguito attentamente le proteste di singoli cittadini e di Associazioni varie che "Il Piccolo" ha voluto, con spirito d'italianità pubblicare in merito al monumento alla Resistenza con scritta bilingue che verrà eretto a Muggia e sarei grato se voleste render pubblica questa mia precisazione sull'argomento, in quanto parte in causa ma soprattutto per lasciare ai cittadini la possibilità di vagliare le responsabilità. Sono consigliere comunale a Muggia eletto nella lista del PRI e vorrei porre in evidenza innanzitutto il comportamento dei rappresentanti comunali dei cosiddetti partiti italiani quando si è trattato di discutere e di votare in seno al Consiglio comunale di Muggia sull'argomento: "Contributo per il monumento alla Resistenza". Prima di iniziare la seduta avevo avvisato il Sindaco che alle 21.15 avrei dovuto abbandonare l'aula per miei impegni imprescindibili, ma ho avuto tutto il tempo per fare un lungo e dettagliato intervento, alla fine del quale esprimevo voto contrario a qualsiasi forma di bilinguismo. Non descrivo qui tutti gli argomenti che portai a favore della mia tesi comunque il tutto è verbalizzato e se qualche cittadino desidera prenderne visione, può in qualsiasi momento recarsi nella sede del PRI a Muggia per constatare la verità. I due consiglieri del PSDI hanno votato a favore della scritta bilingue, i 10 consiglieri democristiani ed il rappresentante del PLI si sono astenuti. Questa è la situazione queste le responsabilità. Quando partiti che dovrebbero, per logica natura, opporsi a simili incongruenze non hanno il coraggio di difendere i legittimi diritti dei loro elettori, le proteste dei singoli, se pur apprezzabili nulla modificheranno». Il cons. Viezzoli conclude la sua lettera esortando gli elettori di Muggia a tener conto di questi fatti quando saranno chiamati alle urne.

***

Un lettore che si è scelto lo pseudonimo «Adriaticus» ci scrive: «L'autobus B, in partenza da piazza Oberdan, porta in pochi minuti a Conconello, a 412 metri d'altezza, da dove si gode un panorama stupendo. L'aria è pura ed il paesaggio all'intorno è incantevole. Poco più su c'è una sella dalla quale si dipartono alcuni ottimi sentieri ben segnati dall'Alpina delle Giulie, mèta di molti escursionisti. Senonchè proprio alla sella ci si imbatte in un primo deposito di rifiuti abbandonati all'inizio del sentiero che conduce all'Obelisco. Purtroppo altri depositi di immondizie maleodoranti incontreremo lungo il nostro cammino verso Banne ed oltre. Addio poesia, addio aria balsamica! Ad abbandonare i rifiuti dappertutto sono talvolta coloro che si costruiscono i villini sull'altipiano carsico e più spesso gli stessi abitanti delle varie località (me lo hanno confermato), ma essi agiscono così perchè i servizi della Nettezza urbana non si fanno mai vedere. Sembra impossibile, ma è vero. E che dire poi delle nostre belle doline carsiche trasformate da anni in pubblici immondezzai? Ho visitato molti paesi europei ed asiatici, ma neppure in Asia Minore mi è mai capitato di vedere i dintorni di una città adibiti a deposito di immondizie come è il caso di Trieste. Che ne è del progetto per lo stabilimento destinato allo smaltimento e alla trasformazione dei rifiuti, del quale si parla da 15 anni ormai? Che risultati hanno dato le analisi ed i sopraluoghi effettuati in altre città? Ho l'impressione che da noi si stia sonnecchiando. Vorranno fornire una precisazione al riguardo le autorità comunali competenti?».

IN APPELLO UN TRAGICO INCIDENTE A MARANO

FU FATALE AL MOTOCICLISTA L'IMPRUDENZA DI UN GUIDATORE

Confermata la condanna all'automobilista di Ampezzo responsabile di aver superato in curva la linea bianca

La Corte d'Appello di Trieste, presieduta dal dott. Cinelli, ha confermato ieri mattina la sentenza del Tribunale penale di Udine che aveva dichiarato Silvano Fachin, di 37 anni, da Ampezzo, colpevole di omicidio colposo e condannato, con la concessione delle attenuanti generiche e quelle del danno risarcito, a due mesi e 20 giorni di reclusione, nonchè alla sospensione della patente per sei mesi, con i benefici di legge. Il verdetto era stato pronunciato il 16 ottobre 1964.

Il Fachin era stato tratto in giudizio sotto l'imputazione di omicidio colposo, essendo stato ritenuto responsabile della morte di Rino della Rocca, di 20 anni, già abitante a Marano Lagunare, che la sera del 9 aprile dello scorso anno era stato investito frontalmente mentre procedeva in direzione di San Giorgio di Nogaro, proveniente da Marano Lagunare, alla guida di un motociclo. La colpa del Fachin, che guidava un'utilitaria sulla quale si trovavano altri cinque passeggeri, fra i quali due bambini, era consistita, secondo l'accusa, nell'avere oltrepassato in curva la mezzeria della sede stradale.

Al fatto non avevano assistito altre persone all'infuori dei passeggeri della vettura. I carabinieri, accorsi sul posto dopo l'incidente, avevano eseguito rilievi particolarmente meticolosi, in base ai quali precipuamente il Tribunale di Udine aveva tratto il convincimento della colpevolezza del Fachin. «Le modalità del sinistro — aveva affermato il Tribunale nella sentenza — sono ricavabili solo dalla dichiarazione dell'imputato e da quelle poco credibili dei trasportati, nonchè dall'esame dei riscontri obiettivi rilevati in loco dai carabinieri, nell'immediatezza dell'incidente, e cristallizzati nel verbale e nella planimetria allegata ad esso».

Secondo il Fachin, egli procedeva a una velocità di 55-60 chilometri orari e viaggiava completamente a destra; al momento del sinistro le ruote di sinistra si trovavano esattamente sulla mezzeria; il motociclo della vittima non aveva il fanale acceso. L'entità dei danni riportati dai mezzi aveva fatto pensare però a una velocità superiore a quella indicata, mentre una macchia di acido della batteria dell'utilitaria era stata riscontrata a circa un metro e mezzo dal ciglio di sinistra, rispetto alla direzione di marcia dell'autovettura; la macchia si prolungava per circa 13 metri e terminava in corrispondenza del punto dove era stata trovata l'auto stessa, sul ciglio destro cioè.

Nei motivi di appello la Difesa dell'imputato aveva sostenuto che il motociclista procedeva senza il fanalino acceso e che il Fachin nella marcia teneva la propria destra. Aveva concluso chiedendo pertanto l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato o quanto meno per insufficienza di prove.

Gite e soggiorni

C.A.I. — SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 25 corrente, con partenza alle ore 6.16, dalla Stazione Centrale delle FF.SS., gita a Gemona con salita del monte Quarnan (m. 1372). Programma dettagliato e iscrizioni — indispensabili — entro questa sera 23 corr., ore 21, in segreteria sociale. Telef. 35240.

PAZZESCO!
Per il mese di aprile condizioni ancor più «pazzesche» del solito:
TELEVISORI
e
LAVATRICI
delle migliori marche mondiali con
SCONTI FINO AL 50%
e condizioni di pagamento a vostra scelta
TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7

ALLA META' DEL MESE PROSSIMO

In vista uno sciopero nelle Scuole materne

Le maestre dell'Opera assistenza infanzia regioni di confine (ONAIRC), riunite ieri sera presso il Sindacato provinciale scuola elementare, hanno proclamato l'agitazione della categoria, preventivando un'azione di sciopero per i giorni 14 e 15 maggio nel caso che nel frattempo non fossero accolte sostanzialmente le richieste sindacali già avanzate alla Presidenza dell'Opera da questa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, da cui l'Ente dipende statutariamente, oppure non venissero date assicurazioni tali da poter fare assegnamento.

Il motivo dell'agitazione è determinato dal fatto che queste educatrici, le quali prestano servizio per ben 8 ore giornaliere con classi spesso molto numerose, percepiscono attualmente delle retribuzioni che sono parecchio inferiori alla metà dello stipendio dei maestri elementari. Le ripetute istanze presentate dal Sindacato della scuola, al fine di attuare dei dignitosi miglioramenti economici, sono ostacolate dalla impossibilità finanziaria dell'Ente di assumere nuovi oneri, visto che i contributi dello Stato permettono appena di far fronte alle attuali spese. Sembra anche che, qualora detto contributo statale non venisse in breve aumentato, l'ONAIRC si vedrebbe costretta a chiudere alcune decine di classi, iniziando da quelle di Trieste, per le quali il Commissariato di Governo non prevede più come nel passato, con fondi propri.

Preoccupati di questa situazione un gruppo di deputati giuliani e tridentini della D.C., del PSDI e del PSI, hanno presentato lo scorso dicembre alla Camera una proposta di legge tendente a portare ad 1 miliardo il contributo dello Stato all'ONAIRC, in modo da permettere all'Ente di continuare nei suoi compiti istituzionali e nel contempo di retribuire convenientemente il proprio personale insegnante e amministrativo.

Il Sindacato provinciale scuola elementare di Trieste, a nome delle maestre interessate, ha indirizzato ieri dei telegrammi alla Presidenza del Consiglio, al Ministro del Tesoro, al Ministro della P. I. ed a tutti i sedici deputati proponenti il progetto di legge, chiedendo una sollecita approvazione dello stesso.

Telegrammi sono stati pure inviati al Commissario del Governo per la Regione, S. E. Mazza e all'assessore regionale alla P. I. prof. Vicario. Agli stessi è stato pure richiesto un urgente colloquio per esporre più in dettaglio la grave situazione.

Pure negli altri capoluoghi di provincia, dove agisce l'O. N. A. I. R. C., e precisamente a Gorizia, Udine, Trento e Bolzano, si sono tenute ieri delle assemblee di maestre per decidere una analoga agitazione sindacale.

LA VISITA DEL DIRETTORE GENERALE

In luce l'efficienza dei Vigili del fuoco

Il Direttore generale del servizio antincendi del Ministero dell'Interno, prefetto Giuseppe Migliore, ha ispezionato nella mattinata di ieri la centrale dei vigili del fuoco, in Largo Niccolini. L'illustre ospite, che era accompagnato dall'Ispettore di Zona di Venezia, ing. Giuseppe Attardi, e che per la prima volta è in visita nella nostra città, è stato ricevuto dal comandante, ing. Casablanca, che gli ha rivolto parole di benvenuto e dal vice-comandante, ing. Rivera.

Sull'ampio spiazzo, davanti a tutti gli automezzi in dotazione, erano allineati i componenti il Corpo, ai quali il prefetto Migliore ha indirizzato espressioni di elogio, per l'alto grado di efficienza dimostrato, che pone i vigili del fuoco triestini all'avanguardia del Paese. L'ospite ha poi compiuto una minuziosa visita ai vari ambienti e reparti che compongono la caserma di Largo Niccolini, raggiungendo più tardi il distaccamento del Porto Vecchio. Qui ha avuto occasione di visionare le modernissime motobarche-pompe e gli armi da competizione, in dotazione agli atleti dei VV. FF.

Prima del congedo dalla Caserma centrale del Corpo, i vigili hanno voluto offrire al loro comandante due artistici ricordi. Una targa ed una stalattite di una grotta del Carso. (Nella foto in alto, un momento della cerimonia: il prefetto Migliore, con a fianco l'ing. Casablanca, rivolge il suo saluto ai vigili. Sotto: un momento delle perfette esercitazioni di ieri mattina, in onore dell'illustre ospite.

(«Giornalfoto»)

SPETTACOLI

CON «MYSTERIES AND SMALLER PIECES»

Il «Living Theatre» stasera all'Auditorium

Va in scena questa sera alle ore 21, al Teatro Auditorium, uno degli spettacoli più polemici e anticonformisti apparsi negli ultimi anni sulle scene italiane di prosa: si tratta di «Mysteries and Smaller Pieces» (letteralmente «Misteri e pieces più piccole») ideato ed allestito dal «Living Theatre» di New York diretto da Julian Beck e Judith Malina, e definito dalla critica romana «lo spettacolo più sconvolgente dell'anno».

Trieste è sino ad oggi l'unica città d'Italia oltre a Roma, dove si rappresenti questo lavoro così tipicamente d'avanguardia, caratterizzato dalla quasi completa assenza di dialogo, dal gesto usato come principale mezzo espressivo, dalle immagini simboliche evocate sulla scena e tutte direttamente collegate alla vita e al costume contemporanei.

Il «Living Theatre», che si tratterrà nella nostra città ancora domani sera, è dichiaratamente una compagnia di rottura, con una smaccata vocazione provocatoria assunta sin dalla sua nascita «off-Broadway», vale a dire geograficamente e culturalmente lontana dalla cerchia della grande industria newyorkese dello spettacolo. La vocazione del gruppo, che fu accolto da entusiastici consensi quattro anni or sono (rappresentò in Italia un allucinante dramma su drogati) si esercita alternativamente in spettacoli di tipo documentario o veristico (come «The Brig», ambientato in una prigione di «marines») oppure in allestimenti sperimentali come questo, che vuol essere un po' il simbolo — nella sua frenetica ma vitale confusione — della nostra esistenza bombardata da miti sempre più perentori e sempre più effimeri.

Cronache della TV

La Fiera dei Sogni

Per prima cosa c'è da riferire che il Palazzetto televisivo ha riaperto ieri la stanza di Tribuna politica, ospitando l'on. Rumor. E' presumibile che il ripristino della vecchia consuetudine, lasciata cadere nell'ultimo semestre, abbia incontrato il gradimento dei telespettatori interessati ai problemi della cosa pubblica.

Una innovazione, direttamente collegata al ritorno di Tribuna politica, riguarda la «Fiera dei sogni». Infatti la trasmissione di Mike Bongiorno ha ceduto il suo posto privilegiato in testa ai programmi del secondo canale, alla rubrica «Cordialmente» per non intralciare l'ascolto del dibattito politico. E' difficile prevedere se questa variazione di orario sia destinata al consenso del pubblico, o meno. Sappiamo comunque che ieri sia «Cordialmente» che la «Fiera dei sogni» hanno manifestato i più seri propositi di reciproca sopraffazione, esibendosi entrambi al meglio delle loro possibilità. Servizi come quello sul problema del reinserimento degli ex carcerati nella società, o anche, in altra prospettiva, quello sul noto cantante Bobby Solo, o sui rapporti fra giovani sposi nel primo anno di matrimonio, hanno dato a «Cordialmente» un sicuro diploma di interesse e piacevolezza. E quanto poi alla «Fiera dei sogni» bisogna dire che lo spettacolo, questa volta, non è mancato alle sue promesse. Sono entrate nella danza (è proprio il caso di dirlo) la graziosa e bravissima ballerina Carla Fracci, e subito dopo, nientemeno che Francesca Bertini, la diva memorabile del cinema muto. Sia l'una che l'altra hanno recato, con il peso, l'autorevolezza e i profumi sfumati delle loro diverse celebrità, una nota vivacissima allo spettacolo. Se si aggiunge che alle due vedette appartenenti a epoche così distanziate nel tempo, ha fatto corona un nugolo di ospiti rinomati (fra i quali la prima ballerina dell'Opera di Parigi e lo spassoso Alighiero Noschese, imitatore... inimitabile), il quadro — almeno nelle sue linee essenziali — è abbastanza completo, e l'impressione che si poteva ricavare da quest'ultimo numero della «Fiera» è che ogni tanto, e a dispetto delle critiche sacrosante che si devono muovere alla popolare rubrica, Mike Bongiorno riesce a cavare dal suo cappello a cilindro un consiglio d'oro.

Ber.

GRANDE PARATA AL 2 MAGGIO

Ad Aviano la Giornata delle Forze Armate USA

La Giornata delle Forze Armate degli Stati Uniti verrà celebrata il prossimo mese presso i comandi e le basi dipendenti dal Comando Forze Aeree Statunitensi in Europa; e precisamente a Berlino, in Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Italia, Libia, Scozia e Turchia. La celebrazione alla base di Aviano è stata fissata per il 2 maggio ed il programma della manifestazione, che sostituirà la tradizionale «air show» degli anni passati, prevede una nutrita schiera di aviogetti ed altro materiale ed equipaggiamento in mostra statica, dimostrazioni in volo di aviogetti tattici di stanza alla base e di aviogetti della Marina in servizio con le unità della 6.a Flotta del Mediterraneo, ed una serie di avvenimenti sportivi e ricreativi.

Nelle nostre prossime edizioni daremo dettagli particolareggiati sugli aerei in mostra statica e su quelli che prenderanno parte alle dimostrazioni in volo e sul programma intero della manifestazione, attualmente in fase di elaborazione presso gli organi competenti del comando statunitense della base. L'aeroporto resterà aperto al pubblico dalle ore 9 alle 16 e come negli anni passati all'interno del campo funzioneranno posti di ristoro e parcheggi per i pullman, automobili, motociclette, scooters e per biciclette.

Il servizio per il controllo del traffico lungo le strade che portano all'aeroporto sarà esplicato dai Carabinieri e dalla Polizia stradale.

STASERA AL CIRCOLO FERROVIARIO

Francobolli e Resistenza in una mostra nazionale

Verrà usato uno speciale annullo postale

Stasera, con la partecipazione delle massime autorità della Regione e degli espositori, verrà inaugurata nella sede del Circolo Filatelico Ferroviario in piazza Vittorio Veneto, la «Mostra nazionale dei francobolli della Resistenza», nonchè una mostra a carattere provinciale che avrà per fine l'assegnazione del «Trofeo Filatelico Trieste 1965». Seguirà la premiazione degli espositori maggiormente distintisi. Fra i premi in palio figura anche una magnifica medaglia d'oro offerta dal Presidente del Consiglio dei Ministri. Verrà assegnata all'espositore che si classificherà primo. Altri premi sono stati offerti da autorità locali, enti e società.

Ai visitatori della «Mostra dei francobolli della Resistenza» sarà data la possibilità di esaminare le emissioni dei francobolli emessi dai Comitati di Liberazione durante il periodo della clandestinità o immediatamente dopo la Liberazione, sia in Italia che in altre nazioni europee. Saranno esposti anche quei francobolli che sono stati emessi successivamente per ricordare i fatti d'arme, le insurrezioni, i deportati e i caduti della Resistenza. La mostra è stata inclusa fra le manifestazioni ufficiali che si svolgeranno a Trieste per celebrare il ventesimo anniversario della Liberazione. Poichè le Poste italiane emetteranno, nella stessa data, una apposito serie di sei francobolli, assumeranno un particolare interesse le cartoline ricordo e le buste primo giorno di emissione che saranno poste in vendita nella sede della mostra, anche perchè si tratta dell'unica manifestazione filatelica che si svolgerà in Italia appositamente per questa ricorrenza.

Tutte le maggiori società filateliche della Provincia entreranno invece in gara per l'assegnazione del «Trofeo Filatelico Trieste 1965». Si tratta di un significativo riconoscimento che viene conferito a quella società che, nel corso della mostra a carattere competitivo, conseguirà il più alto quoziente di punti con i suoi espositori. Nel 1963 il «Trofeo» è stato vinto dal Circolo Filatelico Triestino mentre nel 1964 è prevalso invece il Circolo Filatelico Ferroviario di Trieste. Quest'anno entreranno in competizione la Società Filatelica «Carlo Ravasini», il Circolo Filatelico Triestino, la Sezione Filatelica dei CRDA, il Circolo Filatelico Ferroviario di Opicina, l'Associazione Filatelica Muggesana.

«Il linciaggio» di Losey al Circolo «U. Barbaro»

Oggi, alle ore 20.30, al Circolo del cinema «U. Barbaro» verrà proiettato il film «Il linciaggio» di J. Losey. Precederà il documentario «Trieste dove vai?».

Rinviata dal C.C.A. la conferenza D'Aronco

Al fine di evitare la coincidenza con altra manifestazione culturale su analogo argomento, il Circolo della cultura e delle arti ha rinviato a data da stabilirsi la conversazione sulla letteratura friulana, del prof. Gianfranco d'Aronco, in programma per oggi.

Il concerto polifonico del Coro di S. M. Maggiore

Con un interessante concerto di musica polifonica si è presentata ieri sera innanzi al pubblico triestino la Corale «S. Maria Maggiore», diretta dal maestro Giorgio Cecchini. Dopo il periodo di crisi succeduto al trasferimento ad altra sede di padre Vittoriano, di colui che fu il fondatore, l'animatore ed il direttore della Corale, il complesso ha voluto dimostrare che il suo valore riconosciuto in campo internazionale non è venuto meno e che la crisi è ormai cosa passata.

Il programma era quanto mai impegnativo, con brani di notevole difficoltà, talvolta per soli intenditori. La polifonia è una arte difficile ed il coro ieri sera si è impegnato a fondo in tutti i settori, dando una dimostrazione di affiatamento anche con il nuovo direttore.

Per il pubblico triestino alcuni pezzi erano del tutto inediti anche se il complesso li aveva già eseguiti in altra sede, (ad es. alla fondazione «Cini» di Venezia nel settembre del 1963). Ci riferiamo soprattutto a «La primavera» di Giovanni Croce, tratta da «I diporti della villa», la quale vanta uno spartito di rara perfezione stilistica, che richiede agli esecutori un impegno particolarissimo.

Il pubblico ha accolto con applausi vivissimi le pregevoli esecuzioni, anche nella prima parte del concerto, dedicato a mottetti sacri, premiando gli sforzi di tutti i componenti la Corale. Applausi che sono anche un incitamento a continuare nella strada della tradizione, perchè ieri sera il complesso ha dimostrato ancora una volta il suo valore.

r. g.

Il duo Stumpf-Maus all'Italo-Austriaca

E' oggi raro assistere a un concerto di viola e ancor più raro a uno di viola d'amore; va quindi ascritto a merito della Associazione culturale italo-austriaca di Trieste l'aver invitato il duo Stumpf-Maus viola di spalla il primo nell'orchestra dei Wiener Filarmoniker, collaboratore teatrale all'Opera di Vienna il secondo. Tutto il programma era dedicato a compositori contemporanei austriaci, e anche sotto questo profilo l'iniziativa è apparsa interessante. La prima parte, dedicata alla viola, ha avuto inizio con la sonata op. 42/2 di R. Schollum (1913): pezzo oscuro e insignificante, privo di fisionomia. Di ben altro livello si è dimostrata la successiva Sonata op. 41 di Otto Siegl (1896) arieggiante su moduli più moderni lo stile straussiano.

La seconda parte dedicata alla viola d'amore ci ha permesso di ascoltare un pezzo dello stesso Stumpf, un tempo di sonata di Norbert Sprongl, e l'ultimo tempo del concerto di Armin Kaufman. Composizioni tutte che lasciano ampio campo al virtuosismo, che particolarmente si addice allo strumento, ma di indefinito significato musicale.

Esecutore corretto, attento, disciplinato e misurato si è dimostrato Karl Stumpf, una lode particolare a Frank Maus, giovanissimo pianista, allievo del celebre Seidelhofer; è padrone assoluto della tastiera, e come tale, molto più che semplice accompagnatore.

Vice

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Io uccido, tu uccidi»
Regia di G. Pucciori
Vietato ai minori di anni 18

MODERNO
«... E LA DONNA CREO' L'UOMO»
con T. Fritsch - L. Christian - G. Cervi - D. Boschero
STREPITOSO SUCCESSO

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani alle ore 21 quarto concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Sergiu Celibidache. In programma musiche di Mozart, Strawinsky e Dvorak.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi venerdì 23 e domani 24 aprile alle 21 due recite straordinarie. Il «Living Théatre» di New York diretto da Julian Beck e Judith Malina presenta «Misteries and Smaller Pieces». Prenotazioni e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria A. Protti. Telefono 36-273. Prezzi: poltrone di platea lire 2000, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa lire 1200. Balconata (indistintamente) lire 500.

ARCOBALENO. 16: «La battaglia di Rio della Plata», l'avvincente storia delle scorrerie piratesche della corazzata germanica Graf Spee, in technicolor con Peter Finch.
EXCELSIOR. 16: «Erasmo il lentigginoso» in cinemascope colore De Luxe. Un film irresistibilmente divertente con James Stewart, Geynis Johns. Sospese le tessere.
FENICE. 15: II settimana: «Sierra Charriba», in cinemascope technicolor. La più grande storia del West, con Charlton Heston, Richard Harris e Senta Berger.
GRATTACIELO. 15.30: «Io uccido, tu uccidi», suspense e risate, con Tomas Milian, Emanuelle Riva, Eleonora Risso Drago, Jean Louis, Trintignant, P. Panelli, M. Lee, L. Paluzzi, Viarisio ecc. ecc. Regia: G. Puccini. Vietato ai minori 18 anni.
NAZIONALE. 16: Seconda settimana: «Agente 007 licenza per uccidere». In technicolor, con Sean Connery nella parte di James Bond e Ursula Andress.
ALABARDA. 16: Ultimo giorno. «Voglio essere amata in un letto d'ottone». Colorscope travolgente, affascinante, acclamato come lo spettacolo più divertente della stagione, con D. Reynolds e H. Presnell.
AURORA. 15.30, 18.30, 21.30 (inizio film): Un sacco di matte risate con: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». In cinemascope technicolor. Un film senza precedenti nè confronti che vi divertirà immensamente.
CAPITOL. 15.30: Dopo «In ginocchio da te», ritorna Gianni Morandi con più divertimento, più canzoni, più sentimento nel film: «Non son degno di te», con Laura Efrikian, G. Bramieri, R. Pisu e N. Taranto. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16: Ultimo giorno. «Una Rolls Royce gialla». Il cast più sensazionale finora riunito in un film sensazionale, interpretato da Shirley Mac Laine, Alain Delon, Ingrid Bergman e Rex Harrison. Metrocoloro panavision.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Europa, operazione strip-tease». Una rassegna di belle donne spogliatissime, che affrontano i numeri di varietà internazionali con i più sensazionali strip-teases. Technicolor. Cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «La freccia sulla Croce», con Mickey Rooney e Coleen Gray. Un film avventuroso comico, senza precedenti.
IMPERO. 16: «Matrimonio all'italiana», con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16: «E la donna creò l'uomo». Una brillantissima commedia interpretata da Thomas Fitsch, Linda Christian, Gino Cervi, Dominique Boschero, ecc. Prima assoluta. Vietato ai minori di anni 14.
VIALE. 16: «La leggenda de l'arciere di fuoco», con Burt Lancaster, Virginia Mayo. La più grandiosa avventura di tutti i tempi in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.30: In technicolor: «Scusa, me lo presti tuo marito?», con Jack Lemmon, Romy Schneider, Dorothy Provine, Edward Robinson. Una brillante commedia. Ultimo giorno.
ABBAZIA. 16: «I conquistatori dell'Oregon», un film d'avventura bello e grandioso in technicolor, con Fred Mac Murray e John Carradine.
ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. 16: Un capolavoro di Cayatte. «Uno dei tre», Anthony Perkins, Renato Salvadori, Pascale Audret.
ALDEBARAN. 16.30: «Sparare a vista inafferrabile 009». Lotta senza quartiere per il tesoro di Himmler in un'avvicente film con Paul Meurisse.
ARISTON. 16: «In famiglia si spara». Gangs, equivoci, colpi di scena, fischi di pallottole con un pizzico di fantasia in una spettacolare e avvincente cinemascope Fox con L. Ventura, S. Singlu, B. Blier, F. Blanche.
ASTORIA. 16.30: «Pony express». Avventuroso technicolor con C. Heston e R. Fleming.
ASTRA. 16.30: Un drammatico e interessantissimo film di J. Huston: «I cinque volti della paura», con G. Scott, D. Wynter e la partecipazione straordinaria di T. Curtis, K. Douglas, B. Lancaster, R. Mitchum e F. Sinatra. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Domani: «Marnie».
IDEALE. 16: «Il giuramento dei Sioux». Spettacolare technicolor di avventura con Charlton Heston.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «West Side Story».
MARCONI. 16: «Per un pugno di dollari». Il più grande successo dell'anno. Cinemascope in technicolor.
NOVO CINE. 16: «Il figlio del capitan Blood», spettacolare technicolor con Sean Flynn, Alessandra Panaro.
RADIO. 16: «Intrigo a Stoccolma», amore avventura spionaggio con Paul Neuman ed Elke Sommer. Cinemascope a colori.
SERVOLA. 16: «Testa o croce», con Jayne Mansfield e Ray Danton.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Mondo di notte n. 3», technicolor.
VOLTA. 17: «L'ultima carica», technicolor con Tony Russel e Haya Harareet.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Marconi, Novo Cine.

Domani al Verdi il concerto Celibidache

Avrà luogo domani sera alle ore 21 precise (si raccomanda la massima puntualità perchè, ad esecuzione iniziata sarà interdetto l'accesso alla sala) l'annunciato quarto concerto della stagione sinfonica di primavera.

L'Orchestra del Teatro comunale Verdi sarà diretta dal maestro Sergiu Celibidache. Il programma, variato in parte, rispetto a quello a suo tempo annunciato, comprende: Mozart: «Serenata n. 9 in re magg. K. 320»; Strawinsky: «Divertimento», dal balletto «Le baiser de la Fée»; Dvorak: «Sinfonia n. 5, op. 95, in mi min.» (Dal «nuovo mondo»).

AL NAZIONALE
SECONDA SETTIMANA DI TRIONFALE SUCCESSO
JAMES BOND AGENTE 007

ha la LICENZA DI UCCIDERE
di IAN FLEMING
con SEAN CONNERY nella parte di James Bond
URSULA ANDRESS - JOSEPH WISEMAN
JACK LORD - BERNARD LEE
TECHNICOLOR UNITED ARTISTS

TEATRO STABILE DI PROSA
AL TEATRO AUDITORIUM
OGGI, venerdì 23 e domani sabato 24 aprile alle ore 21
«THE LIVING THEATRE»
diretto da Julian Beck e Judith Malina
presenta
MYSTERIES AND SMALLER PIECES
«Immagini di grande, angosciosa, libera bellezza, che rare volte ci è accaduto in questi anni di cogliere a teatro»
BRUNO SCHACHERL
PREZZI: poltrone di platea L. 2.000 ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa e ai soci dell'Assoc. Italo-Americana a L. 1.200 — Balconata (indistintamente) L. 500

OGGI - GRATTACIELO - OGGI
DUE ORE DI ALLEGRIA, MEZZ'ORA DI SUSPENSE

UNA COPRODUZIONE METROPOLIS FILM Roma GULLIVER FILMS Parigi
FRANCO FRANCHI
CICCIO INGRASSIA
MARGARET LEE
TOMAS MILIAN
PAOLO PANELLI
EMMANUELLE RIVA
ELEONORA ROSSI DRAGO
JEAN LOUIS TRINTIGNANT
ENRICO VIARISIO
REGIA DI GIANNI PUCCINI
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Oggi all'ARCOBALENO
LA MAGNIFICA AVVENTURA DELLA PIU' FAMOSA NAVE CORSARA DI TUTTI I TEMPI
La battaglia di Rio della Plata
L'avvincente storia delle scorrerie piratesche della corazzata germanica «GRAF SPEE»
IN TECHNICOLOR
con PETER FINCH
nel ruolo del capitano LANGSDORF

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il gioco sul gruppo X, in lieve stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Il gruppo 1 merita senz'altro il favore del pronostico. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano ancora indicazioni utili.

FIRENZE — Si può impostare il gioco sul gruppo X, in parte stato di crisi, e in via subordinata anche sul gruppo 2, assente da ben 4 settimane.

GENOVA — Il gruppo 2 in questa ruota, merita senz'altro il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo ormai da ben 136 settimane.

MILANO — Il gruppo 2, assente da 4 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancando indicazioni utili per quando riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Il segno 2, assente da 8 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il gioco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Si può impostare il gioco sul gruppo X e in via subordinata anche sul gruppo 2, mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva, di un numero compreso nel gruppo 2, converrà senz'altro spostare il gioco sugli altri due gruppi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Si può impostare il gioco sul gruppo 1, in leggero stato di crisi, ed anche sul gruppo X, assente da 4 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel gioco l'intera tripla.

ROMA II — Si può impostare il gioco del gruppo 1, in leggero stato di crisi, rispetto agli altri due gruppi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 19). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). Genova, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI .	1		
FIRENZE ..	x	2	
GENOVA ..	2		
MILANO ..	2		
NAPOLI ...	2		
PALERMO ..	1	x	2
ROMA	x	2	
TORINO ...	1	x	
VENEZIA ..	1	x	
NAPOLI 2.o .	1	x	2
ROMA 2.o ..	1		

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Itinerari musicali; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: Vaticano II; 18.10: «Il giovane signor Brown», di N. Hawthorne; 18.50: Orchestra diretta da C. Esposito; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Toulouse Lautrec, a cura di C. D'Emilia; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da F. Mander; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Pigmalione domestico - Moda e costume; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Un disco per l'estate; 11.35: Il favolista; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ridenti note. Piccola storia della musica leggera; 17.05: Le cenerentole. Programma musicale; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Corrado presenta: La Trottola; 21: La Resistenza vent'anni dopo. Documentario di E. Pozzi; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Cantate profane; 10.45: Musiche di balletto; 11.05: Compositori italiani; 11.45: Musiche romantiche; 12.55: Un'ora con K. Szymanowski; 14: «Der Freischütz», di C. M. von Weber; 16: Notturni e serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Come funziona lo Stato del Vaticano. Conversazione; 17.45: Musiche di L. Leo.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di R. Vlad; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Borodin; 21: Giornale; 21.20: «Uomini e no», di R. Crovi ed E. Valme, da E. Vittorini.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «I nostri voci: «Olive nere e olive verdi». di Dante Cuttin - 4.o episodio - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 13.40: Corale goriziana C. A. Seghizzi diretta da F. Valentinsing; 14: Musiche di autori triestini; 14.25: «Il Tagliacarte», a cura di A. Paolini con la collaborazione dei librai della regione; 14.35: Musici del Friuli; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con Anton Dvorak; 12 (21): Recital del flautista Michel Debost con la collaborazione del pianista Christian Ivaldi; 12.55 (21.55): Compositori contemporanei; 13.40 (22.40): Grand-prix du disque; 14.30 (23.30): Divertimenti; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.45 (13.45 e 19.45): Caffè concerto; 8.15 (14.15 e 20.15)): Le canzoni dei festivals; 8.39 (14.39 e 20.39): Ritmi di danza; 9.03 (15.03 e 21.03): Caleidoscopio musicale; 9.27 (15.27 e 21.27): All'italiana; 9.51 (15.51 e 21.51): Rassegna musicale; 10.15 (16.15 e 22.15): Folclore in musica): 10.39 (16.39 e 22.39): Successi di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Piccola antologia musicale; 11.27 (17.27 e 23.27): Solisti celebri; 11.51 (17.51 e 23.51): Piccoli complessi; 12.15 (18.15 e 0.15): Motivi del nostro tempo; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Concerto sinfonico, diretto da B. Maderna; 19.30: Tempo libero; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Trent'anni di teatro italiano, 1900-1930: «La cena delle beffe», di Sem Benelli; 22.45: Quindici minuti con Mary, Antonio e Corrado; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Primo piano: «Hailè Selassiè, imperatore d'Etiopia». Un programma di C. Tuzi; 22.05: Sagra del mandorlo in fiore di Agrigento: XII Festival internazionale del folclore; 23.05: Notte sport.

Acquistate con fiducia da
DELPONTE
Televisori elettrodomestici PHILIPS e C.G.E. a condizioni di assoluta convenienza
VIA TIMEUS, 12

OGGI all'EXCELSIOR

LA VITA NEL PORTO

Scendono i traffici commerciali, aumentano quelli industriali
Ingenti carichi per Praga - Deposito di caffè della Costa d'Avorio

Movimento marittimo

Nel primo trimestre dell'anno il movimento marittimo complessivo ha subito un decremento di circa il 3,3% sul correlativo periodo del 1964.

Ecco il diagramma dei movimenti di sbarchi ed imbarchi:

1.o trimestre	tonnellate
1963	1.262.144
1964	1.424.563
1965	1.373.628

Scindendo le componenti commerciali da quelle industriali si ha la seguente configurazione:

1.o trim.	MM.GG.	Industrie e scalo legnami (in tonnellate)
1963	490.000	772.144
1964	607.000	817.563
1965	458.000	915.628

(Le manipolazioni attraverso lo Scalo lei legnami non sono ancora note, e pertanto figurano nel settore delle industrie). Risulta evidente che mentre i traffici attraverso i MM.GG. sono in netta cedenza (per i minori sbarchi di carboni, minerali e cereali), quelli di natura industriale sono proiettati all'aumento (oli minerali, carboni, minerali ecc. per le industrie locali).

Le minori manipolazioni transitarie hanno provocato nel trimestre passato una grave falcidia nei trasporti ferroviari, scesi da quasi 660 mila tonn. del 1964 a poco più di 385 mila del 1965 (nel gennaio-marzo 1963 ammontarono a 565 mila 444).

Cronache portuali

Nei primi 22 giorni del mese sono arrivate nei MM.GG. 107 navi per oltre 123.500 tonn. di merce per sbarchi ed imbarchi. Da rilevare 25.000 tonn. allo sbarco di merci varie e quasi 52.000 t. di imbarco.

Ieri erano in operazione nei due Punti Franchi 16 unità.

Al molo V ha sbarcato per ditte locali 2000 tonn. di fossile la polacca «Kopalnja Czeladz», giunta da Danzica.

Sbarcano o sbarcheranno agrumi: «Ronda» (Sperco) 450 t. dal Libano; «Rochap» (Assalini) 600 t. dall'Algeria per la Cechofracht; «Meike» (Assalini) oltre 450 tonn. di arance d'Algeri; per la Cecoslovacchia: 27-29 «Giuseppe D'Amato» (agente Pilamar) con 5000 tonn. fosfati da Casablanca; 26 da Bombay il «Pegaso» (Pilamar) con 10 mila 373 t. manganese; prima decade maggio: «Jaguar» (Pilamar) da Casablanca 9500 t. fosfati; «Liana» dall'India con 10.480 t. minerali ferro; «Maria Laura» e «Lucrino» con complessive 20.500 t. minerali ferro.

L'«Iris» e la «Gioacchino Lauro» (Adria Lines) caricano in totale oltre 13.000 tonn. per il Golfo Persico.

Il 25 arriverà da Las Palmas la «Marefish» con 350 t. tonno congelato per Praga.

Il 25 sarà in porto il «Borea», della Navigazione Sperco, con quasi 1700 tonn. di cipolle.

Il «Caboto» — atteso per domani dall'Africa Orientale — ha a bordo 6800 quintali di caffè e 620 tonn. minerali di ferro per Udine.

Nel Lloyd Triestino

La m/n «Vespucci», giunta a Trieste dal Sud Africa, ha ultimato le operazioni di carico. Salperà dal nostro porto oggi, 23 aprile, per operare nello stesso periodo di traffico.

Nell'«Italia»

Linea Sud America. Il 21 corr. ha lasciato Trieste il p.fo «Nereide» diretto ai porti del Sud America, via scali intermedi. Sulla stessa linea è in arrivo a Trieste, circa a metà maggio, il p.fo «Stromboli».

La ELMA ed il Brasile

Le unità della flotta argentina dell'ELMA di Buenos Aires (appoggiate alla Ellerman Wilson) accettano d'ora innanzi carichi anche per Santos e Montevideo, oltre che per i porti argentini. L'ultima partenza da Trieste ha avuto luogo il 1.o aprile con il «Rio Carcarana». Le prossime toccate a Trieste seguiranno il 17-19 maggio con il «Rio Colorado» e il 15-18 giugno con il «Rio Carcarana». La periodicità del servizio dovrebbe essere mensile.

Linee indo-pakistane

Attualmente funziona un servizio a regolarità mensile fra Trieste-Venezia-Fiume ed i porti indo-pakistani, espletato congiuntamente da tre compagnie: India Steamship Cy di Calcutta, Shipping Corporation of India di Bombay (appoggiate ambedue all'agenzia Adriatic Shipping) e la Scindia Navigation Cy di Bombay (appoggio alla Ellerman Wilson). Le prime due società hanno praticamente iniziato i collegamenti con l'Alto Adriatico nel febbraio scorso, dopo un periodo di «rodaggio». Le navi in linea sono moderne, veloci, capaci di portate di circa 10.000 tonnellate. La Scindia, che qualche tempo fa espletava un servizio attraverso l'instradamento di Città del Capo, s'è accordata con le altre due compagnie per il servizio diretto via Suez. I prossimi collegamenti da Trieste per Bombay, Calcutta, Madras (Aden compresa ed eventualmente Caraci), avranno luogo alla fine con il «Nishva Nidha», della Shipping Corp., al 15 maggio con l'«Indian Exporter», della India Steamship, e al 10 giugno con una unità della Scindia.

In più ci sarà ai primi di giugno una prima toccata a Trieste di una nave della società pakistana National Shipping Corp. di Caraci, la quale è già in funzione da Venezia, sulla base di una partenza ogni 4-6 settimane. La linea è appoggiata alla Ellerman Wilson.

Da fonti indiane apprendiamo che i complessi armatoriali di quella nazione hanno l'intendimento di approfondire — con il tempo — i contatti marittimi con l'Alto Adriatico.

Costa d'Avorio e il caffè

La Repubblica africana della Costa d'Avorio ha deciso di costituire un deposito di caffè nel nostro porto. Il primo carico, pari a circa 1080 sacchi da 60 kg., sarà in arrivo il 28 p.v. con la motonave lloydiana «Isonzo», proveniente dal Golfo di Guinea. Un secondo contingente di circa 3700 sacchi verrà sbarcato nel Porto Franco Nuovo dalla m/n «Piave», attesa per il 15 maggio.

Caffè dell'I.B.C.

Nel deposito permanente rotativo di caffè brasiliani, amministrato dall'Instituto Brasileiro do Cafè, situato nel P.F. Nuovo, si trovano presentemente circa 365.000 sacchi da 60 kg., di cui circa 20.000 già venduti ma non ancora ritirati dagli acquirenti.

L'«Italia» ed il Sud America

In merito all'interrogazione dell'on. Macchiavelli al Ministro della M.M., sull'intenzione della società «Italia» di abbandonare la rotta del Sud America, apprendiamo da fonte competente che siffatta idea non riguarderebbe i servizi commerciali, ma — forse — quelli per passeggeri, questi ultimi con capolinea Genova. Si parla della messa in disarmo della «Augustus» (di 27.090 tonnellate stazza lorda) e di un'eventuale sua cessione alla compagnia privata Costa Line. Nulla si sa sul destino della gemella «Giulio Cesare».

Non verranno, invece, soppressi i servizi merci Adriatico-Tirreno-Sud America, espletati, con periodicità mensile, dalle quattro Liberty «Etna», «Vesuvio», «Tritone» e «Nereide». Si tratta di navi abbastanza anziane (costruite fra il 1944 e il '45) che dovrebbero senz'altro venir sostituite con unità veloci, moderne ed atte a sostenere una linea così importante. E la sostituzione non dovrebbe costituire un fatto di straordinaria amministrazione, tanto più che dopo vent'anni di utile servizio sono state già interamente ammortizzate.

La «Colombo»

Il transatlantico «Colombo» di 29 mila 429 tonn. di stazza lorda, espleterà dal nostro porto la prima partenza sulla rotta già espletata dalla «Saturnia» e «Vulcania». Le prenotazioni per la prima traversata sono in corso e già parecchie comitive e turisti singoli hanno fissato i posti letto.

RUMOR HA RIAPERTO ALLA TV LE CONFERENZE DI «TRIBUNA POLITICA»

«NESSUN DIALOGO È POSSIBILE FRA DEMOCRISTIANI E COMUNISTI»

Il segretario della D.C. ha difeso i provvedimenti anticongiunturali Auspicata una «consulenza di opposizione democratica» del partito liberale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

«Tribuna politica» ha ripreso le sue trasmissioni con una serie di dichiarazioni del segretario della D.C. on. Rumor, primo leader di turno. Egli ha aperto il nuovo ciclo di trasmissioni dedicato ad interviste ai 9 segretari dei partiti rappresentati nel Parlamento, a conferenze stampa del Governo e a 10 dibattiti tra rappresentanti di partiti su temi di attualità politica. Le interviste ai segretari dei partiti sono effettuate da due giornalisti della RAI-TV. La scelta di Rumor è stata fatta per sorteggio.

Va anzitutto detto che Rumor ha contestato l'affermazione secondo la quale la Democrazia cristiana sarebbe in via di esaurimento. Un partito che ha un elettorato di circa 12 milioni di elettori e che nelle amministrative del novembre scorso ha aumentato i propri consensi, specie in talune grandi città, è la prova più rilevante della sua efficienza politica. La D.C. ha deciso di riunire un'assemblea nazionale per il rilancio organizzativo del partito «per un ripensamento della nostra esperienza passata e un adeguamento delle nostre strutture, del nostro modo di essere, dello esercizio della nostra responsabilità pubblica in modo da essere aggiornati e adeguati al movimento della società e allo articolarsi dello Stato».

Il segretario della D.C. ha poi affermato che le collaborazioni e le coabitazioni sono sempre difficili anche fra parenti. Ma le difficoltà non sono tali da non rendere efficiente e viva questa collaborazione di centro-sinistra. La Democrazia cristiana ha portato innanzi il suo compito con dignità e con senso di responsabilità. Questa collaborazione l'ha assunta con il massimo di lealtà e di impegno nel sostegno del Governo dello on. Moro. Dalla formula del Governo e dalla collaborazione di centro-sinistra la D.C. si attende l'allargamento dell'area democratica, un ordinato progresso del Paese e la difesa della democrazia dagli estremismi, primo fra tutti quello comunista.

Dopo aver affermato che la formazione delle giunte di centro-sinistra hanno presentato obiettivamente in media minori difficoltà di quelle che erano state previste, Rumor ha contestato l'affermazione secondo cui la politica anticongiunturale del Governo farebbe gli interessi della destra. La politica anticongiunturale del Governo fa invece agli interessi dei lavoratori, garantendo i posti di lavoro e la stabilità della lira. Rumor ha inoltre affermato che la programmazione del nostro Paese è democratica e non coercitiva; è il frutto di un'ampia discussione condotta da parte delle categorie sociali, dagli enti locali, dalle centrali sindacali, alle organizzazioni degli imprenditori; è un metodo tipico di regime libero e democratico per armonizzare e coordinare i diversi interessi.

Dopo aver auspicato a proposito del Partito liberale «una consulenza» di oppositori democratici, Rumor ha ribadito che nessun dialogo è possibile tra la Democrazia cristiana e il Partito comunista. «Lo escludiamo — ha detto Rumor — perchè i comunisti negano i valori nei quali noi crediamo. E' inutile che l'on. Longo persegua la speranza di un dialogo con una parte della D.C.; sul tema del comunismo la D.C. è tutta unita. Il marxismo è una specie di camicia di nesso, una camicia di forza entro la quale la società non riesce più ad essere contenuta. Ciò ha determinato dei contrasti tra i comunisti sul piano interno ed internazionale, però quello che il Partito comunista si rifiuta sempre di risolvere è il problema della libertà, perciò il Partito comunista rimane sempre un pericolo e una minaccia per le società libere e democratiche. Illudersi su un revisionismo democratico del Partito comunista porta a fatali delusioni».

In tema di politica estera Rumor ha sottolineato che gli Stati Uniti d'America non hanno mire imperialistiche nel Vietnam; la via del negoziato è la più propria per la soluzione dei problemi che assillano la realtà del mondo. Anche l'Italia intende perseguire questa finalità di pace e portare il suo contributo. Rumor ha poi affermato che è possibile un rilancio dell'integrazione politica europea ed ha auspicato un'intesa generale dei partiti democratici cristiani dell'Europa e del mondo.

C. L.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Paul Jung, il più famoso clown del Circo Barnum e Bailey, è stato trovato ucciso in una stanza d'albergo

I LAVORI DELLA QUARTA COMMISSIONE REGIONALE

LA «PATENTE DI MESTIERE» TRAGUARDO DEGLI ARTIGIANI

E' inserita fra gli articoli del disegno di legge approvati Fissata per martedì 27 la prossima riunione del Consiglio

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi martedì prossimo. I consiglieri hanno già ricevuto l'ordine del giorno dei lavori, nel quale sono iscritte dodici interrogazioni e dieci interpellanze, la discussione di due mozioni e di due disegni di legge predisposti dalla Giunta. La discussione delle mozioni avrà la precedenza. Una delle due mozioni è stata presentata dal gruppo comunista unitamente al rappresentante del PSIUP (problema del Vietnam); l'altra è dei socialisti Moro, Angeli e Volpe (trasferimento della miniera di Cave del Predil alla Regione e sollecitazione della creazione nella zona del Medio Tagliamento di stabilimenti per la lavorazione del minerale estratto).

L'Assemblea ascolterà quindi le relazioni sui due disegni di legge, già approvati dalla prima commissione permanente, sulle norme per il funzionamento di commissioni od organi collegiali presso l'Amministrazione regionale e per le missioni dei membri della Giunta. Saranno relatori in aula rispettivamente Del Gobbo e Varisco.

Nel caso il Consiglio riesca a esaurire già martedì tutti gli argomenti all'ordine del giorno, mercoledì 28, con ogni probabilità, il Consiglio tornerà a riunirsi per ascoltare le dichiarazioni del Presidente Berzanti sugli indirizzi politici e programmatici che la Giunta si propone di realizzare nel corso della prima legislatura regionale e sugli impegni connessi al bilancio 1965. L'intervento del dott. Berzanti avrà luogo dopo la lettura delle relazioni sui lavori della prima Commissione integrata, che — come noto — ha esaminato in sede referente, approvandoli, i bilanci per il 1964 e per il 1965. Di conseguenza svolgerà la relazione sul disegno di legge comprendente il bilancio della Regione per il 1964 e la relazione di maggioranza sul bilancio 1965 il consigliere Stopper, presidente della prima Commissione permanente.

Presieduta dal consigliere Metus, è tornata a riunirsi ieri la quarta Commissione consiliare (industria, commercio e artigianato) per continuare l'esame del disegno di legge predisposto dalla Giunta regionale sulla disciplina giuridica dell'artigianato. Le varie discussioni registrate hanno visto alla ribalta, oltre all'assessore Giust, i consiglieri Bettoli (PSIUP), Bosari (PCI) in sostituzione del consigliere Chieu, impegnato nella quinta Commissione, Giacometti (PSI) in assenza dei consiglieri Pittoni, Ginaldi (D.C.), Morpurgo (PLI), Sema (PCI) e Urli (D.C.). Sono stati approvati, con vari emendamenti, ulteriori sette articoli. Essi riguardano le funzioni e la composizione della Commissione regionale per l'artigianato e l'istituzione della «patente di mestiere», documento ripetutamente sollecitato dalle organizzazioni artigianali. Il nuovo titolo garantirà i terzi circa le capacità professionali degli artigiani e in pari tempo conferirà una qualifica che determinerà dei benefici a chi la conseguirà. La «patente di mestiere» si otterrà attraverso l'accertamento di precisi requisiti, previo assolvimento di scuola obbligatoria e apprendistato in una impresa artigiana o mediante esame tecnico-pratico. La quarta Commissione tornerà a riunirsi oggi per vagliare gli ultimi otto articoli prospettati nel provvedimento.

Ieri si è riunita anche la quinta Commissione permanente (lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo) per proseguire l'esame della proposta di legge, di iniziativa dei consiglieri liberali Morpurgo e Trauner, tendente all'erogazione di contributi a favore dei Comuni della Regione per la realizzazione e la sistemazione di stabilimenti per l'eliminazione dei rifiuti. Dopo alcuni chiarimenti forniti dal presidente prof. Cumbat sul giudizio espresso dai commissari su due proposte di legge liberali ritirate dai presentatori stessi il 18 marzo scorso, la Commissione, sentita la relazione del consigliere Chieu, pur riconoscendo la sostanziale importanza del progetto, ha votato il non passaggio agli articoli. Per dichiarazioni personali del consigliere Trauner, si è appreso che vi è stata la proposta del consigliere comunista Pacco di estendere il provvedimento ai Comuni minori sino ai 10 mila abitanti e di rinviare la discussione ad altra data. Trauner ha insistito perchè si accettasse tale proposta, ammonendo come sussistesse il problema e necessitasse pertanto affrontarlo e metterlo in bilancio. La proposta Pacco è stata respinta.

FORTUNATO AL LOTTO UN EMIGRATO IN GERMANIA

VINCE 75 MILIONI CON I NUMERI DEL PADRE

Da anni un operaio milanese giocava una sestina lasciatagli «in eredità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 22

Una storia «all'italiana» quella di cui è stato protagonista, in Germania, l'operaio milanese che nel concorso di questa settimana del Lotto tedesco ha vinto nientemeno che 500 mila marchi, vale a dire più di 75 milioni di lire.

La storia ha per protagonista il milanese Carlo Balocco, di 40 anni, sua moglie Maria e il padre di lui, vecchio operaio dei dintorni di Milano, morto anni fa. Carlo Balocco non riusciva in Italia a tirare avanti come avrebbe voluto. Nel 1955 si trasferì in Germania, a Friedrichshafen, dove si impiegò in una fabbrica. Più tardi andò a prendersi la moglie per ricostituire il nucleo familiare, definitivamente in Germania. Il vecchio padre era ammalato da tempo e quasi non poteva muoversi da solo. Provvedevano ai suoi bisogni gli altri figli e le nuore; egli se ne stava la maggior parte del giorno disteso su di un lettino, in riposo. Fu appunto su quel letto che Carlo Balocco gli diede l'ultimo abbraccio e fu lì che il vecchio genitore minato dal male, gli fornì i numeri della strepitosa vincita di oggi.

Il padre di Carlo li aveva giocati tutta la vita quei numeri che costituivano la cinquina secca o dissociata che egli provava su tutte le ruote da quando era ragazzo: 1, 2, 4, 5, 47. Non erano mai usciti. «Giocali ora tu, tenta tu la fortuna; prima o poi dovranno pur uscire», tanove e il vecchio gli suggerì spontaneamente un altro numero, il 48.

Il padre di Carlo Balocco aveva detto il vecchio. Carlo fece osservare che i numeri estratti dal Lotto tedesco non sono cinque su novanta, come in Italia, bensì sei su quarantamorì dopo poco. Ma l'operaio italiano, un po' per credenza, un po' in memoria del genitore, non si stancò mai di giocare la sestina, puntando tutte le settimane, come fanno milioni di persone in Germania, il suo marco e dieci per la compilazione di due colonnine del concorso. La prima la riempiva in base alla sestina fissa, l'altra la variava a fantasia.

Il lunedì di Pasqua un collega di Carlo Balocco ascoltò per caso alla radio l'estrazione del Lotto e ricordò i numeri che di tanto in tanto l'amico ripeteva quasi a invocare la fortuna. Gli telefonò esultante. L'altro non volle credere sinchè, assieme all'amico, non si trovò davanti al direttore dell'ufficio del Lotto di Friedrichshafen. Allora scoppiò in un pianto dirotto, mormorando le frasi che oggi i giornali tedeschi si divertono a riportare in italiano. Poi assicurò che avrebbe continuato a lavorare, disse di non sapere ancora che cosa farà della grossa somma che per il momento lascerà in banca.

Michele Pavissich

TRAGICA FINE DI UNA ACCLAMATA FIGURA DEL CIRCO AMERICANO

Assassinato in un albergo il famoso clown Paul Jung

Ha avuto il cranio fracassato dopo essere stato stordito e legato Nessun indizio finora circa gli autori e il movente del delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 22

Il mondo del circo è in lutto per la tragica morte di Paul Jung, considerato uno dei più grandi clown dei tempi moderni. Jung, sessantacinquenne, è stato brutalmente assassinato nella sua camera d'albergo a poche centinaia di metri dal Madison Square Garden, dove il «Barnum Bailey Circus», del quale il clown era una delle stelle più acclamate, aveva alzato il suo gigantesco tendone. Ieri sera il «Barnum Bailey Circus» ha dato spettacolo, ma si è trattato di una rappresentazione tristissima messa in scena unicamente perchè le tradizioni del circo così impongono. Tutti attori e pubblico, pensavano a Jung.

L'assassinio del famoso clown è tuttora avvolto nel mistero: da trentasei ore la Polizia sta muovendosi in tutte le direzioni possibili per trovare una pista chiarificatrice, ma inutilmente. Vengono interrogati parenti, amici e colleghi di Paul Jung, ma da nessuno, fino a questo momento, si è avuta un'indicazione sul possibile movente del brutale omicidio. Gli inquirenti continuano a raccogliere sempre lo stesso tipo di testimonianza: Jung era un brav'uomo, non aveva nemici e nessuno aveva motivi di rancore con lui. Visto che è stato escluso che la rapina possa essere stato il movente del delitto, le indagini si presentano estremamente difficili.

Il cadavere di Paul Jung è stato trovato ieri mattina in una camera d'albergo da Archie Thompson e Dean McMurray, entrambi dirigenti del «Barnum Bailey Circus». I due uomini avevano un appuntamento con il clown: quando sono entrati nella sua camera hanno trovato il suo corpo disteso a terra con la testa fracassata. Ripresisi dallo choc, Thompson e McMurray hanno immediatamente chiamato la polizia. Appena giunti sul posto gli agenti hanno interrogato a lungo i due uomini e quindi li hanno lasciati liberi, iniziando scrupolosi rilievi nella camera del delitto.

Al termine della ricognizione è stato riferito che Paul Jung era stato ucciso da una serie di colpi vibratigli alla testa con un corpo contundente. L'arma del delitto non è stata ritrovata, una grossa torcia è stata affidata per essere esaminata dal laboratorio scientifico della polizia. Jung è stato prima stordito, poi gli hanno legato le mani dietro la schiena e lo hanno barbaramente finito. Dalla camera apparentemente non è stato prelevato nulla, comunque, il denaro non è stato toccato. Quanto all'ora del delitto, si presume che l'uccisione sia avvenuta tra le tre e le cinque del mattino di ieri.

Lascia perplessi il fatto che il portiere dell'albergo non abbia visto l'altra notte salire nessuno nella camera di Jung. In ogni modo nessuno ha sentito niente. L'unica ipotesi che si può avanzare è che Jung sia stato ucciso da una o più persone che conosceva e che quindi ha lasciato entrare spontaneamente nella sua camera. L'assassino o gli assassini devono poi averlo colpito di sorpresa: la stanza non presentava infatti alcun segno di lotta.

Paul Jung era famoso in tutti gli Stati Uniti, veniva paragonato a Emmet Kelly e Joe Grimaldi. Oltre che interprete, era anche un abilissimo creatore di sketch. Viveva a Tampa, quando non era al lavoro, con la moglie. Non aveva figli. A Tampa era proprietario di una fabbrica produttrice di indumenti per clown. Il clown assassinato «non aveva nemici», ha ripetuto questa sera sostando davanti alla salma, in preghiera, uno dei proprietari del «Ringling Brothers Barnum and Hailley Circus», Henry Rinling North; «era l'uomo, se mai ve ne furono, a cui tutti volevano bene».

La polizia, nel corso delle indagini «si trova davanti a un muro bianco», secondo l'espressione di uno dei detectives che lavorano al caso. Tutto ciò che essa ha potuto sin qui appurare è che il clown aveva declinato martedì sera (cioè a poche ore dalla morte) un invito a pranzo.

U. P. I.

In un ristorante svizzero

RINTRACCIATA LA DONNA che abbandonò due figli

Napoli, 22

Dal consolato italiano di Losanna sono giunte notizie di Ida Botta in Occhionero, che scomparve da Napoli una quindicina di giorni fa dopo aver affidato due bambini in tenera età a una venditrice ambulante di uova.

La donna, rintracciata in un ristorante di Saint Croix, nei pressi di Losanna dove fa la domestica, ha dichiarato di aver lasciato due dei suoi tre bambini, Marinella di 14 mesi e Daniele di quattro, a una venditrice di Afragola, Giuseppina D'Ambrosio, di 33 anni, avendo trovato lavoro in Svizzera.

UN ATTERRAGGIO SCABROSO ALL'ORIGINE DI UNA CAUSA CIVILE

CITATA PER DANNI L'ALITALIA DAL PRODUTTORE CARLO PONTI

Per lo spappolamento di un orecchio chiesti 140 milioni di risarcimento Disposti una perizia sull'incidente e l'interrogatorio dei passeggeri

Roma, 22

Con un rinvio al 1.o luglio si è conclusa, dinanzi al giudice dott. Rapone, la terza udienza del processo civile intentato dal produttore Carlo Ponti contro l'Alitalia al fine di ottenere il risarcimento dei danni riportati nel corso di un atterraggio dell'aereo Parigi-Roma. Il cineasta ha chiesto 140 milioni di lire, affermando di aver riportato nell'incidente lesioni di una certa entità: fra l'altro, lo spappolamento dell'orecchio sinistro che avrebbe deturbato i suoi connotati irrimediabilmente. Secondo la citazione il produttore in seguito all'incidente sarebbe stato costretto a sospendere la propria attività per qualche mese, con una notevole contrazione dei propri guadagni.

Gli avvocati Salvatore Marini e Ottavio Regard, costituitisi a suo tempo in giudizio per l'Alitalia, hanno respinto le tesi del produttore. I legali hanno infatti sostenuto che la compagnia di bandiera non ha alcuna responsabilità nell'incidente in quanto questo non era prevedibile. Secondo la comparsa di risposta il pilota dell'aereo si trovò nell'impossibilità di evitare il sobbalzo determinato da un vuoto d'aria. Il pilota fece del tutto per ridurre le conseguenze dell'incidente dando l'allarme attraverso l'altoparlante e con le apposite scritte sul quadro luminoso.

I legali di Ponti hanno infine presentato alcuni documenti che dimostrerebbero l'entità dei danni riportati. Il Tribunale, accogliendo la richiesta dell'Alitalia, ha disposto un esperimento giudiziale per accertare come si verificò l'incidente. Inoltre saranno ascoltati tutti i passeggeri dell'aereo Parigi-Roma che viaggiarono insieme con Ponti nonchè il personale di bordo. Il giudice ha quindi rinviato la causa al 1.o luglio.

Salvi in un rifugio

RITROVATI I BOY-SCOUTS dispersi in montagna

Ginevra, 22

Una colonna di soccorso ha ritrovato stamane sani e salvi gli otto «boy-scout» scomparsi da sei giorni durante un'escursione con gli sci sul colle di Kruetzli. Gli «scouts» si erano messi al riparo nel rifugio di Etzli, dove sono stati ritrovati dalla colonna di soccorso, trasportata in aereo sul colle di Kruetzli. Gli otto giovani esploratori (sei ragazzi e due ragazze tra i 15 e i 21 anni) erano scomparsi sabato scorso mentre tentavano di compiere con gli sci la traversata del colle di Kruetzli, nel massiccio del Gottardo.

Partito stamane all'alba a bordo di un elicottelo, un gruppo di guide di Andermatt è giunto ad alcune centinaia di metri dal rifugio del colle, dove si presumeva avessero trovato riparo i sei ragazzi e le due ragazze appartenenti ad una sezione di esploratori di Zurigo. Dopo una estenuante marcia, resa precaria dal pericolo di valanghe, la colonna di soccorso è riuscita a raggiungere la capanna di Kruetzli e a segnalare per radio che i giovani esploratori erano tutti sani e salvi.

LA BIBLIOTECA DI PIO VII ai monaci di Cesena

Cesena, 22

La biblioteca di Pio VII, detta la «Piana» dal nome del Pontefice, in deposito alla «Malatestiana» dal 1866, sarà custodita dai monaci Benedettini dell'Abbazia di Cesena. La raccolta privata del Papa, che comprende oltre cinquemila volumi, alcuni dei quali rari e preziosi, era stata destinata dal Pontefice Chiaramonti, in uso perpetuo al monastero, dove era stato accolto giovinetto con breve apostolico del 21 agosto 1821.

Il «concerto» della Regina

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Amsterdam — La Regina Giuliana d'Olanda all'inaugurazione di un Centro per conferenze di giovani, a Uddel, dove ha voluto esibirsi scherzosamente allo xilofono con una mano

GESTO DISPERATO NEL CARCERE DI REBIBBIA

Si impicca una detenuta prima della scarcerazione

Aveva finito di scontare una condanna decretata in base alla legge Merlin

Roma, 22

Doveva uscire proprio dopo poche ore dal carcere femminile di Rebibbia Ines Micci, di 54 anni, nata a Pittigliano in provincia di Grosseto e arrestata a Roma nel marzo del 1963 per sfruttamento della prostituzione: l'hanno trovata impiccata nella sua cella, con una striscia di lenzuolo attaccata a una sbarra della finestra. Una inserviente che era entrata nella cella per pronunciare il classico «giù con tutta la roba» ha trovato la detenuta ormai priva di vita. E' in corso l'indagine per accertare le cause del suicidio. Il sostituto procuratore della Repubblica accompagnato da funzionari della Squadra Mobile si è recato al carcere femminile dove è in corso l'interrogatorio del personale e di alcune detenute che erano state molto vicine a Ines Micci nel lungo periodo della detenzione.

Si è spenta, tragicamente, una vita che da oltre trenta anni era rimasta ai margini della legge e contro la legge. Il vistoso «curriculum» di Ines Micci è inaugurato da una condanna emessa nel 1931 dal Tribunale di Grosseto; due anni dopo la Corte d'Appello di Firenze la condannò a quattro anni e sette mesi di reclusione per infanticidio e occultamento di cadavere. Uscita dal carcere nel 1937, la donna tornò immediatamente alla ribalta della cronaca in un processo celebrato davanti al Tribunale di Grosseto, terminato con una condanna a otto mesi di reclusione.

Da allora e fino agli inizi del 1963 Ines Micci non si rese responsabile di reati gravi ma cadde diverse volte nelle maglie della Polizia. L'imputazione era sempre la stessa: prostituzione. Superati i cinquanta anni, la donna era rimasta nell'ambiente ed era passata al ramo della «organizzazione». In un appartamento di via Monteverde, Ines Micci aveva installato una casa d'appuntamento. Viveva in quell'appartamento con un tunisino di 70 anni; Luigi Rastrelli. Le indagini della Polizia stabilirono che la donna percepiva per ogni prestazione delle sue «ospiti», tremila lire. Associata al carcere di Rebibbia e denunciata per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, Ines Micci fu processata nel luglio del 1963 e condannata a due anni, un mese di reclusione e a 110 mila lire di multa.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

E' stata di recente varata nei cantieri navali di Barrow-in-Furness, nel Lancashire, la «British Admiral», una petroliera da 100.000 tonn. tra le più grandi finora costruite in Europa

Il 15.o Premio della Pubblicità

Milano, 22

La Federazione Italiana Pubblicità ha reso noto il bando per il 15.o Premio Nazionale della Pubblicità, organizzato per l'anno 1965, con l'adesione della Utenti Pubblicità Associati.

La massima distinzione pubblicitaria, la Palma d'Oro, sarà conferita alla campagna pubblicitaria ideata e realizzata in Italia nel periodo 1.o gennaio-31 dicembre 1965, che, ad insindacabile giudizio della giuria, abbia dato il più significativo contributo al progresso dell'espressione pubblicitaria e delle tecniche della comunicazione.

Oltre alla Palma d'Oro, la giuria avrà la facoltà di assegnare alle ditte promotrici, premi speciali (medaglie d'oro) per manifestazioni singole, di particolare rilievo, anche se svolte nel contesto di una campagna.

La giuria del Premio è presieduta dal dott. Gian Luigi Botter, e composta da: ing. Silvio Bottoli, vicepresidente; Arrigo Bacchetti, dott. Alberto Gandin, Piero Geranzani, arch. Franco Grignani, dott. Marice Laugeri, dott. Riccardo Musatti, dott. Carlo Rotti, membri. Segretario: Antonio Valeri.

La giuria raccoglierà direttamente le indicazioni necessarie per l'assegnazione del Premio: prenderà in esame la pubblicità italiana nel suo complesso, per trarne gli elementi di giudizio. Il Premio, che dovrà essere assegnato in ogni caso, verrà conferito entro i primi mesi del 1966. Per quanto non richiesto dal bando, la giuria potrà prendere in esame campagne od opere singole direttamente segnalate, dagli interessati o da terzi, alla segreteria del Premio, piazza Duomo 19, Milano, entro il 31 dicembre 1965.

UN FATTORE INSOSTITUIBILE: L'EFFICIENZA ORGANIZZATIVA

L'industria moderna e le discipline aziendali

Complesse difficoltà da superare - Gli scopi da tener presenti Sempre nuovi strumenti per una più precisa amministrazione

L'amministrazione d'una grande industria moderna pone problemi sempre più complessi e richiede un numero sempre maggiore di persone dotate di una solida preparazione. Purtroppo le scuole tecniche commerciali e le facoltà di economia e commercio non danno in genere la preparazione necessaria. L'insegnamento universitario ha infatti spesso un carattere troppo astratto, quello impartito nelle scuole tecniche un'accentuazione troppo pratica. Si tratta dunque di difetti opposti che finiscono però coll'avere conseguenze analoghe. Tali difetti non sono una prerogativa esclusiva degli studi di carattere economico-commerciale tutt'altro, ma sono meno giustificabili in tali studi che in altri meno immediatamente legati alla vita pratica.

A livello universitario accade sovente di notare nei testi di economia aziendale quello che si potrebbe chiamare il «pregiudizio filosofico». Troppi autori hanno paura di svolgere un discorso veramente concreto, tecnico e finiscono con il discutere sull'essenza dei costi piuttosto che studiare come ci si può servire dell'analisi dei costi nella gestione dell'impresa, con il dare più peso alla definizione dell'azienda che allo studio del suo funzionamento, con il dare eccessiva importanza ai principi di carattere generale e troppo poca all'analisi delle possibili applicazioni. Questo rivela in fin dei conti una mentalità non completamente scientifica, ma purtroppo il vecchio pregiudizio che vede nella scienza e soprattutto nella tecnica delle attività di carattere esclusivamente pratico e quindi inferiore, è duro a morire e continua e pesare sulla nostra cultura (tra l'altro lo si istilla nei giovani durante le ore di filosofia al liceo invece di insegnare loro delle nozioni base sul metodo scientifico, come sarebbe tanto più utile).

Negli istituti tecnici commerciali, viceversa, l'accento è posto sull'apprendimento meccanico di una data tecnica, quella della partita doppia, e gli studenti devono imparare soprattutto a maneggiare senza incertezze la contabilità, a chiudere esattamente i conti ecc. Tutte cose utili, d'accordo, ma al giorno d'oggi assolutamente insufficienti.

Il contabile vecchio stile nella grande industria moderna è destinato ad avere un peso sempre minore, anche perchè buona parte del suo lavoro può essere meccanizzata. Vivendo nel mondo dell'industria si osserva quanto pochi siano contabili, i ragionieri, che abbiano una chiara idea dello scopo delle loro rilevazioni. Si tratta in genere di persone la cui unica passione è quella di maneggiar cifre, scomporle, ricomporle, ordinarle in vari modi e alla fine quadrare i conti alla lira. E' questa una mentalità che proviene almeno in parte dagli studi fatti e che ha conseguenze dannose. Nel campo della contabilità industriale (che, detto un po' approssimativamente, non si limita, a differenza di quella generale, a registrare gli esborsi monetari ma li ripartisce tra i vari centri di costo in modo da determinare il costo dei diversi prodotti) spesso viene commesso l'errore di ripartire sui vari prodotti i costi fissi, cioè i costi non legati direttamente al volume della produzione, o addirittura i costi generali, comuni a tutto uno stabilimento.

In tal modo non solo si fa molto lavoro inutile ma si possono anche creare le premesse di decisioni sbagliate. Se tali sbagli vengono commessi ciò è dovuto anche al fatto che nelle scuole non si insiste sufficientemente su un concetto semplice ma assenziale, e cioè che il «vero» costo di un prodotto è in realtà un'astrazione priva di significato. A livello universitario invece su tale concetto si insiste abbondantemente ma troppo spesso ci si ferma qui, senza entrare veramente nel vivo della questione. E' vero che la ripartizione dei costi è sempre in una certa misura arbitraria, ma è anche vero che ai fini della condotta aziendale è indispensabile farla, e allora quello che in definitiva conta maggiormente è lo studio di come si possa ridurre al minimo la zona d'indeterminazione.

Tutte le tecniche elaborate negli studi sull'azienda hanno in definitiva due scopi fondamentali: in primo luogo mettere in luce gli elementi necessari per prendere consapevolmente decisioni tali da massimizzare i risultati, e in secondo luogo rendere possibile l'analisi dei risultati raggiunti in modo da controllare l'andamento della azienda e assicurarne l'efficienza. Nei vari tipi d'azienda a seconda delle loro caratteristiche sono diverse le difficoltà da superare per raggiungere i due scopi base; tali scopi devono comunque essere tenuti sempre presenti e dalla possibilità di raggiungerli nel modo più chiaro e più semplice dipende la validità delle soluzioni scelte nel lavoro amministrativo. E' su questo che dovrebbe venir posto l'accento nell'insegnamento delle discipline attinenti alla vita aziendale, su questi principi base e sull'analisi di come possano venir applicati nella realtà concreta.

La contabilità non è più il solo strumento per guidare e controllare un'azienda. Altri ne sono stati creati negli ultimi tempi; basti pensare all'importanza sempre maggiore della ricerca operativa che si avvale, per risolvere i calcoli di convenienza economica, dei cervelli elettronici e che facilita enormemente il compito di studiare i problemi dell'azienda, mettendo pienamente in luce il suo carattere di entità unitaria in cui il settore amministrativo ha essenzialmente il compito di collegare e coordinare il settore tecnico e quello commerciale per render possibile il raggiungimento di risultati soddisfacenti. Gli strumenti di cui ci si serve oggi nell'attività amministrativa richiedono una certa duttilità mentale, l'attitudine al lavoro d'équipe, la capacità di impostare un problema in modo logico e chiaro e un po' di consuetudine con certi fondamentali concetti matematici.

Nella concreta vita aziendale ci si serve anche di sistemi di equazioni e di analisi marginalistiche e tutto questo implica una certa revisione degli attuali programmi d'insegnamento. Così sarebbe opportuno che i ragionieri invece di studiare tanta geografia conoscessero gli elementi fondamentali del calcolo differenziale e che i laureati in economia e commercio avessero delle nozioni più estese sulla ricerca operativa, le ricerche di mercato, l'organizzazione aziendale, i costi standard e così via, argomenti tanto più utili e anche più interessanti scientificamente di quella specie di filosofia della partita doppia in cui certi docenti vorrebbero esaurire gli studi di ragioneria con il risultato di trasformarli in una sterile e inconcludente ripetizione di quattro concetti base. Al giorno d'oggi è necessario che chi si muove nel mondo dell'industria abbia una seria preparazione.

Accanto alla efficienza tecnologica c'è un'efficienza amministrativa e organizzativa che ha una importanza decisiva. La scuola deve facilitare il raggiungimento di tale efficienza; è in gioco in ultima analisi la capacità competitiva della nostra industria e quindi il nostro stesso progresso economico e sociale.

Vittorio Tivoli

La «TV» in scatola alla Fiera di Milano

Milano, 22

E' esposto in Fiera il «Videoregistratore», il primo registratore magnetico per immagini video di tipo semiprofessionale e di basso costo d'acquisto. Con questa apparecchiatura, la Philips ha messo a disposizione del pubblico uno strumento di lavoro finora riservato, per l'alto costo e le dimensioni d'ingombro, esclusivamente agli studi televisivi.

Fra le altre novità della Casa, sono da ricordare uno speciale gruppo H.F., una lavatrice superautomatica, un televisore portatile con schermo da 19 pollici, un televisore gigante da 25", apparecchi filodiffusione e riverberazione stereofonica, il nuovissimo apparecchio «Transoceanic» ed il Philicorda, strumento musicale elettronico che viene presentato, giornalmente dalle ore 17 alle ore 18 dal maestro Luciano Sangiorgi.

Nel campo dei prodotti industriali tecnologici sono esposte: una apparecchiatura portatile per le misure delle vibrazioni, un registratore potenziometrico fino a 24 canali completamente transistorizzato e una saldatrice a ultrasuoni della potenza di 500 W.

Premio «Giannino Manzoni» per una tesi sulla pubblicità

Milano, 22

La S.p.A. A. Manzoni & C. di Milano — per onorare la memoria del suo compianto presidente Giannino Manzoni, ultimo figlio del fondatore dell'Azienda — assegnerà anche quest'anno, sotto gli auspici della Federazione italiana della pubblicità, il Premio «Giannino Manzoni» di lire 500 mila a una tesi presentata in una Facoltà universitaria o Corso di perfezionamento o specialità per laureati o Istituto superiore di commercio italiani. Non avendo ritenuto di poter conferire il premio del 1964, la giuria, limitatamente al 1965, avrà inoltre la facoltà di attribuire premi minori per un complessivo importo di altre 500 mila lire.

Le tesi verranno prese in considerazione tanto se avranno trattato l'argomento «pubblicità» in senso generale, come se lo avranno trattato e considerato nell'ambito di un particolare e limitato aspetto o di un particolare veicolo.

Potranno concorrere al premio le tesi discusse nel 1965 e nei due anni solari precedenti. Saranno ammessi anche i lavori originali di laureati nel triennio, pubblicati nello stesso periodo.

Le tesi dovranno recare il visto dei docenti con i quali sono state discusse, con l'indicazione della materia e dei voti conseguiti, e il visto del Rettore della Università o dell'Istituto Superiore di commercio che ha rilasciato la laurea. Dovranno pervenire alla F.I.P. (Federazione italiana della pubblicità - piazza Duomo 19, Milano), in sei esemplari, non restituibili, entro e non oltre il 15 novembre.

Il bando del premio verrà inviato dalla F.I.P. a semplice richiesta.

Un nuovo oleodotto nell'Africa del Sud

Lorenzo Marquez, 22

Il traffico mensile di combustibile liquido tra il porto di Lorenzo Marquez, nel Mozambico e Rand, nel Sud Africa raggiunge ben 18 milioni di galloni (82 milioni di litri), tanto che si sta studiando la possibilità di costruire un nuovo oleodotto tra i due Paesi. La costruzione dell'oleodotto Durban-Rand, attualmente in corso, non modificherà la situazione poichè il consumo di petrolio nel Sud Africa aumenta fortemente ogni anno.

La Rhodesia (ex Rhodesia del Sud) è già rifornita di prodotti petroliferi da un oleodotto di 250 km. che congiunge il porto di Beira nel Mozambico e la città di Umtali nella Rhodesia. A nord di questo oleodotto, la Gulf Oil, ottenuta la concessione per le ricerche petrolifere nel Mozambico, ha iniziato la trivellazione di un pozzo a grande profondità nella regione di Dondo. Anche la Mozambique American Oil Co. ha iniziato a sua volta le ricerche in questo campo.

La «cassetta delle idee»

Milano, 22

La «cassetta delle idee», iniziativa della Pirelli che consente al personale di manodopera di concorrere a migliorare la sicurezza sul lavoro, la qualità del prodotto e i metodi di lavorazione, ha raccolto nello scorso anno un particolarmente elevato numero di proposte da parte delle maestranze.

Attraverso una serie di «cassette di raccolta» dislocate nei vari reparti, i suggerimenti, stilati su appositi moduli, vengono periodicamente vagliati da una commissione. Tale commissione, composta da rappresentanti di varie direzioni, provvede a determinare il numero dei suggerimenti ritenuti validi e il relativo ammontare dei premi da corrispondere ai proponenti. Nel corso del 1964, su un totale di 1566 suggerimenti presentati, la commissione ne ha premiati 795, assegnando complessivamente agli interessati lire 5.804.000. Da rilevare che, dei 795 suggerimenti premiati 701 risultano applicati.

A partire dal 1946, data la nascita della «cassetta delle idee», la Pirelli ha premiato 7043 suggerimenti erogando complessivamente una somma pari a circa 48 milioni di lire.

Missione in Turchia della Banca Mondiale

Washington, 22

La Banca Mondiale ha inviato in Turchia una missione con l'incarico di effettuare uno studio sulla posizione economica del Paese e sulle possibilità di sviluppo futuro. Si tratta questo del primo studio approfondito dell'economia turca che sia stato compiuto dalla Banca nel corso di vari anni.

I piani per la missione sono stati elaborati unitamente alla OECD che, a sua volta, fornirà una parte del personale. La missione è composta da 16 membri.

Una nuova apparecchiatura che «vede» nella memoria di un calcolatore, distante anche decine di migliaia di chilometri, è stata presentata recentemente alla stampa dalla IBM a Milano

AL POSTO DELLE LANCETTE IMPULSI LUMINOSI

NEI LABORATORI DI NEUCHÂTEL SI VARA L'OROLOGIO ELETTRONICO

Gli svizzeri rispondono con brillanti invenzioni all'offensiva di americani e giapponesi - L'impiego di batterie a raggi solari

La lotta internazionale per il dominio del mercato dell'orologio si fa sempre più accanita; i concorrenti non solo si moltiplicano, ma si rafforzano e diventano via via più aggressivi. Il «Made in Japan» ha già molti clienti in vasti mercati sottosviluppati: Honkong ne è invasa, in India gli orologi nipponici stanno diventando di moda (per il loro basso prezzo), Aden è una centrale di smistamento; adesso i giapponesi cominciano ad arroccarsi in Africa.

Come hanno fatto per i cantieri — che in pochi anni sono letteralmente «esplosi» — così i giapponesi puntano ora anche sugli orologi. Alla fine della guerra, il «Made in Japan» raggiunse 3,4 milioni di unità; nel 1963 si è portato a 11,6 milioni; i piani dei quattro grandi gruppi nipponici prevedono per il 1970 un plafond di 22 milioni di «pezzi», dieci milioni dei quali da vendere all'estero. Il Giappone mira a scardinare il mercato europeo non tramite lavorazioni domestiche, ma con grossissimi complessi industriali, razionalizzati all'estremo limite. La «tattica» industriale è quella già adottata nel campo dei transistors, dei televisori, delle motociclette e dei cantieri navali.

E' minacciata la supremazia svizzera? Ecco un interrogativo che viene attentamente esaminato nella vicina Confederazione. Qual'è la posiizone dei massimi produttori mondiali? Una serie di indagini statistiche è stata resa nota dall'amburghese «Die Zeit»; riportiamo i dati più significativi:

I maggiori produttori di orologi del mondo
(anno 1963)

Stati	pezzi	%
1) Svizzera	46.940.000	42,5
2) URSS	18.000.000	16,3
3) USA	12.200.000	11,1
4) Giappone	11.600.000	10,5
5) Germania	6.000.000	5,4
6) Francia	5.500.000	5,0

La posizione svizzera è ancora fortissima, però presenta una partecipazione percentuale lontana da quella di una quindicina d'anni or sono, quando su 100 orologi prodotti nel mondo, 60 erano di spettanza della Confederazione elvetica. Il bilancio 1964 assegna alla Svizzera un totale produttivo di 49,2 milioni di orologi, pari a poco più del 40 per cento del globo.

L'URSS, che ha conquistato il secondo posto, ha un mercato proprio e può contare sui Paesi del Comecon, che, per i patti di Varsavia, non possono produrre se non alcuni tipi di orologi non concorrenziali con quelli russi. Questi ultimi sono quasi ignorati nel mondo libero, ma non dagli svizzeri, i quali accusano i russi di «imitare le patenti straniere» — e specie quelle svizzere — commettendo un vero furto commerciale. Però ci vorrà del tempo prima che i produttori sovietici possano affacciarsi sull'Occidente; hanno alle loro spalle i nipponici che li battono nei prezzi e nelle qualità.

La produzione USA è terza al mondo e ha delle mire di forte sviluppo. Dominati dagli svizzeri, i produttori USA hanno chiesto allo Stato protezione, una specie di «embargo» contro il prodotto elvetico. Ha capeggiato la campagna il generale Omar Bradley, presidente del gruppo Bulowa, il quale è ricorso direttamente al Pentagono, rilevando che bisognava proteggere il prodotto nazionale nel campo della «conquista spaziale». (gli orologi hanno grande importanza nei settori missilistici e in tutta l'attività «cosmica»). I produttori americani hanno fatto appello addirittura alle «leggi anti-trust», per bloccare le vendite svizzere (i produttori della Confederazione elvetica vendono negli USA il 25 per cento delle esportazioni), dimenticando che nella Svizzera l'industria è estremamente frazionata. Comunque gli svizzeri hanno abbandonato il «1.o Statuto dell'orologio», per non infastidire gli americani, introducendo nel 1961 un secondo Statuto, molto più liberale.

La Germania e la Francia non sono ancora dei produttori pericolosi, anche se assieme raggiungono i 12 milioni annui di crologi. Nel campo dell'orologio comune a buon prezzo, gli svizzeri affermano che l'industria italiana ha delle buone prospettive di espansione.

Ma gli svizzeri stanno preparandosi con estrema serietà per l'avvenire. Nei laboratori del «Centre Electronique Horloyer S.A.», di Neuchâtel, nel Giura svizzero, misteriosi esperimenti vengono condotti per la fabbricazione dell'orologio del futuro. Il «Centre» è un istituto di ricerche scientifiche, creato quattro anni or sono dalla comunità dei produttori. Il direttore, dott. Max Forrer, sta predisponendo i piani per l'«orologio elettronico», che non dovrebbe disporre di meccanismi in movimento. Gli scienziati svizzeri sperimentano delle batterie lilliputiane per l'alimentazione delle cariche. Si lavora anche per trarre l'energia solare (secondo una fonte, basterebbe l'esposizione dell'orologio per 22 secondi ai raggi solari, per ottenere una carica di 24 ore). L'orologio del futuro — secondo il direttore del «Centre» — non avrà più lancette; l'ora sarà indicata da segnali luminosi. L'introduzione di questa segnaletica rivoluzionaria potrebbe avvenire entro una decina d'anni. Secondo un altro grande esperto, il dott. A. M. Schütz, gli orologi elettronici costituiranno una potente arma di rilancio per le produzioni elvetiche.

Più sopra abbiamo fatto rilevare che gli americani accusano gli svizzeri di agire sotto forma di cartelli. In affetti, nella vicina Confederazione sussiste una strettissima unione fra i 2100 fabbricanti, e fra questi, e tutti coloro che producono parti essenziali per il montaggio. Ma anche questa forma di trust verrà a sparire con il 1.o gennaio 1966, cioè con la introduzione di un nuovo «Statuto dell'orologio».

L'organizzazione svizzera è fortemente accentrata. C'è la FH, la federazione dei produttori creata nel 1924, la «Ebauches S.A.», istituita nel 1926 e raggruppante i produtttori di parti non finite, e la «Union des Branches annexes de l'Horlogerie», sorta nel 1927. Nel 1931, a seguito della crisi di Wall Street il Governo confederale creò una organizzazione di punta, una specie di superhalding, denominata «Allgemeine Schweizerische Uhrenindustrie».

Nonostante la grande offensiva dei produttori stranieri, gli esperti svizzeri sono convinti di poter mantenere la supremazia mondiale e hanno grande fiducia negli studi del Centro scientifico di Neuchâtel, dove viene forgiato l'orologio a batterie elettroniche, cioè l'«orologio del futuro». Non è detto però che i nipponici non possano precederli; anche a Tokyo si lavora in quella direzione.

Dante Lunder

La produzione Lockheed al Salone di Parigi

Parigi, 22

Un modello del trasporto supersonico Lockheed costituirà una delle principali attrattive del prossimo Salone dell'Aeronautica di Parigi. Recenti prove condotte dalla National Aeronautic and Space Administration nella grande galleria del Centro sperimentale Ames a Moffet Field in California hanno consentito di verificare le caratteristiche di manovrabilità dell'aeroplano alle basse velocità, confermando altresì le qualità dell'ala a doppio delta del Lockheed 2000.

Una dimostrazione di alta velocità sarà fornita a Parigi dal più rapido elicottero del mondo, il Lockheed XH-51A che ha raggiunto recentemente i 390 km. orari, un primato mondiale per la categoria di elicotteri al di sotto dei 4.500 kg. L'XH-51A è stato costruito dalla Lockheed su contratto comune U.S. Army-Navy e le prove di valutazione sono condotte dall'Army Transportation Research Command.

Un altro modello è stato recentemente consegnato alla NASA per ricerche avanzate sulle macchine ad ala rotante. Altri due esemplari a cinque posti sono attualmente in fase di completamento a Burbank: effettueranno voli dimostrativi negli Stati Uniti all'inizio dell'anno prossimo.

Anche l'aereo antisommergibile Lockheed P-3A Orion della Marina americana sarà presente al Salone di Parigi.

UN PROGETTO DI LEGGE RIVOLUZIONARIO

Abolita in Francia la responsabilità civile?

Verrebbe sostituita da un sistema di «sicurezza sociale»

Parigi, 22

Un progetto di legge destinato a rivoluzionare, in Francia, tutto il tradizionale sistema del risarcimento dei danni derivanti dalla circolazione stradale è quasi ultimato presso l'ufficio studi del Ministero della Giustizia e sta ormai per essere presentato al Consiglio dei Ministri. Lo ha dichiarato il Ministro francese competente, Foyer, il quale ha anche chiarito come con tale progetto egli intenda soprattutto rendere più aderente alla realtà l'attuale principio della responsabilità civile.

Il concetto che ha spinto Foyer a promuovere lo studio e la stesura del progetto è di natura essenzialmente sociale, tant'è che, con l'entrata in vigore del provvedimento, non si parlerebbe più di responsabilità civile, bensì di «sicurezza sociale».

Il succo del singolare provvedimento sta in definitiva in questo: chiunque subisce danni alla persona in conseguenza di incidenti nella circolazione stradale dovrà essere immediatamente risarcito, indipendentemente da quelle che possono essere le sue responsabilità nell'incidente stesso. Con ciò si abolirebbe quindi il principio e il sistema della responsabilità civile per instaurare un sistema di «sicurezza sociale» che consenta, a chiunque subisca danni sulle strade, di essere risarcito, curato gratuitamente e, in caso di inabilità permanente totale o parziale, di ricevere una pensione.

«La previdenza sociale — dice il Ministro Foyer — non domanda a chi sia ammalato, per rimborsarlo delle spese e assisterlo, se egli si sia messo dalla parte del torto esponendosi, ad esempio, a correnti d'aria o mangiando cibi pesanti. La stessa cosa deve valere per gli incidenti del traffico, che in Francia, nel 1964, hanno ucciso 11.000 persone e ne hanno ferite gravemente 265.000».

Naturalmente la creazione di questo sistema di «sicurezza sociale» per il traffico non comporterà che chi si rende colpevole di reati comuni o previsti dal Codice della strada vada esente da pena. I procedimenti penali per violazione della legge sulla circolazione stradale o per reati colposi continueranno ad avere il loro corso. Verrà invece meno il cosiddetto sistema della r.c.

Attualmente, in Francia e in tutti gli altri Paesi civili, quando si verifica un incidente stradale che abbia causato danni alle persone si cerca innanzitutto di stabilire su chi incomba la responsabilità civile o se vi sia il cosiddetto concorso di colpa che porta a una ripartizione proporzionale dell'obbligo di risarcire i danni.

In base al progetto Foyer, la ricerca della responsabilità in questo senso non si farà più o, meglio, non sarà più condizione pregiudiziale al risarcimento del danno. In caso di incidente tra un autoveicolo e un pedone, ad esempio, la società assicuratrice dell'auto pagherà immediatamente il pedone, mentre in caso di incidente tra due veicoli ciascuna assicuratrice pagherà per i danni corporali subiti dal proprio assicurato.

Il principio, che varrebbe esclusivamente per i danni corporali e non per quelli alle cose, ha però trovato decisamente contrarie le compagnie di assicurazione, le quali sostengono soprattutto che lo indennizzo integrale dei danneggiati, senza ricerca della responsabilità civile, comporterebbe un forte aumento della massa dei danni risarciti.

Aleramo Hermet

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

Il diritto d'insediamento

La CEE ha già adottato misure di liberalizzazione per il diritto d'insediamento nel settore del commercio all'ingrosso; per il commercio al dettaglio il registro delle scadenze contenuto nei «programmi generali» di liberazione prevede che la libertà d'insediamento e la libera prestazione dei servizi siano realizzate prima della fine dell'anno in corso. La Commissione Europea ha trasmesso al Consiglio dei Ministri le proposte necessarie; il Consiglio dovrà pronunciarsi a maggioranza qualificata previa consultazione del Parlamento Europeo e del Comitato economico e sociale. Le proposte della Commissione Europea s'ispirano al principio che è alla base delle disposizioni del Trattato di Roma a questo riguardo: non si tratta di far sparire le disposizioni che regolano l'accesso a certe professioni ed al loro esercizio, ma si tratta di mettere sullo stesso piano i cittadini di tutta la Comunità, in qualsiasi Stato membro. Ogni Stato deve dunque abolire le discriminazioni di trattamento applicate agli stranieri, allorchè si tratta di cittadini di altri Stati membri. Le strutture del commercio al dettaglio sono molto diverse da Stato a Stato: le nuove proposte non mirano a ravvicinarle. Le stesse definizioni in uso negli Stati membri per definire il commercio al dettaglio differiscono spesso tra loro: la Commissione Europea ha, perciò, definito particolarmente le attività previste dalla sua proposta. Si tratta di attività di rivendita, esercitate a titolo abituale e professionale, per merci acquistate e rivendute in nome proprio e per conto proprio; inoltre la merce deve essere venduta a «consumatori finali». Questa definizione mira ad eliminare ogni confusione con gli intermediari del commercio e con il commercio all'ingrosso. La direttiva riguarda il commercio al dettaglio di tutte le categorie di merci, esclusi i medicinali, i prodotti farmaceutici ed anche i prodotti tossici. Sono escluse dalla liberalizzazione le attività che, nell'uno o nell'altro Stato membro, derivano dall'esercizio dell'autorità pubblica, come, per esempio, le vendite all'asta. Le operazioni di montaggio e di riparazione, nella misura in cui costituiscono attività accessorie e complementari della vendita, rientrano ugualmente tra le attività liberate. Invece, saranno liberate con ulteriori disposizioni le attività di locazione: affitto di macchine agricole o di automobili, agenzie di locazione, ecc... L'abolizione delle discriminazioni nei confronti degli stranieri implica che gli Stati membri abolischano ogni regola speciale che si applichi soltanto ai cittadini di altri Paesi e che non si applichi ai propri cittadini: per esempio, le carte professionali per stranieri, le autorizzazioni speciali, l'obbligo d'aver risieduto per almeno tre anni nel Paese ospitante, l'obbligo di avere la nazionalità del Paese ospitante per vendere alcune merci, ecc.... Le più importanti restrizioni che devono scomparire sono quelle relative: alla carta professionale in Belgio, al divieto di vendere armi in Francia e Germania, alle restrizioni in materia di rivendita di prodotti petroliferi in Francia, al sistema di privativa per le rivendite di sale e tabacco in Italia, ecc... E' evidente che la liberazione implica per gli stranieri comunitari il diritto di iscriversi alle organizzazioni professionali, d'essere eleggibili in queste organizzazioni, ecc... Per quanto riguarda l'integrità morale, dovrebbero costituire una prova sufficiente nel Paese ospitante i documenti rilasciati dal Paese d'origine.

Prestiti della B.E.I.

La BEI ha concluso i primi contratti per due prestiti concessi a imprese industriali elleniche. I prestiti precedenti alla Grecia riguardavano esclusivamente il finanziamento pubblico di lavori d'infrastruttura. La BEI ha diffuso il seguente comunicato: «La Banca Europea d'Investimento ha concluso un prestito con la Société Anonyme des Ciments Titan, che ha sede ad Atene. Il progetto finanziato riguarda l'ingrandimento di un cementificio che si trova ad Eleusis, presso Atene, e che impiega più di 800 persone: la costruzione di un nuovo forno permetterà di aumentare la capacità annua di produzione di cemento di 370.000 tonn. Gli investimenti fissati dal progetto raggiungono i 4,17 milioni di dollari: la Banca contribuisce ai finanziamento con il prestito di 1,5 milioni, accordato per una durata di 12 anni, al tasso annuale del 6 per cento. La Banca partecipa al finanziamento del progetto insieme alla Société Financiere Internationale (SFI) e alla Banque Nationale d'Investissement pour le Développement Industriel (Atene). Il prestito sarà garantito dalla Banca Nazionale di Grecia e dalla Banca Nazionale d'Investimenti per lo Sviluppo Industriale. Lo stesso giorno è stato firmato a Bruxelles un contratto di prestito tra la BEI e la Società Industrie Chimiche del Nord della Grecia (SICNG) che ha sede ad Atene. Il progetto finanziato riguarda la costruzione, vicino a Salonicco di uno stabilimento di concimi complessi nitrofosfati. La capacità di produzione di questo stabilimento sarà, nella prima fase di gestione, di 125.000 tonn. per anno. La realizzazione del progetto della SICNG rientra nello sviluppo dell'economia greca per la produzione di una parte dei concimi necessari allo sviluppo dell'agricoltura. Gli investimenti ammontano a 13,3 milioni di dollari e la BEI contribuirà con un prestito di due milioni di dollari al tasso del 6 per cento, per la durata di 12 anni.

Le commesse dalla Ruhr

I produttori di carbone della Ruhr costituiscono una categoria importante fra gli acquirenti di prodotti industriali dell'economia tedesca. Sulla base di una indagine effettuata presso 12 società carbonifere della Ruhr, queste imprese hanno passato nel 1964 commesse per un totale di 1,6 miliardi di marchi, vale a dire un valore medio di 22,84 marchi per tonnellata di carbone estratta. Le 12 società sottoposte ad indagine rappresentano circa il 60 per cento (70,01 milioni di tonnellate) dell'estrazione carbonifera totale della Ruhr, e il volume totale delle commesse passate nel 1964 dall'insieme dei produttori di carbone del bacino sarebbe quindi stato pari, nel 1964, a 2,69 miliardi di marchi (contro 2,40 miliardi nel 1963). Queste commesse sono state passate dalle sedi d'estrazione, dalle cokerie, dalle imprese di valorizzazione del carbone, dalle fabbriche di agglomerati di carbon fossile e dalle centrali elettriche. L'aumento del volume di 290 milioni di marchi nei confronti del 1963, è dovuto soprattutto ai maggiori sforzi in materia di razionalizzazione e di meccanizzazione ed è lecito attendersi che le operazioni di concentrazione e le altre misure di razionalizzazione abbiano maggiori ripercussioni nei prossimi anni. Tuttavia, l'aumento del valore globale delle commesse, per circa 290 milioni di marchi, non può essere dato dal solo aumento dell'ammontare degli ordini: l'evoluzione del prezzo ha assunto la sua importanza e ciò è particolarmente importante nel settore delle macchine per l'estrazione del carbone. Fra il 1957 e il 1964, il valore per tonn. delle consegne provenienti da fornitori tedeschi è passato da 2.471 marchi a 3.244 marchi in media mensile, vale a dire un aumento di oltre il 31 per cento. Questo aumento è dovuto in parte al ricorso più intenso a macchine di estrazione altamente specializzate, e quindi con un prezzo unitario più elevato.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

CRONACHE SPORTIVE

A ROMA IN BALLO LA CORONA DEI PUGILATORI PESI «MOSCA»

BURRUNI AL LIMITE DELL'ETÀ ALL'ATTACCO DEL TITOLO MONDIALE

Pone Kingpetch conta tre anni meno dello sfidante - Il diretto sinistro arma preferita del campione thailandese - Il «curriculum» dei due avversari

Roma, 22

Per la prima volta nella storia del pugilato un atleta italiano tenterà domani, al Palazzo dello Sport di Roma, la scalata al titolo mondiale della categoria minima, quella dei pesi mosca. Da quando è stata istituita questa categoria, infatti, oltre 50 anni fa (primo campione Wilde nel 1911), nessun pugile italiano era riuscito a entrare nel giro del titolo mondiale anche se alcuni atleti, come il campione europeo Urbinati, avrebbero meritato la prova. Una cosa è comunque certa, l'Italia è un Paese che in questa categoria riesce ad avere solo raramente elementi di valore.

Lo stesso Salvatore Burruni, che domani cercherà di strappare il titolo al thailandese Pone Kingpetch ha avuto bisogno di raggiungere il limite estremo della maturità fisica per potersi imporre all'attenzione degli organismi internazionali. Ora Burruni ha 32 anni e se da una parte è vero che ha dovuto pazientare a lungo prima di riuscire ad ottenere da Kingpetch un combattimento valevole per il titolo bisogna dall'altra riconoscere che egli è divenuto campione europeo nel 1961 quando già aveva 28 anni e ha cominciato a convincere se stesso e gli altri delle proprie possibilità nell'ambito mondiale non più di due anni fa.

Pone Kingpetch

Vero è che in questi ultimi due anni la sua superiorità in campo europeo è stata sempre più schiacciante. Non avendo più avversari in grado di impegnarlo e sempre più in difficoltà a rientrare nel limite della categoria egli aveva anche pensato seriamente (e lo farà se non riuscirà a prevalere nell'incontro di domani) di passare nella categoria superiore, quando le tenui speranze di disputare il campionato mondiale con Kingpetch hanno sempre più preso consistenza e, grazie anche alla temeraria offerta dell'organizzazione Itos e alla presa di posizione a suo favore degli organismi internazionali del pugilato, le trattative sono andate felicemente in porto.

Così domani il piccolo pugilatore sardo si troverà di fronte al campione thailandese Kingpetch. Quali sono le sue possibilità di dare all'Italia il quinto titolo mondiale di tutti i tempi dopo quelli di Carnera (massimi), D'Agata (gallo), Loi (welter junior) e Mazzinghi (medi junior)? Fare un pronostico è quanto mai difficile poichè sulle reali capacità del pugile thailandese non si hanno indicazioni se non quelle relative alle poche riprese di allenamento che egli ha fatto a Roma con «Sparring partner» di secondo piano. I dati su cui si può basare un giudizio sono l'età (32 anni Burruni, 29 Kingpetch) l'attività (oltre 70 incontri Burruni poco più di 20 per Kingpetch), la resistenza ai colpi (3 sole sconfitte per Burruni di cui nessuna prima del limite; 3 per Kingpetch di cui 2 prima del limite), la statura fisica (nettamente favorevole al thailandese) varietà di colpi e impostazione tecnica (favorevole a Kingpetch), temperamento, ritmo e potenza (favorevole a Burruni).

Da quanto si è potuto capire negli allenamenti romani di Kingpetch, il thailandese dovrebbe trovarsi in difficoltà con avversari pressanti nell'azione e miranti con i colpi al bersaglio grosso e Burruni si distingue proprio per queste caratteristiche. Ciò potrebbe essere determinante ai fini del risultato finale ma per imporre il proprio gioco, l'italiano dovrà superare lo sbarramento del diretto sinistro dell'avversario che, oltre ad essere particolarmente lungo, è anche dotato di una notevole potenza. E se l'italiano riuscirà a superare questo ostacolo senza gravi danni le sue probabilità di vittoria saranno notevoli.

Il segretario della European Boxing Union Piero Pini, quale membro del «World Boxing Council», ha convocato oggi nel pomeriggio, presso la segreteria dell'EBU l'arbitro dell'incontro del campionato mondiale dei mosca, Berumen (Messico) e i giudici Chaksuraksha (Thailandia) e Barrovecchio (Italia). Lo scopo della convocazione è stato quello di precisare alcuni punti del regolamento sui campionati per evitare contestazioni all'ultimo momento o reclami a incontro effettuato.

Piero Pini ha tra l'altro comunicato ai componenti del collegio giudicante che: il punteggio dovrà essere effettuato con cinque punti per ripresa; l'assegnazione dei punti non sarà comunicata al pubblico ripresa per ripresa ma soltanto al termine del combattimento. In caso di arresto tecnico (esempio ferita contemporanea) sarà dato vincitore il pugile che, fino alla ripresa precedente, risulterà avanti con il punteggio; in caso di ferita provocata da colpi irregolari sarà dichiarato vincitore per squalifica il pugile colpito; dopo due avvertimenti ufficiali seguirà la squalifica; all'ordine del «break» sarà obbligatorio per i due pugili fare un passo indietro; in caso di situazione pericolosa per l'incolumità di uno dei due contendenti, il medico di servizio potrà fermare l'incontro facendo suonare due volte il gong; per eventuali colpi bassi non sarà concesso alcun minuto di riposo; nel caso che un pugile vada al tappeto verso la fine di un round, il gong non verrà suonato al fine di non interrompere il conteggio; se il pugile caduto non si sarà rialzato prima dei dieci secondi sarà dichiarato battuto per k.o.; in caso di «knock down» saranno contati i regolamentari otto secondi.

Alla riunione odierna hanno preso parte anche i procuratori sportivi dei due pugili.

E' morto Dundee un grande pugilatore

New Jersey, 22

Johnny Dundee, che nel 1923 conquistò la corona mondiale dei pesi piuma battendo il francese Eugene Criequi, è morto oggi all'Ospedale centrale di East Orange all'età di 74 anni. Dundee, il cui vero nome era Joseph Carrera, era stato ricoverato il 9 aprile con una infezione alle vie respiratorie superiori, complicata da polmonite.

Nel 1924 Dundee era stato detronizzato da Kid Sullivan. Tra il 1921 ed il 1924 Dundee era riuscito a conquistare due volte il titolo mondiale dei leggeri.

Calciatori dilettanti puniti di squalifica

Delibere della F.I.G.C. Friuli - Venezia Giulia

Provvedimenti a carico di giocatori. Squalifica per una giornata: Pisch Silvano (Pro Gorizia), Gregolin Giovanni (S. Leonardo), Granzini Paolo (Esperia Trieste), Pecoraro Gianni (Serenissima), Bosco Aldino (Manzanese B), Marzari Livio (Arsenale), Jacumin Franco (Fiumicello), Pascolo Bruno (Tarcentina B), Zoratti Giuseppe (Feletto), Notolini Adelchi (Buiese), Liva Lino (Juventina Pagnacco), Paro Mario (Ruda), Lucca Luigi (Risanese), Braulin Giorgio (Roianese), Tiepolo Umberto (Edera). Squalifica per due giornate: Zarabara Luigino (Tolmezzo), Graziani Enrico (Ricreatorio), Pierobon Bruno (Palmanova), Boldrini Sergio (Buttrio), Mazzaroli Sandro (Cividalese B), Bearzi Alberto e Sabbatini Gianni (Tolmezzo B), De Colle Fausto (Porzio), Candelotto Elio (Percoto), Trevisiol Danilo (Sacilese). Squalifica per tre giornate: Denicoloi Marino (Arsenale). Provvedimenti a carico di Società. Squalifica del campo per una gara ed ammenda di lire 25.000: Arsenale e Pro Tolmezzo.

La corsa tris paga 315 mila lire

Milano, 22

Zivago si è nettamente imposto nel Premio Martesana, un discendente in siepi dotato di due milioni di premi, numero di centro della giornata di galoppo a San Siro. Buganza ha impresso un ritmo sostenuto alla corsa poi, al salto del «bull finch», Zivago con azione progressiva, ha annullato lo svantaggio ed all'ingresso della dirittura di arrivo ha superato di forza il battistrada staccandosi davanti ad Adraste e Tyrannie che hanno battuto il provato Buganza.

Premio Martesana (L. 2 milioni, m. 3200): 1) Zivago (N. Coccia) scuderia Val di Scalve; 2) Adraste, 3) Tyrannie, 4) Buganza. N.p.: Siton. Lunghezze: 4, incoll. testa. Tot. 18, 14, 31 (34). Le altre corse sono state vinte da Rez, Guardi, Blue Symphony, Fleolo, Gardiki.

Il Premio Montalbino, corsa «tris» della settimana, è stato vinto da Rarissime davanti a Trillo e Ricciotto. Combinazione vincente 4-3-9. Ottima la quota: L. 315.000 per 69 vincitori.

Il belga Van Vieberghe ha vinto in volata l'odierna prima tappa del giro ciclistico Tour d'Anjou, coprendo i 211 chilometri del percorso in 5.12.45.

CALCIATORI DILETTANTI

Fatta la rappresentativa per il torneo carinziano

Il commissario tecnico regionale per la formazione delle rappresentative dilettantistiche di prima categoria, Tonello, ha reso noto ieri l'elenco dei giocatori convocati per l'incontro internazionale che la squadra «Italia Nord» disputerà domenica prossima a Klagenfurt contro la Lega della Carinzia. La lista comprende 17 nominativi, uno in più cioè del numero stabilito. Il dubbio che assilla il C. T. riguarda il muggesano Mamilovich e il sandanielese Della Vedova: uno dei due dovrà rimanere a casa. La decisione definitiva verrà presa entro la giornata odierna.

Questo l'elenco dei giocatori per Klagenfurt, suddivisi per ruoli. portieri: Farfoglia (Sangiorgina), Gortan (Sandanielese); terzini: Del Bianco (Sangiorgina), Vidoni (Edera), Trevisan (Cervignano); mediani: Modolo (Cremcaffè), Sponton (Cervignano), Bertuzzi (Udinese), Bigotto (Sangiorgina); attaccanti: Eremondi (Cervignano), Serafini (San Donà), Verbacci (Cremcaffè), Corolli (Manzanese), Verzin (Portogruaro) e Maran (Cervignano).

La comitiva, che sarà guidata dal comm. Dino Ciceri, vicepresidente della Lega nazionale dilettanti, si metterà in viaggio domani mattina alle ore 9 da Trieste.

Reyer - Ignis 81-76

Venezia, 22

Ricupero della 19.a giornata del campionato italiano di pallacanestro, Prima Serie: Reyer batte Ignis 81-76 (dopo i tempi supplementari) (29-24; 68-68).

TORRIANI ILLUSTRA LE CARATTERISTICHE DEL PROSSIMO GIRO D'ITALIA

Accorciato di poco il percorso della nostra maggiore corsa ciclistica

Sviluppo totale: chilometri 4166 - Tre aeroplani per il trasferimento - Premi per cinquanta milioni - La squadra francese fa le bizze - Un quadro elettronico

Milano, 22

Vincenzo Torriani ha illustrato oggi le principali caratteristiche del giro d'Italia. L'itinerario rimane invariato nelle sue linee generali: alcune necessità hanno imposto, comunque, una variazione sul percorso totale che, anzichè di km. 4.257 si ridurrà a km. 4.166. Il giro sarà caratterizzato da 4 tappe di alta montagna, 8 tappe di media montagna, 9 tappe in pianura e una tappa a cronometro. Vi saranno due arrivi in pista (a L'Aquila e a Firenze); gli altri avverranno su strada. I traguardi tricolori saranno 25 e vi saranno 20 rifornimenti. Le tappe sono 22 e comprenderanno un dislivello totale di km. 20.731. Una caratteristica particolare sarà costituita dalla tappa dello Stelvio: infatti in quella tappa si avranno due classifiche, una sul passaggio dello Stelvio e una a fine tappa. Verranno inoltre fatti tre referendum per la classifica del miglior corridore del giro: un referendum è riservato ai giornalisti qualificati, uno a giurie di sportivi designate dai singoli giornali e riviste t un ultimo referendum sarà riservato al direttore di corsa. Ai dirigenti della Lega del ciclismo professionisti e ai tecnici.

La squadra ciclistica G.S. Vittadello, che prenderà parte al prossimo Giro d'Italia: Battistini, Baldan, Carminati, Sabbadin Alfredo, Pifferi, Andreoli, Zoppas, Bettin, Ferrari, Ottaviani

L'illustrazione del prossimo giro ciclistico d'Italia è avvenuto alla Fiera campionaria nella sala delle conferenze della «Montecatini». Oltre a Torriani erano presenti il presidente dell'UCI e della FCI, Rodoni, il presidente della Lega del ciclismo professionistico, Strumolo, accompagnato dal presidente della C. T. Giunco e da Binda, Cinelli, Zambrini, Tagliabue e numerosi giornalisti.

Torriani ha accennato ad alcune difficoltà incontrate per la definizione del tracciato, non esclude alcune di carattere economico. «Questo inconveniente — ha precisato Torriani — è stato però incontrato in piccoli Comuni presso i quali la pubblicità è data in appalto».

Passando poi alle formule della corsa a tappe, Torriani ha detto che i problemi da risolvere sono stati molti. Per esempio, per la tappa dello Stelvio con il superamento della «Cima Coppi», sono stati esaminati parecchi progetti, per giungere a una soluzione che — egli ha detto — potrà, tuttavia, aprire anche qualche polemica. La formula adottata è questa: al passaggio in vetta verrà rilevato il tempo impiegato da ogni concorrente e su questi tempi verrà compilata una classifica; una seconda classifica verrà poi fatta al termine della tappa. Conclusione: si avranno due classifiche in una sola tappa.

Al giro d'Italia sono attualmente iscritte nove squadre di 10 corridori ciascuna. Sono inoltre in corso trattative con una altra squadra italiana, una squadra francese, una squadra mista franco-spagnola e una squadra inglese che, per la prima volta, e proprio in terra italiana, vorrebbe affrontare il primo esperimento internazionale.

Per la squadra francese — ha precisato Torriani — già l'anno scorso, alla fine del giro d'Italia, era stata invitata la squadra di Anquetil. «Recentemente — ha proseguito Torriani — i francesi sono stati informati che avremmo fatto loro per il giro d'Italia le stesse condizioni fatte agli italiani al «Tour de France», ma poi sono sorte varie difficoltà, non esclusa quella della concomitanza con la «Vuelta» spagnola, col giro di Olanda e del Dauphine».

Precisato che della squadra mista franco-spagnola farebbero parte, fra gli altri, Novales, Velly, Darrigade e Milesi; Torriani ha parlato poi dei premi e particolarmente dei tre referendum quotidiani: due referendum avranno una dotazione di 5 milioni ciascuno; il terzo (quello riservato ai direttori di corsa) una dotazione di due milioni e mezzo. La dotazione totale dei premi, compresi i 12 milioni e mezzo a disposizione dei tre referendum, si aggirerà sui 50 milioni.

Per gli arrivi di tappa sono già stati effettuati dei sopraluoghi e presi accordi con le autorità per assicurare la regolarità delle volate. Allo scopo di evitare errori nella comunicazione degli ordini di arrivo e per assicurare che tali informazioni siano sollecite e chiare, è attualmente allo studio un accordo con la «Olivetti elettronica» per la installazione di un quadro televisivo che riproduca graficamente, e non soltanto foneticamente, l'ordine di arrivo.

Per il trasferimento dalla Sicilia a Milano, terminate le tappe isolane, l'organizzazione si è già assicurata: tre aerei della capacità di 88 passeggeri ciascuno, tre treni «pianali» con piattaforme per il trasporto di automezzi e un treno passeggeri con 12 vetture delle quali quattro con letti e quattro con cuccette. L'arrivo di ogni tappa è previsto tra le 16.30 e le 17.

Domenica a Barcola regate remiere

La stagione remiera si aprirà domenica mattina a Barcola con una regata di zona. Il programma comprende alle 9.30 la gara del «due di coppia» per cadetti. La stessa categoria sarà subito dopo in gara con il «quattro con timoniere». Quindi il «singolo» per aspiranti; la «jole a due vogatori»; a cui seguirà una prova tecnica fra i «due senza timoniere» ed i «due di coppia». Saranno poi in acqua il «singolo» per cadetti; il «due di coppia» aspiranti ed infine la manifestazione remiera si concluderà con un'altra prova tecnica fra i singolisti ed i «due con timoniere».

Le gare si svolgeranno in linea retta sulla riviera di Barcola su distanze ridotte alfine di non impegnare severamente gli equipaggi che sono ancora in piena preparazione.

La partecipazione sociale alle gare è così suddivisa. nel doppio cadetti due equipaggi della Nettuno e uno della Ginnastica. Nel «singolo aspiranti» due della Nettuno, uno della Saturnia e uno della Ginnastica. Nella prova tecnica fra i singolisti ed il «due con» si avranno in corsa ben sei singoli: due del Circolo Marina Mercantile con i fratelli Marino e Piero Specia. Quattro della Ginnastica con ai carrelli. Dessardo, Sansone, Mengotti e Sirk; uno dei vigili del fuoco con ai remi Savino Rebek che è stato campione d'Italia e olimpionico a Roma; per il Circolo Ferroviario: Vettor. Nel «due con» regateranno la Saturnia e due equipaggi dei Vigili del fuoco. Nell'altra prova tecnica fra i «2 senza» e i «doppi» si allineeranno nel «due senza» Nettuno e Vigili e nel «doppio» il Ferroviario e i Vigili. Complessivamente saranno in gara 27 equipaggi.

NELLA SERIE «B» TUTTA UNA FILA DI INCONTRI INFUOCATI

Forse a portata della Triestina un argine promettente la salvezza

Condizione prima: battere il Catanzaro - Duramente impegnati i rivali indiretti degli alabardati - La giornata lavora contro il Padova e a favore del Napoli

Anche il turno numero 30, come il precedente, presenta nove partite interessate ai due grossi problemi della classifica, promozione e salvezza, contro una sola partita (Reggiana-Parma) che con la classifica non ha nulla a vedere. Questa analogia fra le due giornate potrebbe significare che la precedente non abbia concluso niente, che tutto sia rimasto, in testa al campionato come in coda, così come stava. Ma sappiamo che non è vero. In realtà, un paio di squadre hanno veduto dileguarsi ogni speranza di promozione (Palermo, Reggiana), qualche altra ha perduto la precedente sicurezza (Lecco, Modena), altre ancora hanno consolidato la loro posizione, come il Brescia, il Napoli, il Padova e la Spal. Le ripercussioni nel gruppo di retroguardia non sono state nè meno numerose e nemmeno poco importanti: salgono Trani e Triestina, scende il Livorno, tengono la posizione, grazie ai preziosi pareggi fatti in campo avverso, il Verona, l'Alessandria e il Monza. Tutto è in movimento.

La Triestina si appresta a incontrare quel Catanzaro che per un certo tempo, all'inizio del campionato, ha tenuto le posizioni di testa. Col procedere della competizione è stato alquanto ridimensionato, tuttavia ancora oggi, con i 29 punti presi, occupa una solida posizione di centro classifica, alla pari con la Reggiana (altra decaduta) e con il Venezia. E' squadra più forte in casa propria — ma quale non lo è? — peraltro temibile anche quando gioca in campo altrui, come stanno eloquentemente a dimostrare le due vittorie e i sei pareggi conseguiti. Complessivamente ha segnato 20 gol e subito 21 il che sta a provare l'esistenza di un valido equilibrio nei quadri: quando si pensi che ha chiuso alla pari ben 19 partite si comprenderà dove per la Triestina si nasconde l'insidia, si nasconde nella capacità che la squadra calabrese possiede di arrangiarsi, facendo muro, imbrogliando le carte, tutti accorgimenti questi che le squadre di buona esperienza escogitano per non perdere quando vincere non possono. I rossolabardati dovranno stare in guardia contro la minaccia dello zero a zero.

Alla Triestina non faremo lunghi discorsi perchè non ne ha bisogno: ha ritrovato la sua bandiera, il suo vecchio spiritaccio, ed ha imparato il segreto di andare a rete. Ora faccia del suo meglio ma prendendo ad esempio le sue recenti partite disputate contro la Reggiana e contro il Palermo, massime quest'ultima. Vada con i nostri e con gli auguri dei suoi sostenitori che sono certamente più numerosi di quanti hanno applaudito la sua vittoria nella giornata pasquale.

Se la Triestina batte il Catanzaro, come è nei voti, la sua posizione potrebbe mutare da così a così. Non è che un'ipotesi ma niente affatto assurda perchè il Livorno e il Trani dovrebbero perdere, mentre il Monza potrebbe non vincere o addirittura perdere a sua volta. Fate che ciò accada e per gli alabardati l'orlo della salvezza è raggiunto. Troppo bello per essere vero?

Bisogna andare cauti a non barattare per attuabile ciò che è soltanto un desiderio, non si deve confondere il possibile con il probabile. Il richiamo alla prudenza riguarda l'incontro che il Monza disputa in casa propria con la Pro Patria ma, trattandosi di una partita sulla quale si proietta l'ombra di due campanili, di una partita sulla quale giocano fattori psicologici, tutto è possibile, anche il risultato meno attendibile, che in questo caso è la sconfitta dei padroni di casa. La logica vuole invece la vittoria del Lecco (peraltro mutilato dalla squalifica di due titolari) sul Livorno e del Verona sul Trani. Staremo a vedere se son rose oppure ortiche.

Il cartellone lavora ancora per il Brescia e per il Napoli ma ancora contro il Padova. Quale ostacolo può offrire il Venezia, reduce da un rovescio casalingo, al possente Brescia, anche se il cannoniere di quest'ultimo, colpito da squalifica, dovrà guardare la partita dalla tribuna? E può interrompere la marcia del Napoli quel Potenza che domenica scorsa s'è imbastito di fronte a una Alessandria? Ma ben diversamente arduo è il compito del Padova al quale il Bari prepara un terreno scottante. Sarà bravo se riuscirà a non perdere.

Dell'eventuale intoppo dei padovani potrebbe approfittare il Modena ma nemmeno la squadra emiliana avrà di che stare allegra sul campo di Palermo, di una squadra cioè la quale, sia pure e ormai soltanto per questione di prestigio, dovrebbe battersi alla morte. Pure la Spal dovrebbe approfittarne ma neanche per i ferraresi sarà facile vincere; essi dovranno fare i conti con una squadra, la Alessandria, che dopo aver sentito l'acqua bagnarle il sedere, s'è messa a correre. A noi farebbe comodo che la Spal vincesse e che i grigi rimanessero nei guai, dove ancora oggi si trovano.

M. G.

IL PROGRAMMA

Triestina (21)	Catanzaro (29)
Lecco (32)	Livorno (24)
Palermo (30)	Modena (32)
Bari (28)	Padova (34)
Reggiana (29)	Parma (16)
Napoli (36)	Potenza (32)
Monza (25)	Pro Patria (30)
Alessandria (26)	Spal (34)
Verona H. (26)	Trani (26)
Brescia (41)	Venezia (29)

PER UN NON PRECISATO ATTO DI INDISCIPLINA

Docherty spedisce a casa ben sette giocatori titolari

Il Chelsea, che si batteva per il titolo, si riduce alla squadra riserve - Il mistero della clamorosa vicenda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 22

Quanto costeranno al Chelsea, il grande coraggio e la fermezza senza precedenti del suo allenatore Tommy Docherty? Ecco la notizia clamorosa venuta dalla località balneare di Blackpool, sulla costa Nord-occidentale britannica, dove la squadra, tuttora in corsa per la vittoria nel campionato di prima divisione si sta allenando duramente in vista di due impegnativi incontri che la vedranno affrontare, sabato e lunedì, il Burnley e il Blackpool rispettivamente: Docherty ha ordinato a ben otto suoi giocatori, sette dei quali nazionali, di fare le valigie e andarsene a casa per motivi disciplinari.

Per giunta, i «Golden Boys» della squadra, che in classifica è distaccata di due soli punti dai capofila del Leeds United, non giocheranno più fino alla fine del campionato.

Il durissimo provvedimento, che non ha assolutamente precedenti nè nella storia del calcio britannico nè in quella del calcio mondiale, è stato preso a carico dei seguenti atleti: Terry Venables, capitano del Chelsea e mezz'ala della nazionale inglese, Barry Bridges, centravanti titolare della nazionale britannica, Eddie McCreadie, terzino sinistro della nazionale scozzese, John Hollins, mediano della nazionale britannica Under 23, Bert Murray, ala della nazionale inglese Under 23, George Grahan, mezza ala della Under 23 scozzese, Joe Fascione, un attaccante che ha giocato nella nazionale juniores scozzese e infine Marvin Hinton, terzino del Chelsea, il quale è l'unico a non aver mai rivestito la maglia di nazionale.

Sul mercato calcistico, gli otto atleti sono attualmente quotati intorno ai tre milioni di sterline (525 milioni circa di lire italiane) complessivamente. E' una bella somma, non c'è che dire, ma il forzato riposo cui i calciatori saranno costretti potrebbe notevolmente assottigliarla data la mancanza di preparazione in cui gli otto si troveranno a fine stagione.

«E' il giorno peggiore della mia vita — ha detto Docherty — ho pregiudicato le nostre possibilità in campionato perchè credo assolutamente nella necessità di tener fermo sui principi. Ai giocatori ha detto di non farsi più vedere fino alla fine del campionato.

L'azione disciplinare presa da Docherty significa in sostanza che la squadra dovrà sostenere gli ultimi due incontri senza poter contare sul determinante apporto degli assi che l'hanno portato a una posizione di primo piano nella classifica di campionato.

Contro il Burnley, il Chelsea dovrà schierare una formazione di ripiego che certamente dà ben poche garanzie di successo contro una compagine che, come la prossima avversaria, è solita praticare un gioco velocissimo e duro. Docherty ha annunciato che la formazione sarà: Bonetti; Shellito, Harris; Sinclair, Mortimore, Boyle; Smart, Tambling, Upton, McCliog, Houseman.

Docherty non ha voluto rivelare le ragioni che hanno determinato il durissimo provvedimento. Il tecnico, scuro in volto, si è limitato a rispondere ai giornalisti che lo bersagliavano di domande: «Ho ponderato scrupolosamente ogni aspetto della questione, ma questa era l'unica decisione che mi restava da prendere».

Secondo voci che stasera si sono diffuse negli ambienti calcistici inglesi, dove la notizia è scoppiata come una autentica bomba, sembra che l'esclusione degli otto dalla squadra sia stata provocata da increscìosi episodi di indisciplina verificatisi proprio a Blackpool, nel «buen retiro» della squadra. Per ora non si sa altro e, a quanto pare sia i calciatori puniti sia i dirigenti del Chelsea sembrano voler conservare il più assoluto silenzio sulla clamorosa vicenda.

John Farrow

La Sezione arbitri triestini comunica che questa sera, alle ore 20, l'A. B. Giovanni Sinico di Verona, terrà, presso la sede sociale, la preannunciata conferenza di carattere tecnico.

Totocalcio n. 34

ATALANTA - GENOA	1 X
FIORENTINA-L. VICENZA	1
FOGGIA IN. - BOLOGNA	1 X 2
MANTOVA - CATANIA	1
MILAN - JUVENTUS	1
ROMA - MESSINA	1
SAMPDORIA - INTER	X 2
TORINO - LAZIO	—
VARESE - CAGLIARI	1
BARI - PADOVA	1 X
PALERMO - MODENA	X 2
PERUGIA - PISA	X 2 1
CROTONE - REGGINA	2

IERI INTENSO ALLENAMENTO DEI ROSSOALABARDATI

Contro il Catanzaro Sadar rientra nel ruolo di «stopper»

Normali le sue condizioni - Atteso il consenso del medico - In forma Scala, Rancati, Orlando e Mantovani - Assunto Colussi dal Casarsa

La formazione della Triestina, che verrà opposta al Catanzaro, avrà una sola variante rispetto lo schieramento presentato in campo nella vittoriosa partita col Palermo. La modifica è rappresentata dal rientro di Sadar al posto dello infortunato Pez; al caposquadra alabardato saranno affidate le funzioni di «stopper» in prima battuta. Per tutto il resto, lo schieramento rimarrà inalterato; infatti viene riconfermato Orlando al centro della prima linea, Mancherà ancora il terzino Frigeri che dovrà scontare ancora due delle quattro giornate di squalifica; al suo posto giocherà Cattonar che contro il Palermo si è distinto.

Il direttore tecnico Frossi ha tratto queste conclusioni dopo aver seguito attentamente dai bordi del campo il settimanale allenamento a due porte svoltosi ieri pomeriggio a Valmaura. Si trattava di constatare durante il breve galoppo (sono stati giocati due tempi di 25 minuti ciascuno) le condizioni fisiche di Sadar, operato la settimana scorsa al setto nasale in seguito all'infortunio subito a Reggio Emilia. Sadar presentatosi in campo con un vistoso cerotto sul naso, non ha forzato l'andatura, ma ha dimostrato di non aver perso lo smalto delle ultime sue prestazioni in prima squadra.

Il giocatore ha evitato gli interventi di testa, ma ciò non vuol significare che la sua efficienza sia parziale. Quindi domenica, sempre che il medico dia il suo benestare, si rivedrà in campo Sadar con la maglia numero sei. Pez, che si è allenato intensamente al bordi del campo, accusa sempre un leggero dolore alla coscia destra, specie quando è costretto a movimenti bruschi oppure a calciare la palla con forza. In ogni caso Pez non ricuperabile per domenica e qualora il parere del medico su Sadar risultasse negativo, si dovrebbe ricorrere a Varglien. Dal canto suo Sadar ha affermato ieri che domenica sarà in campo.

L'allenamento a due porte è stato breve, ma molto tirato e condotto con straordinaria velocità. L'impegno dimostrato dalle due squadre è stato notevole. In 50 minuti di gioco sono state realizzate solo tre reti, due per la formazione titolare ed una per gli allenatori. Tutte e tre le marcature sono avvenute nella prima frazione di gioco.

Agli ordini dell'allenatore Renosto le formazioni si sono presentate in campo nei seguenti schieramenti: titolari: Scorti; Cattonar, Ferrara; Scala, Dalio, Sadar; Mantovani, Rancati, Orlando, Novelli e Gentili; rincalzi: Colovatti; Frigeri, Pellegrini; Pavan, Varglien, Capitanio; Pelin, Palcini, Bernasconi, Ispiro e Cignani. Dopo appena tre minuti di gioco i titolari subivano una rete. Ispiro, da posizione difficile, effettuava un bel tiro diagonale che sorprendeva nettamente Scorti. I titolari pareggiavano a distanza di un minuto. Rancati s'impossessava della sfera, lavorata a centro campo da Scala, e faceva partire un tiro a mezza altezza su cui Colovatti era impotente. Al 20' Mantovani operava dalla destra un perfetto cross; Rancati stoppava la palla col petto e quindi batteva imparabilmente il portiere. Da segnalare in questa prima parte dell'allenamento un tiro di Scala respinto dalla traversa.

Una sola sostituzione si aveva nella seconda parte dell'allenamento; tra i rincalzi Godas prendeva il posto di Pelin alla ala destra. Da segnalare ancora lo scambio tra i due portieri. Numerose occasioni da rete venivano create sia da una parte che dall'altra senza però arrivare alla conclusione. Si facevano particolarmente notare Orlando, Rancati e Mantovani da una parte, Ispiro e Cignani dall'altra. Particolarmente in luce si sono messi nel corso della partita Scala, che appare in smaglianti condizioni di forma e che nella regia a centrocampo dimostra un vero talento. Rancati, anche lui in eccellente forma, Orlando e Mantovani. Ispiro si è dato molto da fare, ma ha trovato scarsa collaborazione nei propri compagni. Il giovane mediano Pavan, che la Triestina è intenzionata ad acquistare, si sta rivelando un elemento di buone qualità; più volte ha contrastato sia Novelli che Rancati con buoni risultati.

Oggi gli alabardati concluderanno la preparazione. Si apprende intanto che la Triestina ha prelevato dal Casarsa un giovane terzino, Colussi, di appena diciassette anni. La Triestina aveva un'opzione su un giocatore qualsiasi del Casarsa e la scelta è stata fatta su questo promettente elemento, che era stato seguito dagli osservatori della Triestina.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto MILANO)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 1

SECONDA CORSA (Trotto MILANO)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2

TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

QUARTA CORSA (Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

QUINTA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

SESTA CORSA (Galoppo FIRENZE)
1.o arrivato x x 2
2.o arrivato 1 2 x

DI FRONTE DUE GRANDI SQUADRE DI BASKET

Rivincita dei sovietici (70-62) sulla nazionale degli Stati Uniti

Seattle, 22

La nazionale sovietica di pallacanestro ha battuto ieri gli Stati Uniti per 70-62 in un incontro veloce e durissimo, prendendosi così la rivincita della sconfitta di Las Vegas, dove gli americani avevano battuto i russi per 67-61.

Yaak Lipso, un soldatone dell'Esercito russo alto due metri, ha bloccato un veemente tentativo di rimonta da parte degli americani, nel secondo tempo, mettendo a segno due splendidi canestri. Poco dopo, il veterano olimpico Gennadi Volnov, ha fatto altrettanto con un paio di tiri liberi. In entrambe le occasioni, gli americani avevano ridotto lo svantaggio a un solo punto. Al termine, Volnov è risultato il migliore in campo con 19 punti ottenuti per la sua squadra. Il primo tempo si era chiuso coi russi in vantaggio per 33-29.

Domani sera, le due rappresentative saranno impegnate in un terzo incontro a San Francisco.

Frattanto l'allenatore russo Gomelskii ha annunciato che i sovietici non affronteranno squadre di professionisti durante questa «tournée». Il motivo, ha detto, è che le partite contro compagini professionistiche violano il regolamento olimpico.

Simmenthal-Real non si disputerà

Milano, 22

La segreteria del Simmenthal ha reso noto oggi che il Real Madrid declina l'invito per l'incontro che avrebbe dovuto sostenere al Palazzetto Lido il 28 aprile prossimo.

DA DOMANI IN TUTTI I MAGAZZINI D'ITALIA

MAGGIO STANDA PRIMATO DI CONVENIENZA

...TRADIZIONALE VENDITA DI PRIMAVERA PER L'ABBIGLIAMENTO, LA CASA E L'ALIMENTAZIONE DELLA FAMIGLIA ITALIANA. LA QUALITA' E' SELEZIONATA. L'ASSORTIMENTO DI 10.000 ARTICOLI, SPLENDIDE LE **OFFERTE SPECIALI** E IL RISPARMIO? LEGGETE QUESTI PREZZI... VE NE FARETE UN'IDEA.

per la donna:

GRUPPO 4 PAIA CALZE *in Lilion Snia - senza cucitura* L. **500**

GRUPPO 3 FAZZOLETTI *fil coupé in mussola di puro cotone - finissimi* L. **200**

CAMICIA DA NOTTE *in doppio Lilion Snia indemagliabile - ricche guarnizioni in pizzo* L. **750**

SANDALO *in pelle con suola di gomma - assortito in molti colori* L. **1000**

CAMICETTA *in puro cotone maglia interlock - carré e maniche in maglia a rete* L. **1500**

CAMICETTA *in puro cotone maglia a costina - modelli e colori di moda* L. **1250**

GONNA *in cavalry di puro cotone con grosse cerniere lampo - praticissima* L. **3000**

ABITO CASA *in puro cotone fantasia - varietà di colori e disegni* L. **900**

CAPPELLO *in tessuto fantasia provenzale - modello giovanile* L. **350**

per l'uomo:

CAMICIA *in Terital/cotone doppio ritorto Rhodiatoce "Scala d'Oro" - collo e polsi di ricambio - eccezionale!* L. **2000**

PIGIAMA *in popeline di puro cotone Sanfor - tinta unita con profili* L. **1750**

MUTANDE *in puro cotone karnak - tessuto Legler/Sanfor - confezione perfetta* L. **500**

CAMICIOTTO *"Caraibi" in oxford di puro cotone makò - collo a doppio uso* L. **1250**

ARGENTINA *in puro cotone maglia traforata - in molti colori* L. **1000**

PANTALONI *in rasatello di cotone Sanfor - un modello sportivo* L. **2000**

MOCASSINO *tubolare in pelle con suola di cuoio - robustissimo* L. **2500** *e più*

per i bambini:

MUTANDINA *in cotone pettinato per bambine - maglia traforata* L. **100**

ARGENTINA *in puro cotone con stampe novità - colori vivaci* L. **500** *e più*

GREMBIULE *in puro cotone per bambini 1/6 anni - varietà di colori* L. **750**

TUTINA *in puro cotone per bambini 2/6 anni - un modello con pettorina* L. **1500**

GONNA *sportiva per bambine da 8/11 anni - in puro cotone a diversi colori* L. **1500**

ABITO *per bambine da 6/11 anni - un modello in puro cotone con chiusura lampo* L. **2000** *e più*

richiedete il listino illustrato

Eccovi alcuni degli ARTICOLI SPECIALI offerti in quantità ingenti ma non illimitate. Vi consigliamo di approfittarne subito!

MAGGIO STANDA

UNA VENDITA ATTESA DA MILIONI DI CLIENTI; UNA ECONOMIA STRAORDINARIA; UN'OFFERTA TOTALE CHE PUO' PRESENTARVI SOLO LA STANDA IL MAGAZZINO DELLA FAMIGLIA ITALIANA!

per la casa:

ASCIUGAMANI *in spugna di cotone con moderni disegni a righe arlecchino - tinte INDANTHREN - cm. 40x80* L. **300**

12 SAPONETTE *"Palmolio" gr. 1020 - convenientissimo!* L. **250**

SERIE CERAMICA *bicolore decorata a mano: PIATTO PIANO O FONDO ⌀ cm. 23 PIATTO FRUTTA ⌀ cm. 19* L. **90**

GRUPPO 6 BICCHIERI *a calice per vino - fini incisioni a mano* L. **600**

VASELLAME IN ALLUMINIO PESANTE SMERIGLIATO *manici in bachelite nera - composto da:* PADELLA *⌀ cm. 15* + CASSERUOLA *conica ⌀ cm. 12* + CASSERUOLA *cilindrica ⌀ cm. 18* + PENTOLA *bombata ⌀ cm. 21 + una BORSA in plastica colorata - IL TUTTO* L. **1000**

...e nei nostri Supermercati:

POMODORI PELATI *grammi 1020 netto* L. **150**

FAGIOLI LESSATI *grammi 400 netto* L. **50**

CARNE BOVINA *lessata in gelatina - grammi 420 netto* L. **250**

COPPA DI PARMA *- 1 etto* L. **190**

8 WÜRSTEL *confezione sottovuoto* L. **140**

PARMIGIANO REGGIANO *1963 - 1 etto* L. **145**

EMMENTAL SVIZZERO *1 etto* L. **125**

PESCHE *allo sciroppo - grammi 850 netto* L. **190**

OLIO DI SEMI *1 litro* L. **395**

VINO DA PASTO *bianco o rosso - 1 litro* L. **100**

CAFFE' *"Express" - grammi 95 netto* L. **150**

FETTE BISCOTTATE *"La Petite Normande" - confezione 1/2 chilo netto* L. **200**

BISCOTTI *secchi assortiti in vari tipi - scatola gr. 700 netto* L. **225**

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PUBBLICATA LA TRADIZIONALE LISTA DI MOTTI «SUGGERITI» DAL CREMLINO

RIBATTONO IL TASTO DEL VIETNAM GLI «SLOGAN» RUSSI PER IL PRIMO MAGGIO

Altri argomenti: pace e bando nucleare, unità comunista, coesistenza pacifica
Un discorso piuttosto accomodante verso Pechino dell'ideologo del P.C. Demicev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 22

La tradizionale lista degli «slogan» per il primo maggio, diramata oggi dalla agenzia ufficiale sovietica, mette l'accento sulla questione del Vietnam, con un appello ai «popoli del mondo», perchè lottino contro l'«aggressione» americana ed esigano il ritiro delle forze statunitensi dal paese. Ma tra le «parole d'ordine» figurano, in buona posizione, anche la coesistenza pacifica, l'amicizia fra l'URSS e le grandi potenze occidentali, la fedeltà alla linea leninista, quale è stata elaborata dal 20.o 21.o e 22.o congresso del PCUS.

Nei confronti degli elenchi di un anno fa e del 7 novembre (anniversario della rivoluzione bolscevica), si rileva una variante: non si parla più di adesione al trattato di interdizione parziale degli esperimenti nucleari, nè di lotta per la interdizione totale, ma soltanto, in termini generici, di lotta per la pace e per la proibizione delle armi nucleari. Così pure, è scomparso la «slogan» dei tempi di Kruscev, che faceva dell'intenso potenziamento dell'industria chimica una condizione indispensabile dell'edificazione del comunismo nell'URSS, sostituito da un generico appello ai lavoratori del settore.

Parecchi dei 113 «slogans» sono del tutto nuovi, e si riferiscono a eventi recenti, o a ricorrenze di anniversari. Così quello che celebra il ventennale della vittoria sulla Germania di Hitler, così quello sul Vietnam, che è al tredicesimo posto dell'elenco e chiede, testualmente, la fine dell'«intervento militare dell'imperialismo americano nel Vietnam del Sud e delle sue attività aggressive contro la Repubblica democratica del Vietnam del Nord».

Un altro «slogan» nuovo chiede «severa punizione dei criminali nazisti», un altro ancora esorta i lavoratori del mondo intero a lottare contro «i piani imperialisti per la creazione di forze nucleari multilaterali della NATO» e contro «l'attribuzione ai revanscisti tedesco-occidentali dell'accesso alle armi nucleari». Nessun riferimento alla disputa con Pechino; c'è però, in alto nella lista, un motto che auspica «unità e solidarietà» fra i comunisti del mondo intero, e come di consueto il «grande popolo cinese» è il primo ad essere nominato, nella serie di «slogan» che proclamano l'«infrangibile» amicizia fra l'URSS e gli altri paesi comunisti.

Un altro punto sottolineato dagli osservatori è quello dello «slogan» sulla Germania, che caldeggia un trattato di pace tedesco, ma omette la richiesta, fatta l'anno passato, della «conversione di Berlino Ovest in libera città smilitarizzata».

Oltre alla consegna dei Premi Lenin, in occasione del novantacinquennale della sua nascita, si è tenuta una grande adunanza, nel corso della quale Piotr Demicev, segretario del Comitato centrale, ha dichiarato fra l'altro: «Noi vediamo nel partito comunista cinese, nel grande popolo cinese un nostro alleato nella lotta contro l'imperialismo e nella difesa del campo socialista contro l'aggressione imperialista. A questa posizione del PCUS restiamo fedeli, soprattutto quando la situazione esige unità d'azione contro le forze aggressive dell'imperialismo. Ma è chiaro che il miglioramento dei rapporti fra l'URSS e la Cina popolare, non dipende soltanto da noi».

A proposito della recente «conferenza consultiva» di diciannove partiti comunisti Demicev ha osservato: «E' vero che in certi partiti fratelli esistono compagni che criticano il convegno di Mosca, ma è anche tipico che nessuno di loro abbia presentato proposte concrete circa la coesione del nostro movimento. Ciò dimostra la debolezza della loro posizione e il loro rifiuto di rafforzare il movimento internazionale comunista. Chi ostacola la nostra coesione ha una grave responsabilità dinanzi al suo popolo e ai comunisti del mondo intero».

Affrontando, poi, la questione del Vietnam, Piotr Demicev ha detto: «Noi sosteniamo senza riserve le risoluzioni adottate dall'assemblea nazionale del Vietnam del Nord e appoggiamo il popolo vietnamita nella sua lotta contro l'aggressione imperialista, così come sosteniamo la lotta di tutti i popoli che vogliono conservare la libertà. E' impossibile stabilire la pace se non viene salvaguardato il rispetto delle libertà di tutti i popoli». L'Unione Sovietica, ha affermato, sarà sempre per la difesa della pace e della sicurezza internazionale e della coesistenza pacifica.

Su questo punto il quarantaseienne teorico del partito (era questo il suo primo discorso da quando ha assunto il mese scorso il controllo della sezione ideologica del PCUS) ha fatto dichiarazioni che, secondo gli osservatori costituiscono una frecciata sia per Pechino, che si oppone alla «pacifica coesistenza» di Mosca, sia agli statisti occidentali, che definiscono sospette le aperture di pace sovietiche, dato che il Cremlino sostiene i «movimenti di liberazione» antioccidentali.

U. P. I.

NENNI PROCLAMATO «l'uomo del giorno»

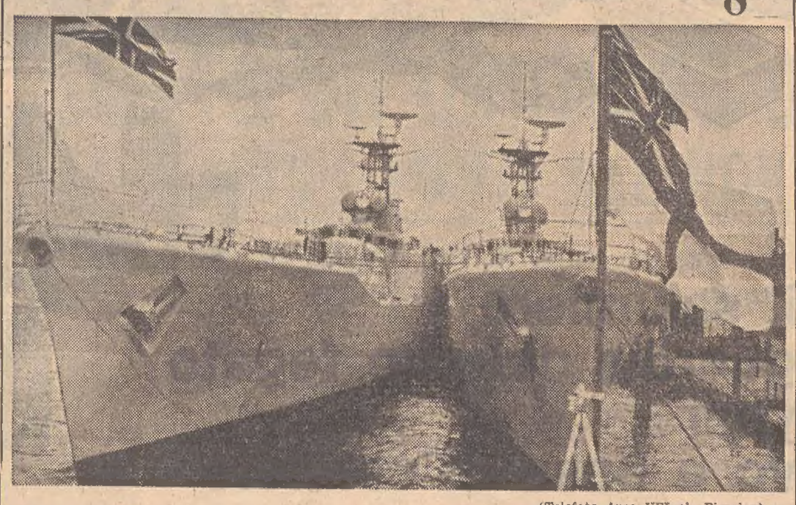
Milano, 22

La giuria femminile del premio Victor «L'uomo del giorno» (composta dalle signore Biki, Brunetta, Mila Contini, Edgarga Ferri, Germana Marucelli, Giulietta Simionato, Bianca Toccafondi) ha deciso all'unanimità di assegnare il riconoscimento all'on. Pietro Nenni.

Il Premio è stato assegnato a Pietro Nenni «per la continua ed appassionata ricerca di un dialogo politico volto a trovare le forme più idonee al raggiungimento della distensione internazionale e dei mezzi per attuare il progresso sociale».

Il Premio «Victor» è già stato assegnato nei scorsi anni al pittore Guttuso, al regista Luchino Visconti, al chirurgo prof. Donatelli, allo scrittore Dino Buzzati ,allo scultore Luciano Minguzzi, al presidente dell'Inter, cav. del lav. Enrico Moratti, al dirigente per l'Alta Italia dei servizi di polizia criminale e vicequestore di Milano dott. Nardone.

Navi britanniche ad Amburgo



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Amburgo — Quattro caccia della Marina da guerra inglese sono in visita nel porto della città

CONDIZIONI MIGLIORI PER I NOSTRI CONNAZIONALI

L'ACCORDO SULL'EMIGRAZIONE IN VIGORE DA IERI IN SVIZZERA

Potranno fra l'altro chiamare la famiglia dopo 5 anni - Favoriti anche gli stagionali

Roma, 22

Si è svolto stamane a Berna lo scambio degli strumenti di ratifica dell'accordo di emigrazione italo-svizzero firmato a Roma il 10 agosto 1964 e che pertanto è entrato in vigore oggi stesso. Alla Farnesina viene rilevato che da questo momento i lavoratori italiani in Svizzera si trovano in una situazione considerevolmente migliorata. Per la riunione delle famiglie, il periodo di attesa, che era finora in linea generale di tre anni, è stato ridotto a 18 mesi. Il lavoratore dovrà tuttavia disporre, come per il passato, di un alloggio adeguato per la famiglia. I lavoratori italiani che hanno risieduto in Svizzera in modo ininterrotto per almeno cinque anni otterranno in qualsiasi Cantone, nel quadro delle disposizioni svizzere d'ordine generale relative all'impiego della manodopera straniera, l'autorizzazione a cambiare posto di lavoro o a esercitare un'altra attività professionale in qualità di salariati; sarà loro aperto il servizio pubblico svizzero del collocamento; saranno altresì ammessi a iscriversi alle casse svizzere e assicurazione contro la disoccupazione.

Finora, tali vantaggi erano subordinati all'acquisizione del domicilio, e cioè alla permanenza del lavoratore in Svizzera per dieci anni. A differenza degli altri lavoratori stranieri, in caso di licenziamento, i lavoratori italiani potranno rimanere nella Confederazione per percepire la intera indennità di disoccupazione loro spettante e cercarsi, nel frattempo, un altro posto di lavoro. I lavoratori stagionali, che finora non erano di regola, ammessi a godere dei benefici concessi ai lavoratori con permesso annuale, qualora durante cinque anni consecutivi abbiano risieduto regolarmente per almeno 45 mesi in Svizzera per ragioni di lavoro, potranno ottenere a loro richiesta un permesso di dimora non stagionale a condizione che trovino una occupazione annuale nella loro professione.

RIENTRATO DAL CONGO un missionario italiano

Milano, 22

E' rientrato a Seregno Padre Ferdinando Colombo, di 27 anni, uno dei religiosi fatto prigioniero dai Simba e recentemente liberato dalle truppe del Governo di Leopoldville. Padre Colombo partì per l'Africa nel febbraio dello scorso anno, destinato a una missione nella regione meridionale dell'Uganda. In seguito venne trasferito a Dungu, nella diocesi dell'Uele, e successivamente a Ndedu, a circa trecento chilometri da Stanleyville.

«Verso la fine di ottobre — ha raccontato il missionario — la provincia passò in mano ai ribelli, senza che i bianchi subissero gravi danni. Ma nel dicembre, i Simba decisero di trasferire tutti i bianchi in un campo di prigionia a Watsa. Dopo pochi giorni di permanenza, il campo fu invaso dai guerriglieri che trucidarono 44 bianchi, fra cui anche qualche religiosa. Scampato al primo massacro, fui rinchiuso con tutti gli altri sopravvissuti in uno stretto locale dove fummo spogliati e derubati. Poi furono uccisi un civile belga e un missionario canadese».

Padre Colombo ha quindi raccontato della rivolta avvenuta durante la decimazione e della fuga dal campo. «Vagai per qualche tempo e fui nuovamente catturato e rinchiuso in un altro campo assieme a molti altri bianchi che furono poi trucidati. Fortunatamente, riuscii a salvarmi. Fui infatti scambiato per il fratello di un medico torinese che curò alcuni Simba, e così il 30 marzo fui liberato dalle truppe regolari».

Padre Colombo si tratterrà a Seregno per qualche tempo, poi ripartirà per il Congo, destinato alla Missione di Tora.

L'ORA DELLA VERITÀ PER IL GOVERNO TEDESCO

Mosca ritiene inutile un incontro con Erhard

Ciò avrebbe detto a Mende l'Ambasciatore Smirnov
Profonda delusione negli ambienti politici di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 22

L'attenzione degli osservatori è puntata sui risultati negativi del colloquio svoltosi ieri tra lo Ambasciatore sovietico Smirnov e il Vicecancelliere Mende nell'abitazione privata di quest'ultimo. La delusione dell'interlocutore tedesco, l'impostazione dei dispacci dell'agenzia ufficiosa, i commenti dei giornali e della televisione paiono essere tutti informati alla triste constatazione che il colloquio ha avuto il significato dell'«ora della verità» per i dirigenti politici di Bonn. L'Ambasciatore sovietico, in sostanza, avrebbe chiaramente accennato alla inutilità di un incontro tra il Cancelliere e il Premier russo Kossighin dato che la questione tedesca non è per Mosca «nè attuale, nè urgente».

Smirnov, inoltre, avrebbe mostrato disinteresse anche per il previsto viaggio di alcuni deputati liberali tedeschi che vorrebbero recarsi a Mosca in delegazione e non avrebbe fornito, trincerandosi dietro i «non so» alcun elemento utile intorno alla visita che Gromiko effettuerà a Parigi a partire da lunedì prossimo. Mende, che probabilmente contava su una impostazione amichevole della conversazione e perciò aveva invitato l'Ambasciatore non già alla Cancelleria ma a casa sua.

Iersera, egli ha avuto un lungo colloquio telefonico con il Cancelliere che si trova ancora al Tegernsee in Baviera e uno con il Ministro degli Esteri Schroeder. Poi si è incontrato con alcuni suoi compagni di partito, evidentemente per discutere se sia opportuno rinviare il viaggio della delegazione liberale. Oggi, parlando a Norimberga a una riunione di ufficiali e sottufficiali della «Luftwaffe», Mende è sembrato riecheggiare la delusione per l'esito del colloquio di ieri allorchè ha detto che il problema tedesco va visto ormai in una vasta cornice europea ed entro le possibilità di unione dell'intero continente».

I russi, dal canto loro, hanno evidentemente voluto ricalcare la loro posizione di principio proprio mentre la diplomazia germanica cerca di ottenere una dichiarazione alleata d'impegno sul problema tedesco in occasione del ventennale della fine della guerra. Gli americani, avrebbero avanzato la proposta che una simile dichiarazione la si potrebbe far invece coincidere con il cinque maggio prossimo allorchè saranno passati dieci anni dal giorno in cui il Governo federale riebbe la piena sovranità sul suo territorio.

Vice

LO HA DICHIARATO UN PORTAVOCE DEL GOVERNO RIASSUMENDO LA VICENDA

A Caracas si hanno le prove che il Beltramini è colpevole

Il Parlamento ha intanto ratificato il prolungamento del suo arresto
Non vi è stato dibattito poichè l'opposizione ha abbandonato l'aula

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Caracas — «Pepita» Jimenez fotografata dai giornalisti in carcere

Caracas, 22

L'atteso dibattito parlamentare sulla richiesta di poteri speciali da parte del Presidente Leoni non c'è stato per l'assenza degli esponenti dell'opposizione i quali hanno abbandonato l'aula in segno di protesta. Così, il Congresso non ha avuto difficoltà ad approvare la richiesta governativa motivata dalla necessità di reprimere l'asserita cospirazione organizzata da elementi comunisti e di destra. Nel lasciare l'aula congressuale, il capo del partito di azione democratica Carlos Andres Perez ha dichiarato: «Non possiamo dire se vi sia pericolo immediato di una cospirazione, ma aspettare ancora sarebbe comportarsi come un medico che attende la morte del paziente prima di dire che era gravemente malato». In pratica, il voto parlamentare di stanotte ha autorizzato le autorità a mantenere l'ordine di arresto spiccato nei confronti di 27 persone, due delle quali sono accusate di aver fatto da «corriere» per il partito comunista italiano: il chirurgo milanese dott. Alessandro Beltramini e la sua amica Josefa Ventosa Jimenez.

Beltramini, al pari della Jimenez e degli altri arrestati, potranno, in base al provvedimento approvato dal Congresso, essere trattenuti per un massimo di novanta giorni senza che le autorità siano costrette a ricorrere alla magistratura. Prima del voto parlamentare, il Ministro degli Interni Gonzalo Barrios aveva fornito i primi dettagli sulle accuse formulate dalle autorità nei confronti dei 27 arrestati, tra i quali, oltre a Beltramini e alla Jimenez, figurano Miguel Angel Capriles, proprietario di una catena di giornali orientati a sinistra, e Erwin Augusto Burguera Cordero, segretario privato dell'ex dittatore venezuelano Marco Perez Jimenez. In sostanza le linee del discorso di Barrios non si sono distaccate da quelle della prima clamorosa conferenza stampa in cui il 10 aprile scorso il Ministro parlò dell'asserito complotto e annunciò l'arresto del dott. Beltramini. L'oratore ha affermato tra l'altro che:

1) Emissari dei cospiratori tentarono di corrompere le guardie del palazzo presidenziale in vista di un presumibile attentato alla vita di Leoni.

2) I giornali del Capriles avevano svolto negli ultimi tempi una campagna mirante a provocare una sedizione nell'Esercito. Reporters dei giornali in questione si misero perfino in contatto con alti ufficiali per sondare le loro idee.

3) «Ulteriori indagini» potrebbero dimostrare che il danaro trovato in possesso dei presunti corrieri comunisti «potrebbero provare che questi fondi erano destinati a finanziare pubblicazioni, attività, tentativi di corruzione e acquisti di armi».

4) A una riunione comunista internazionale risalente a vari mesi or sono, si convenne di affidare al Partito comunista italiano la direzione del finanziamento dei partiti latini americani. «Noi — ha aggiunto Barrios — non escludiamo tuttavia la possibilità che Cuba continui a servire da base per la sovversione».

5) «Il Governo è convinto e attende conferma dalle indagini dalle autorità italiane» che i fondi trovati in possesso di Beltramini, della sua amica e della signora Clara Baretic de Padilla «provenivano da una fonte comunista europea».

Un portavoce governativo ha detto dal canto suo che le autorità venezuelano hanno la prova che Beltramini stava portando dollari provenienti dai comunisti italiani e destinati a quelli venezuelani. Il danaro, secondo il funzionario, doveva essere consegnato al dott. Luis Marcano Coellu, membro del Comitato centrale del PC venezuelano. Ex membro del Consiglio municipale di Caracas, Marcano è scomparso dalla circolazione dopo che il Governo ordinò l'arresto di esponenti comunisti accusati di dirigere le attività dei guerriglieri sui monti del Venezuela occidentale. Alla domanda perchè la polizia non avesse atteso che Beltramini tentasse di consegnare il danaro, in modo da arrestare anche Marcano, il portavoce ha risposto che si temeva che il medico milanese potesse far perdere le sue tracce.

Ieri, in una intervista televisiva, il dott. Beltramini si è sforzato di spiegare le molte contraddizioni emerse dalle sue recenti interviste in cui ha costantemente affermato di essere venuto a Caracas per rifarsi una nuova vita e non come corriere del PCI.

A. P.

CONTRARIAMENTE A QUANTO ERA STATO ANNUNCIATO

NON VUOLE ANDARE A CARACAS LA MOGLIE DEL MEDICO MILANESE

«Invece di occuparsi di me, ha detto, potrebbero appurare da dove e in che modo mio marito si è procurato il denaro»

Milano, 22

Contrariamente a quanto hanno riferito tutte le agenzie di stampa internazionale, la signora Lucia Bouffier, moglie del dott. Alessandro Beltramini, il medico milanese sostenitore del partito comunista e rimasto coinvolto nel clamoroso caso di Caracas, non si trova nella capitale venezuelana, ma bensì nel suo appartamento milanese. Nessuno, fino a questo momento ha potuto vedere la signora, che vive con il figlio Alessandro di 23 anni studente in ingegneria, ma stamane un giornalista è riuscito a mettersi in contatto telefonico con la moglie dell'ex consigliere comunale di Milano. Per tutta la mattinata lo stabile di via Montevideo è stato letteralmente «assediato» da cronisti e fotografi, ma nessuno è riuscito a parlare personalmente con la signora la quale, a un certo punto, poco dopo mezzogiorno, ha anche avvertito la polizia affinchè provvedesse a togliere quella serrata «guardia» da parte dei cronisti.

Come detto sopra, un cronista è riuscito a mettersi in contatto telefonico con la moglie dell'ex consigliere comunale. La signora Bouffier ha dichiarato di non aver nulla da dire e, soprattutto, ha affermato di non essere sua intenzione di recarsi a Caracas. «Non so, ha detto tra l'altro, dove sia nata la notizia della mia partenza per Caracas che considero assolutamente ridicola. Da ventisette anni non so più niente di mio marito. Non ci vedevamo e neppure quasi ci salutavamo. Non sapevo che fosse partito e non ero al corrente delle sue intenzioni». La moglie del medico milanese, quindi, dopo aver insistito ancora che ella è completamente estranea a tutta la vicenda — «Sono disgustata da tutto questo clamore» — ha affermato: «Non capisco come mai invece di occuparsi di me nessuno abbia pensato ad appurare le notizie che veramente interessano: quelle che riguardano il danaro: da dove è venuto, dove lo ha avuto ecc.».

Questa sera, alle 18 nello studio dell'avv. Guglielmo Testori, che cura gli interessi della signora Bouffier-Beltramini, nulla è stato aggiunto di più di quanto abbiamo riportato. Il legale ha infatti diramato a sua volta ai cronisti un comunicato con poche parole che, praticamente, è uguale a quello rilasciato questa mattina: «La signora Lucia Bouffier, da ventisette anni separata legalmente dal marito dott. Alessandro Beltramini, è completamente allo oscuro di tutto. Chiede che sia rispettata la "privacy" sua e di suo figlio. Non ha alcun commento da fare e non desidera essere nè fotografata nè intervistata».

Sotto accusa in Germania sedici magistrati nazisti

Francoforte, 22

Il Procuratore generale di Francoforte ha chiesto oggi l'apertura di una istruttoria giudiziaria preliminare contro 16 ex magistrati della Germania hitleriana.

LE CONSEGUENZE DEL MALTEMPO CHE HA COLPITO L'EUROPA

Inondazioni e valanghe flagellano tutta l'Austria

Diverse località sono rimaste isolate da muraglie di neve
Altre hanno dovuto essere sgomberate dai vigili del fuoco

Vienna, 22

Inondazioni nella Bassa Austria e nel Burgenland, abbondanti nevicate e pericolo di valanghe nelle Alpi austriache: queste le conseguenze dell'ondata di maltempo che ha colpito negli ultimi giorni l'Austria. A Sud di Vienna i fiumi sono straripati interrompendo le comunicazioni stradali e ferroviarie ed allagando numerosi villaggi; il livello del Danubio è aumentato, ma non ha ancora raggiunto punte critiche. Numerose località sono rimaste completamente isolate; in altre gli abitanti hanno dovuto essere salvati dai vigili del fuoco che, in fretta e furia, hanno evacuato il bestiame. Nella capitale piove ininterrottamente da tre giorni. Nelle montagne, le precipitazioni atmosferiche si susseguono da numerosi giorni; nelle valli del Tirolo la coltre di neve va dai 25 ai 70 centimetri; nel Vorarlberg, negli ultimi sei giorni, sono caduti due metri di neve. Nel massiccio del Gottardo e nei Grigioni il pericolo di valanghe viene considerato «molto grave».

Il governatore civile del Burgenland, Boegl, ha inviato un telegramma al Cancelliere Klaus e un altro al Vicecancelliere Pittermann per chiedere urgenti aiuti. Il Cancelliere Klaus ha risposto di aver disposto immediatamente i provvedimenti necessari.

Mentre le regioni orientali austriache sono colpite dalle inondazioni, quelle occidentali sono continuamente e in sempre maggiore misura minacciate dal pericolo di valanghe. In una losalità del Salisburghese una valanga con un fronte della lunghezza di duecento metri ha seppellito e in parte sfondato una casa in cui si trovavano otto persone, che però sono state subito salvate. Una altra valanga è piombata su una casa nella valle della Stubai (Tirolo), causando gravi danni, un'analoga situazione si è creata nel Vorarlberg. In Tirolo continua a nevicare abbondantemente: nelle zone nord-occidentali sono caduti da 50 a 70 centimetri di neve fresca.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab Tip. Triestino - Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

ERA TRA I COLLABORATORI DI WATSON-WATT

SI E' SPENTO APPLETON UNO DEI PADRI DEL RADAR

Grazie ai suoi studi questo riuscì a funzionare in tempo utile per la «battaglia d'Inghilterra»

Londra, 22

E' morto improvvisamente la notte scorsa nella sua casa di Edimburgo Sir Edward Appleton, uno dei maggiori collaboratori di Sir Robert Watson - Watt nell'invenzione del radar, oltre che scopritore della ionosfera, organizzatore delle ricerche nucleari britanniche nel periodo 1939-'45 e Premio Nobel per la fisica nel 1947. Aveva 72 anni e conservava la carica di direttore della Università di Edimburgo.

Figlio di un mugnaio di Bradford, il suo sogno da ragazzo era stato di diventare giocatore professionista di cricket. Invece la sorte volle che la sua bravura negli studi lo portasse all'Università di Cambridge, dove si distinse negli studi di scienze naturali e di fisica, tanto da diventare professore pochi anni dopo aver completato il corso. All'inizio della prima guerra mondiale si arruolò come soldato semplice nell'Esercito: ben presto si guadagnò il grado di capitano del Genio; colse l'occasione per approfondire i suoi studi di comunicazione radio. Al ritorno dalla guerra, professore di fisica a Cambridge, continuò gli studi su certi fenomeni di offuscamento dei segnali radio.

Questi studi, uniti ad altri condotti negli anni successivi (sempre nel campo delle trasmissioni radio) facilitò la preparazione del primo radar da parte di Robert Watson-Watt. Più tardi questi riconobbe il contributo dell'Appleton affermando: «Se non fosse stato per il precedente lavoro di Appleton il radar sarebbe venuto troppo tardi per poter avere un'influenza decisiva nella battaglia d'Inghilterra del 1940».

†

Pier Antonio Quarantotti-Gambini
nob. di Rovigno d'Istria
cav. di grazia e devozione del S.M.O.M.

è da stamani nella pace di Dio.

Ne danno, angosciati, l'annuncio i genitori prof. GIOVANNI e FIDES HISTRIAE, i fratelli avv. ALVISE con la moglie FRANCA PADIGLIONI - FAZZOLA e NIKE con il marito dott. GABRIELE CURATO; i nipoti ALESSANDRO DE VARDA, ROBERTO, FIDES e OTTAVIA CURATO; gli zii dott. G. B. e RINA DE FRANCESCHI e ROSITA DE BERTI con i figli PIO RIEGO ed EMMA con il marito MARIO GIANOTTI.

I funerali avranno luogo sabato 24 aprile alle ore 10 nella Chiesa di San Cassian.

Venezia, 22 aprile 1965

Profondamente addolorati prendono parte al lutto i cugini:

— MARIA PIA CREPAZ
— PIA e RIEGO MILLER
— ANTEO e ANITA DEGRASSI
— LUCIANA e ANTONIO UMANI
— LIVIA e GIORGIO STAFFIERI

† Dopo breve malattia il 22 aprile ci lasciò per sempre la nostra cara

Domenica (Lina) Ruzzier

Angosciati ne danno la triste partecipazione il marito ANTONIO, il figlio GIORGIO, la nuora, i nipotini, la sorella MARIA, i fratelli GIACOMO e gli assenti LIBERO e DOMENICO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai sigg. Medici, alle Suore e al personale della III Div. Medica.

I funerali avranno luogo oggi 23 aprile alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 22 aprile si è spento

Domenico Fonda

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli GALLIANO, TULLIO, MARIO, RINA ved. BARTOLE con le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta serenamente

Gilda Bruni

Ne danno il triste annuncio le nipoti FIDES e GILDA con i mariti, le cognate e le adorate pronipoti ROSSANA, MARINA e DANIELA.

Un grazie di cuore alle reverende Suore Orsoline per le amorevoli cure prestate alla cara zia.

I funerali avranno luogo oggi 23 alle ore 15 dalla Pia Casa delle Suore Orsoline, via Ascoli 3.

† Il 22 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Scoria ved. Vallon

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, il nipote, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'ECA.

Muggia, 23 aprile 1965

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile sposa e madre

Maddalena Amelia Clementi

grati ringraziamo quanti in varia guisa vollero onorarne la Santa memoria.

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa presero parte al lutto per la perdita del nostro caro

Giuseppe Turnsek

Un grazie particolare alla Direzione e ai dipendenti dello Stabilimento DILFI.

Famiglie:
ALBRECHT - GAMBI
CHIUDINA - NOVEL

Un gruppo di ufficiali in congedo, nel trigesimo della scomparsa, ricordano il

CAPITANO
Bruno Dobrilla

Una S. Messa verrà celebrata domani 24 aprile alle ore 7 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

† Ieri 22 aprile a seguito di tragico incidente è mancato

Nerio Vlacich

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il fratello GUIDO, la fidanzata LILIANA VIGINI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 24 aprile alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 22 aprile è spirata la nostra cara mamma

Orsola Delise v. Mondo

Ne danno il triste annuncio i figli ERMINIO MARIO ANNA MARIA, la sorella, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani sabato 24 aprile alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam. MONDO CARBONI

Nel secondo triste anniversario della morte di

Giuseppe Lozej

con immutato affetto e rimpianto lo ricordano la moglie PIERINA e i familiari.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA stabile referenziata cercasi. Tel. 95297. 64101 B
DOMESTICA tuttofare capace ottimo trattamento stabile oppure 8-21 cercasi. Torrebianca 10, tel. 28868. 24100 B
DONNA pratica tutti lavori casa, particolarmente cucina, cercasi 8-18 solo se con buone referenze; paraggi via Porta, lire 40.000 mensili. Rivolgersi Ariston, piazza Garibaldi 2. 64170 B
PRESTASERVIZI con referenze, ottimo trattamento, cercasi dalle 8 alle 17. Telefonare 44568. Posizione centrale. 24090 B
PRESTASERVIZI ore mattino cerco. Telefonare 68406. 64153 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefono 723823. 24122 C
AUTISTA 30enne, patente D-E esercizio pubblico offresi consegne città, pratico consegne di bordo. Cassetta 64131 C UPI.
COMMESSA capacissima abbigliamento media età bella presenza, conoscenza lingue offresi anche mezza giornata. Telefonare 13-15 53303. 64123 C
SIGNORINA 21-enne, perfetta conoscenza croato, impiegherebbesi qualsiasi lavoro, purchè onesto e decoroso. Telefonare 59854 mattinata. 64115 C
VETRINISTA giovane volonteroso, dinamico, gusti moderni, offresi per allestimento vetrine. Miti pretese. Cassetta 64173 C UPI.
19ENNE diplomato direttore albergo, scopo miglioramento esaminerebbe proposte come aiuto segretario, cassiere, main-courantier lingue: francese tedesco. Afilani, «Palace». Lugano. 5649 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari, tel. 90497. 24118 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. CAMERIERE pratico cercasi lavoro bisettimanale. Dancing «Paradiso», tel. 813259. 64111 D
A FAMIGLIA agricoltori massimo 50enni con 1 o 2 figli o figlie in età di lavoro offresi sistemazione stabile e alloggio. Cassetta 43740 D UPI.
AIUTO bar analcoolico 40.000 mensili cercasi. T. Vecellio 13, tel. 90557. 64102 D
AIUTO cameriere senza altri impegni per servizio stabile cerca pensione. Roma 13. 43841 D
AIUTO banconiera/e per bar cercasi. Tel. 94247. 64122 D
APPRENDISTA banconiera o banconiere, buona retribuzione, orario diurno, domeniche festa, cercasi. Telefonare 55098.
APPRENDISTA per salumeria e consegne a domicilio cercasi. Via Cavana 15. 64138 D
APPRENDISTA e aiutobanconiera cercasi. Bar Gil. S.S. Martiri 16. tel. 68233. 43799 D
BANCONIERE capace anche buffet cercasi subito. Pizzeria Capri, via Montorsino 7. 24115 D
COLLABORATRICI bella presenza per lavoro esterno ramo vendite in Trieste, ben retribuito cercansi. Cassetta 64168 D UPI.
CUOCA pratica o aiuto cuoca cerca trattoria. Tel. 37019 43835 D
GIOVANE militesente, con patente B, cercasi per occupazione quale aiuto-magazziniere presso azienda alimentare e per disbrigo pratiche esterne. Preferibile se con titolo di studio di scuola media inferiore e se già inquadrato in mansioni analoghe. Precisare requisiti, scrivendo tempestivamente a cassetta 64140 D UPI.
IMPORTANTE negozio confezioni offre sicuro impiego con ottime retribuzioni a commesse praticissime ramo abbigliamento signora. Massima riservatezza. Inutili risposte senza referenze. Cassetta 1538 D UPI.
INFERMIERA bella presenza preferibilmente con qualche pratica lavoro analogo cerca studio medico dentistico. Necessari iniziativa e personalità. Rivolgersi Galleria Protti 4. 43836 D
INTERNISTA cercasi. Ristorante «Ai fiori», piazza Hortis 7. 64100 D
OPERAI con esperienza impianti elettrici o lavori falegnameria cercansi. Casella 43800 D UPI.
SEGRETARIA italiano inglese sloveno disposta temporaneamente trasferirsi cercasi. Rivolgersi Hôtel «Savoia», portiere. 43833 D
SEGRETARIA dattilografa corrispondente italiano tedesco cercasi per grande industria centro Italia. Cassetta 64109 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZE, quartiere, negozio cercano referenziati. Nessuna spesa portatore. Palma, Goldoni (nove)) primo. 64142 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA bella, luminosa, centralissima, affittasi due amici distinti. Telefono 27714. 64166 F
CENTRALISSIMA tranquilla, arredata una persona, uso bagno, 15.000 affittasi. Telefono 26937. 64141 F
CENTRALISSIMA lussuosa, mobiliata, acqua corrente, bagno, affittasi breve soggiorno, 31998. 64154 F
MATRIMONIALE uso cucina, altra singola affittansi. Torrebianca 41. Rosa. 64157 F
STANZA vuota 8000 affittasi. Piazza Benco 2. Amsterdam. 64139 F
STANZA con bagno casa signorile cambio controllo sonno bambini cedesi a signora o signorina referenziata. Telefonare 74268. 64165 F
STANZE due uso ufficio, centrali, ammezzato, cedonsi. Informazioni tel. 68885. 64152 F

G Istruzione L. 30

LEZIONI ripetizioni accurate impartisce universitaria lettere. Anche assistenza doposcuola. Telefonare 53204 ore 14-16.
TITOLO di preferenza negli impieghi: saper tenere «libri paga e contributi». Specializzatevi frequentando corso pratico celere per corrispondenza. Informazioni: Inis - Foro Ulpiano 6 - Tel. 68885. 64152 G

I Off. appart. bott. L. 30

A. AFFITTANSI appartamenti, Matteotti, Viale, Crispi, Giustinelli. AGEP, Passo Goldoni 2.
A. CENTRALI, signorili, 2-3 stanze, accessori lusso. ATTICO bellissimo, stanza, cucina, vastissima terrazza, affittansi. AGEP, Passo Goldoni 2. 64147 I
A. LOCALE, nuovo, adatto artigiano, magazzino, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 64151 I
A. LOCALE centralissimo, signorile, adatto qualsiasi attività, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 64150 I
APPARTAMENTI 2-3 stanze, bagno, ascensore, centralnafta, affittasi Lazzaretto Vecchio 9 ore 11-12. 64164 I
APPARTAMENTI affittansi: Crispi, 4 camere bagno; Corso, 2 camere, cameretta, bagno; Ginnastica, 2 camere e cameretta, prelevando mobilio nuovo; XX Settembre lusso, 4 camere, soggiorno, ascensore centralnafta. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 1001 I
APPARTAMENTINO camera, cucina, adatto persona sola, 8 mila affittasi. Amministrazione, Largo Barriera 11, angolo Pondares. 64158 I
APPARTAMENTINO camera, cucina 13.000 poche spese, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 64156 I
APPARTAMENTINO, stanza, cusina, gabinetto affittasi a persona sola. Piazza Benco 2. Amsterdam. 64139 I
APPARTAMENTO SCALA BONGHI, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, giardino, casa nuova affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 64130 I
APPARTAMENTO stanza saloncino, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, VI piano affittasi. Telefonare 24200. 64162 I
APPARTAMENTO tre camere, cucina, 23.000 prelievo mobili, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 64156 I
APPARTAMENTO signorile FABIO SEVERO 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, VI piano, ripostiglio, cantina, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 64159 I
APPARTAMENTO zona OSPEDALE, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 64130 I
BICAMERE, cucina, modesto 18.000. Camera, cucina 17.000. S. Giovanni affittiamo. Agenzia Foscolo 4, 1 piano. 64136 I
CAMERA per solo-a 4000. San Giacomo; bicamere, cameretta, cucina, bagno 30.000 affittiamo. Agenzia Foscolo 4 I piano. 64136 I
LOCALE affari via Timeus affittasi. Telefonare 41097. 64116 I
STANZE (5) anche separatamente uso uffici affittansi. Machiavelli 3, quarto, ascensore. Telefonare 41797 ore 9-13. 64106 I
UFFICIO CENTRALISSIMO, 4 stanze, servizi, centralnafta, ascensore I.o affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 64130 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO mobiliato, indipendente, centro, cercano coniugi, inintermediari. Offerte cassetta 64172 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A. LAVATRICI automatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, aspirapolvere, lucidatrici, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria Ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro 16. 64114 M
PELLICCERIA Ziliotto. Casa specializzata nella lavorazione del persianer, modelli creazioni 1965-66, prezzi incredibili. Inoltre visoni da lire 15.000, ocelot, lontre, castori, castorini, breitswanz, ratmusqué. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, I piano. 64155 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 64117 N

NN Mobili e pianof. L. 40

PIANOFORTE «Kocke Berlin» vendo ottimo stato 23.000 Aldighieri, Locchi 26. 64108 NN

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A. ESPOSIZIONE FIAT, piazza Oberdan 8, tel. 35430: 500 N; 600 '56-'58-'59-'62-'64; 1100 '55-'62-'64; unico proprietario. 43839 Q
A 40 S 1963 unico proprietario, seminuova, vendesi. Autorimessa Innocenti, via Pisoni 2. 64128 Q
ANGLIA 1963 radio trombe ottimo stato vendesi. Tel. 78260. 64107 Q
AUTOVETTURE Glas 700, 1000, 1700, pronta consegna, vendonsi presso Triches, via Belpoggio 10. Tel. 61368. 64132 Q
BELVEDERE metallica, '55, vendesi. G. Galatti 14, dalle 9-13, portiere. 64126 Q
BIANCHINA '60 panoramica, Fiat 500 '59 '62 e '64, vendonsi anche dilazionando. Autosalone, Severo 58. 505 Q
DAUPHINE '60 4 marce buone condizioni vendesi contanti. Telefonare 55962 - 31278. 43834 Q
FIAT 600 '55 '58 e '63, vendiamo. Autosalone, Severo 58. 504 Q
FIAT 600 '60, 1500 '62, Appia II serie guida sin., Renault R4L '62 Giulia 1600 '62, Opel Rekord '61, Permute, rateazioni. Viale R. Sanzio 27. 43815 Q
FURGONE 600, ottimo stato, vendesi vera occasione. Telefonare 55633. 64174 Q
GIULIETTA TI '58 e '60 vendiamo anche dilazionando. Autosalone, Severo 58. 501 Q
MOTOSCAFO levriero Pirelli, motore 45 cavalli, ottime condizioni, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 64 Q
PRINZ Sport '62, Prinz 30 HP '60, vendiamo. Severo 58, Autosalone. 503 Q
SIMCA 1300 '60, Fiat 1100 '58 e '55, Appia '54. Severo 58, Autosalone. 502 Q
SPIDER 1200 perfette condizioni vendesi occasione. Telefonare 92291, mattinata. 64133 Q
VOLKSWAGEN 1500 '62, vendesi. Severo 58, Autosalone. 500 Q
VOLKSWAGEN 1200, unico proprietario, vende. Rivolgersi Autoservizi Derby, S. Promontorio 9. 64167 Q
«600»: 1100 Special; 1100 TV; Opel 1500 '63 vendonsi. Belpoggio 8, tel. 38804. 64104 Q
«600» coupé occasione vendesi. Lazzaretto Vecchio 12. 1540 Q
600 '55 vendo causa partenza, 150.000. Telefonare 65068. 64119 Q
600 '55 vendo occasione. Rivolgersi via Economo 6, Zulian.
1100 lusso '60, 600 '58, 500 '58, 500 N '60, Ford Consul '61, Volkswagen '63, Hillman '63, Bianchina panoramica '61. Rateazioni. Valle 6. 64121 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

BOTTEGA barbiere centro vendesi, gestione. Via Udine 38. 64113 R
NEGOZIO alimentari, buona posizione, offresi in vendita o gestione. Rivolgersi Genepesca, via Cavana 20. 64169 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. APPARTAMENTI centrali, signorili, singole disponibilità, consegna aprile-maggio, rifiniture lusso, isolamenti acustici, vendonsi fortissime facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 64148 S
A. APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze, cucina, due bagni, terrazze, centralnafta, ascensore, pronto ingresso. Fortissime facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 64145 S
A. ATTICO, vista mare, nuovo, salone, due stanze, cucina, bagno, bellissima terrazza panoramica, centralnafta, ascensore, vendesi fortissime dilazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 64146 S
A. FABIO SEVERO, pronto ingresso, 2 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta, vendesi anche Aldisiani. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 64163 S
A. S. LUIGI. Inizio palazzine 1-2-3 stanze, terrazze, vista mare, ogni comfort, ottimi PREZZI, accettansi ALDISIANI. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 64163 S
A. VENDITA speciale quartieri centrali tutti comforts 3 milioni 900.000, prenotazione 500 mila, consegna appartamento 700.000 rimanente cambiali rinnovabili. Settefontane 51, orario: 16-19. 64102 S
APPARTAMENTI in palazzina zona soleggiata, panoramica Chiadino, 2-3-4 stanze, ampi poggioli, cantine, centralnafta, giardino, eventuale garage, vendonsi facilitazioni pagamento. Accettansi Aldisiani. Tel. 37511. 64144 S
APPARTAMENTI ROIANO, ottime rifiniture, diverse grandezze, moderni comforts, ampi poggioli VENDE MUTUO O ALDISIO IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 64161 S
APPARTAMENTINO 1 entrata, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, vendesi affittato lire 3.700.000, ottimo investimento capitale. Telefonare 68888. 64163 S
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, WC, occupato, panoramico, zona Rossetti, 3.500.000 trattabili. Altri liberi, occupati, diverse posizioni vende Amministrazione Failla, Corso Italia 39. 64137 S
APPARTAMENTO lussuosissimo, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. Telefonare 30256. 64162 S
APPARTAMENTO S. LUIGI, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, vista mare, vende Immobiliare «CIVICA», Piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 64130 S
APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, poggiolo, autoriscaldamento VENDE MMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 64161 S
APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, casa nuova, primo ingresso, vende Immobiliare «CIVICA», Piazza San. Giovanni 4. Tel. 61712. 64130 S
CAMERA, cameretta, cucina in palazzina, zona Ponziana, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 64136 S
CASETTA 4 stanze accessori e giardino semiperiferia acquisto in contanti, inintermediari. Cassetta 64112 S UPI.
LOCALI d'affari centrali buono investimento capitale, vendesi, facilitazioni pagamento. Immobiliare, Oriani 2 (II piano). 64143 S
OCCASIONISSIMA: nuovo (Stadio) 2 camere soggiorno bagno ripostiglio poggiolo cantina ascensore centralnafta rendita 360.000 vendesi L. 4.450.000. Cassetta 64110 S UPI.
Z. ULTIMI appartamenti liberi, occupati, comforts ,ultimo periodo prezzi vantaggiosi, facilitazioni, vendonsi, Cologna 70, Sottoripa 8. Visite sul posto, ore 10-11. 64160 S

la Fiera di Milano ...all'Universaltecnica

Non siete stati alla Fiera di Milano per osservare da vicino le novità nel campo radio, TV, elettrodomestici?

Peccato, avreste visto un sacco di belle cose!

Ma non ve ne dovete dolere: all'Universaltecnica potete già ammirare — ed anche acquistare alle proverbiali ottime condizioni — tutte le più interessanti novità presentate a Milano. E sono molte! L'Universaltecnica, nei suoi due negozi di corso Garibaldi e piazza Goldoni, vi presenta una panoramica completa delle novità più interessanti e più convenienti.

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 PIAZZA GOLDONI 1